



*UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA*

***GUIDA ALLA FACOLTA'***  
***DI ECONOMIA***

---

*Anno Accademico 1997-98*

---



*UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA*

*FACOLTA' DI ECONOMIA*

---

---

*INFORMAZIONI GENERALI*

*CORSI DI LAUREA*

*DIPLOMI UNIVERSITARI*

*PROGRAMMI DELLE MATERIE*

*Anno Accademico 1997-98*

**- FACOLTA' DI ECONOMIA -**

*Università degli Studi di Modena*

*Viale Jacopo Berengario 51*

*41100 Modena*

- ☎ ..... + 39 59 417.711
- Fax ..... + 39 59 417.937
- Email ..... [presidenza@unimo.it](mailto:presidenza@unimo.it)
- Internet ..... <http://www.economia.unimo.it>

*a cura:*

*di Mario Pugliese.*

*stampato presso:*

***Ufficio Attività Grafiche dell'Università degli Studi di Modena.***

# - I N D I C E -

## PARTE PRIMA *L'Università degli Studi di Modena*

◆ Notizie generali dell' Ateneo.....	pag. 9
◆ Gli organi dell'Ateneo.....	" 9
◆ Indirizzi utili e date da ricordare.....	" 10
◆ Norme di sicurezza per gli studenti.....	" 10
◆ Norme sul rinvio del servizio militare.....	" 11
◆ L'Azienda per il Diritto allo Studio "Opera Universitaria di Modena".....	" 11
◆ UOSL, "Ufficio Orientamento allo Studio Universitario ed al Lavoro".....	" 12
◆ Studenti iscritti all'Università nell'a.a. 96/97.....	" 13

## PARTE SECONDA *La Facoltà di Economia*

◆ Notizie generali della facoltà.....	pag. 14
◆ Struttura didattica della facoltà di Economia.....	" 14
◆ Organizzazione didattica.....	" 14
◆ Modalità di accesso agli esami di profitto.....	" 15
◆ Modalità di accesso agli esami di Laurea.....	" 15
◆ L'immatricolazione alla Facoltà.....	" 15
◆ I trasferimenti da altre facoltà.....	" 16
◆ I corsi speciali organizzati dalla facoltà.....	" 16
◆ I moduli didattici.....	" 16

## PARTE TERZA *Ordinamento didattico della Facoltà*

◆ I tre corsi di Laurea.....	pag. 18
◆ CLEA.....	" 18
◆ CLEC.....	" 19
◆ CLEP.....	" 19
◆ I corsi semestrali.....	"
◆ Le prove di idoneità.....	"
◆ Il piano di studi della Facoltà di Economia.....	"
◆ I percorsi di studio.....	"
◆ Suddivisione delle materie attivate negli anni e nei periodi di lezione.....	"
◆ Propedeuticità degli esami.....	"
◆ Come modificare il piano di studi presentato negli scorsi anni.....	"
◆ Quando e come scegliere il percorso, come modificare la scelta del percorso nello stesso corso di Laurea.....	"
◆ Come passare da un corso di Laurea ad un altro della facoltà.....	pag.
◆ Possibilità di sostenere l'esame di materie non comprese nel percorso di studi prescelto.....	"
◆ Piano di studi in deroga ai percorsi.....	"

## PARTE QUARTA *Il diploma universitario in “Economia e Amministrazione delle Imprese”*

◆ Finalità e struttura del diploma universitario.....	pag.	
◆ I servizi offerti dalla struttura .....	“	
◆ Organizzazione didattica.....	“	
◆ Modalità di ammissione.....	“	
◆ Condizioni per l’iscrizione ad anni successivi al primo.....	“	
◆ Passaggi e trasferimenti dai corsi di Laurea della facoltà e dalle Facoltà di Economia delle altre Università .....	“	
◆ Passaggio dal diploma universitario ai corsi di Laurea della Facoltà .....	“	
◆ Il piano di studio .....	“	
◆ Lo stage e la prova finale.....	“	
◆ Calendario dell’anno accademico e sedi di svolgimento delle lezioni .....	“	
◆ Suddivisione delle materie negli anni e nei periodi di lezione .....	“	

## PARTE QUINTA *Il diploma universitario in “Commercio Estero”*

◆ Il piano di studi .....	pag.	123
◆ Gli insegnamenti .....	“	123
◆ Le modalità di ammissione .....	“	123
◆ Gli enti promotori .....	“	123
◆ La facoltà di Economia.....	“	123

## PARTE SESTA *Strutture di ricerca e di servizio*

◆ I dipartimenti .....	pag.	59
◆ Centri di ricerca.....	“	59
◆ La biblioteca .....	“	59
◆ Il laboratorio linguistico .....	“	60
◆ Attrezzature informatiche a disposizione degli studenti .....	“	60
◆ Il servizio stampa.....	“	60
◆ Il personale docente della Facoltà .....	“	61
◆ Il personale tecnico - amministrativo della Facoltà .....	“	

## PARTE SETTIMA *Opportunità per gli studenti e i laureati*

◆ Mobilità studenti: “Socrates-Erasmus-Leonardo”.....	pag.	63
◆ Condizioni di ammissibilità alle borse di mobilità studentesca Socrates/Erasmus attivati nell’Università di Modena .....	“	63
◆ Mobilità studenti in Facoltà .....	“	63
◆ Rapporti internazionali e relazioni esterne dell’Università.....	“	64
◆ Foresteria universitaria per scambi internazionali.....	“	
◆ Forme di collaborazione con l’Ateneo .....	“	64
◆ Il dottorato di ricerca .....	“	64

◆ Borse di studio offerte dall'Ateneo .....	“	65
◆ Borse incentivanti per le matricole .....	“	65
◆ Borse di studio post-dottorato .....	“	65
◆ Borse di perfezionamento all'estero .....	“	65
◆ Borse di studio e premi di Laurea .....	“	65
◆ Noopolis .....	“	65

## PARTE OTTAVA *I programmi delle materie*

◆ Analisi di Mercato .....	pag.	67
◆ Diritto Bancario .....	“	67
◆ Diritto Commerciale A-L .....	“	68
◆ Diritto Commerciale M-Z .....	“	68
◆ Diritto del Lavoro CLEA - CLEP .....	“	68
◆ Diritto del Lavoro CLEC .....	“	69
◆ Diritto delle Assicurazioni – (semestrale) .....	“	70
◆ Diritto Fallimentare – (semestrale) .....	“	70
◆ Diritto Industriale – (semestrale) .....	“	70
◆ Diritto Sindacale – (semestrale) .....	“	70
◆ Diritto Tributario .....	“	71
◆ Dottrina dello Stato .....	“	71
◆ Econometria .....	“	71
◆ Economia Agraria .....	“	72
◆ Economia Aziendale A-E/F-O/P-Z .....	“	72
◆ Economia degli Intermediari Finanziari A-L/M-Z .....	“	73
◆ Economia del Lavoro .....	“	73
◆ Economia del Mercato Mobiliare .....	“	74
◆ Economia delle Aziende di Assicurazione – (semestrale) .....	“	74
◆ Economia delle Aziende di Credito .....	“	75
◆ Economia dell'Impresa .....	“	75
◆ Economia dello Sviluppo .....	“	75
◆ Economia e Gestione delle Imprese .....	“	76
◆ Economia e Gestione delle Imprese Commerciali .....	“	76
◆ Economia e Gestione delle Imprese di Servizi .....	“	77
◆ Economia Industriale .....	“	77
◆ Economia Internazionale .....	“	78
◆ Economia Monetaria .....	“	79
◆ Economia Politica I A-E/F-O/P-Z .....	“	79
◆ Economia Politica II A-L/M-Z .....	“	79
◆ Economia Politica III .....	“	80
◆ Economia Politica IV .....	“	80
◆ Elaborazione Automatica dei Dati per le Decisioni Economiche e Finanziarie .....	“	81
◆ Finanza Aziendale .....	“	82
◆ Geografia Economica .....	“	82
◆ Istituzioni di Diritto Privato A-L/M-Z .....	“	82
◆ Istituzioni di Diritto Pubblico A-L/M-Z .....	“	83
◆ Lingua Francese .....	“	83
◆ Lingua Inglese .....	“	83
◆ Lingua Spagnola .....	“	84
◆ Lingua Tedesca .....	“	84
◆ Marketing .....	“	85
◆ Marketing Internazionale .....	“	85
◆ Matematica finanziaria I A-L/M-Z .....	pag	86
◆ Matematica Finanziaria II .....	“	87
◆ Matematica Generale A-E/F-O/P-Z .....	“	87
◆ Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie - <b>S</b> .....	“	88
◆ Merceologia .....	“	89
◆ Microeconomia A-L/M-Z .....	“	89

◆ Organizzazione Aziendale – ( <i>semestrale</i> ).....	“	89
◆ Organizzazione del Lavoro.....	“	90
◆ Organizzazione delle Aziende Commerciali.....	“	91
◆ Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane.....	“	92
◆ Politica Economica.....	“	92
◆ Programmazione e Controllo .....	“	93
◆ Prova di Idoneità di Informatica.....	“	93
◆ Ragioneria Generale ed Applicata .....	“	94
◆ Revisione Aziendale – ( <i>semestrale</i> ).....	“	94
◆ Ricerca Operativa .....	“	94
◆ Scienza delle Finanze A-L/M-Z.....	“	95
◆ Sociologia .....	“	96
◆ Sociologia Politica.....	“	96
◆ Statistica A-L/M-Z.....	“	96
◆ Statistica II .....	“	97
◆ Statistica Economica .....	“	97
◆ Statistica Computazionale.....	“	97
◆ Statistica per la Ricerca Sociale.....	“	98
◆ Storia Contemporanea .....	“	98
◆ Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici .....	“	98
◆ Storia del Pensiero Economico .....	“	99
◆ Storia Economica (A-E).....	“	99
◆ Storia Economica (F-O).....	“	100
◆ Storia Economica (P-Z).....	“	100
◆ Storia Economica d'Europa .....	“	100
◆ Strategia d'Impresa: Crescita Esterna e Finanza Straordinaria - ( <i>semestrale</i> ).....	“	101
◆ Tecnica dei Crediti Speciali – ( <i>semestrale</i> ).....	“	101
◆ Tecnica Professionale – ( <i>semestrale</i> ) .....	“	101
◆ Tecnologia dei Cicli Produttivi .....	“	102
◆ Teoria delle Decisioni – ( <i>semestrale</i> ).....	“	102

***gli studenti sono tenuti ad informarsi presso l'ufficio Stampa della Facoltà di Economia  
(1° piano stanza n°5 ala Est) su eventuali variazioni apportate ai programmi delle materie.***





# PARTE PRIMA

## “L'Università degli Studi di Modena”

---

### ◆ NOTIZIE GENERALI DELL' ATENEO

L'Ateneo Modenese ebbe inizio nell'anno 1175 con la chiamata di Pillio da Medicina che impresse nuovo vigore a quella scuola di Diritto che ha costituito il primo nucleo dell'Ateneo stesso. Ad oggi l'Università conta 6 Facoltà con 20 corsi di laurea, numerose scuole di specializzazione e vari corsi di diploma universitario.

La Facoltà di Economia è sorta nell'anno accademico 1968/69, sulla base di una convenzione tra Università, Comune, Provincia e Camera di Commercio della città di Modena.

Essa è stata statizzata nel corso del 1982, in seguito alla legge n. 590 del 14/8/1982. La positiva conclusione del riconoscimento istituzionale rappresenta il coronamento degli sforzi sostenuti per oltre dieci anni dagli Enti promotori, confortati dal sempre crescente numero di iscritti.

La Facoltà di Economia conferisce attualmente la laurea in Economia Aziendale, in Economia e Commercio ed in Economia Politica ed i diplomi universitari in Economia e Amministrazione delle Imprese e in Commercio Estero.

In attesa dell'istituzione della Facoltà di Lettere presso l'Ateneo di Modena, il corso di laurea in Lingua e Culture Europee si appoggia per l'a.a. 1997/98, alla Facoltà di Economia

### ◆ GLI ORGANI DELL' ATENEO

Gli organi dell'Ateneo di Modena sono di governo, consultivi e di controllo (come previsto dallo Statuto approvato con Decreto del Rettore il 14.4.94, n° 24 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26.4.1994, n° 95 Serie Generale).

Gli organi di governo dell'Università sono il Rettore, il Consiglio d'Amministrazione ed il Senato Accademico. Sono organi consultivi con poteri di proposta la Consulta d'Ateneo, il Consiglio degli studenti ed il Consiglio del personale tecnico-amministrativo. Organo di controllo è il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Rettore viene eletto fra i professori straordinari ed ordinari dell'Università e dura in carica per un triennio accademico; presiede il Consiglio d'Amministrazione, il Senato Accademico e la Consulta d'Ateneo, ne coordina l'attività e dà esecuzione alle rispettive deliberazioni; egli inoltre cura l'osservanza delle norme dell'ordinamento universitario ed esercita l'autorità disciplinare.

Il Senato Accademico è un organo collegiale con compiti di programmazione per lo sviluppo dell'Ateneo e di coordinamento delle attività didattiche e di ricerca; suddivide fra le Facoltà i posti di personale docente e ricercatore assegnati all'Ateneo; stabilisce annualmente il numero massimo delle iscrizioni ai corsi di laurea e di diploma.

Il Consiglio d'Amministrazione è un organo collegiale che dura in carica per un triennio accademico; sovrintende alla gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. Ne fanno parte anche cinque rappresentanti eletti dagli studenti dell'Ateneo, che attualmente sono: Leo Barozzini, Sara Dentì, Massimiliano Fortini, Antonio Gnoni, Anna Magherini,

La Consulta d'Ateneo, composta di otto membri nominati dal Rettore, ha poteri di proposta in merito allo sviluppo ed all'organizzazione dell'Ateneo.

Il Consiglio degli studenti, composto da diciotto membri elettivi e dai cinque rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Amministrazione, dura in carica due anni ed ha funzioni consultive su ogni proposta che riguardi in modo preminente gli studenti.

Il Consiglio del personale tecnico-amministrativo è un organo collegiale che dura in carica tre anni: formula proposte ed esprime pareri su quanto attiene al personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo. Il Collegio dei revisori dei conti, che dura in carica tre anni, è organo di vigilanza e controllo sulla gestione contabile e finanziaria dell'Università.

Gli organi di governo delle Facoltà sono il Preside, il Consiglio di Facoltà ed i Consigli di Corso di laurea e di diploma. Il Preside viene eletto fra i professori straordinari ed ordinari della Facoltà e dura in carica per un triennio accademico.

Il Preside presiede il Consiglio di Facoltà, notifica le deliberazioni al Rettore, partecipa alle sedute del Senato Accademico, vigila sulla disciplina scolastica. Preside della Facoltà di Economia per il triennio 1997/2000 è il prof. Andrea Ferrari

Il Consiglio di Facoltà è un organo collegiale del quale fa parte anche una rappresentanza degli studenti della Facoltà; provvede alla chiamata dei professori universitari, alla distribuzione dei compiti e del carico didattico, propone modifiche all'ordinamento didattico. Gli attuali rappresentanti degli studenti nel Consiglio della Facoltà di

Economia sono: Daniele Barbieri, Leo Barozzini, Jessica Bertoni, Sergio De Riccardis, Davide Giugni, Stefano Marcolini, Simone Torrini.

I Consigli dei Corsi di Laurea e dei Diplomi Universitari sono organi collegiali dei quali fanno parte anche rappresentanze elette dagli studenti; hanno il compito di provvedere all'organizzazione della didattica ed all'approvazione dei piani di studio. Sono presieduti da un Presidente che dura in carica tre anni accademici. I Presidenti dei Consigli di Corso di Laurea in Economia Aziendale, Economia e Commercio ed Economia Politica sono rispettivamente il prof. Cesare Bioni, il prof. Paolo Bosi ed il prof. Andrea Ginzburg. Per il Diploma Universitario in "Economia e Amministrazione delle Imprese" il Presidente è il Prof. Luigi Golzio; mentre il responsabile del Diploma Universitario in "Commercio Estero" è il Prof. Tiziano Bursi.

Gli attuali rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Corso di laurea in Economia e Commercio sono: Leo Barozzini, Fausto Forni, mentre nel consiglio di Corso di Laurea in Economia Aziendale sono Alessandra Abbagnato, Davide Giugni e Luca Santacroce. I rappresentanti degli studenti nel Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese sono Fabio Del Monte e Paolo Sighinolfi. Non sono invece stati eletti rappresentanti per il Consiglio di Corso di laurea in Economia Politica.

#### ◆ INDIRIZZI UTILI E DATE DA RICORDARE

- Rettorato - Via Università 4 - Tel. 329.111.
- Segreteria Studenti della Facoltà di Economia - Corso Canalgrande 45 - Tel. 329.232.

La Segreteria Studenti riceve nelle seguenti giornate:

lunedì e mercoledì dalle h. 15,00 alle h. 17,00  
martedì, giovedì e ven. dalle h. 10,30 alle h. 13,00

#### IMMATRICOLAZIONE AI CORSI DI LAUREA

- dal **1° agosto al 5 novembre 1997**
- Iscrizioni ad anni superiori al primo: dal 1° agosto al 5 novembre 1997.
- Iscrizioni in ritardo ad anni superiori al primo per gravi e giustificati motivi: non oltre il 31.12.97
- Iscrizioni fuori corso (pagamento 1° rata) dal 1.8.97 al 31.12.97.
- Iscrizione come "Ripetente del 4° anno": entro il 5.11.97.
- Trasferimenti ad altra Facoltà o Università entro il 31.12.97.
- Trasferimenti da altra Facoltà o Università entro il 31.12.97.
- Rinvio servizio militare: entro il 31.12.97.
- Pagamento 1° rata tasse: all'atto dell'iscrizione.

- Pagamento 2° rata tasse (anche per i fuori corso): entro il 31.3.97.
- Presentazione piano di studi individuale: da metà novembre al 31 dicembre 97.
- Domanda per gli esami di Stato: fissata di anno in anno dal Ministero (di norma in aprile e in novembre).
- Ammissione al concorso per dottorato di ricerca: fissata di anno in anno dal Ministero (Ufficio Dottorato di Ricerca Corso Canalgrande, 45).

#### IMMATRICOLAZIONE AI DIPLOMI UNIVERSITARI.

Si rimanda alla parte quarta e quinta della presente guida.

**ATTENZIONE:** *dall'a.a.1996/97, l'Amministrazione ha introdotto una soprattassa per ritardato pagamento dei ratei di tasse e contributi.*

#### ◆ NORME DI SICUREZZA PER GLI STUDENTI

In ottemperanza dei Decreti Legislativi 626/94 e 242/96 l'Università degli studi di Modena ha istituito il Servizio di Prevenzione e Protezione (con sede in via Università n.4 tel. 329.300) ed ha nominato il Medico Competente. L'attività del Medico Competente viene svolta nell'ambito del Servizio di Sorveglianza Sanitaria – Cattedra di Medicina del lavoro (con sede in via del Pozzo n.71, tel. 422.766, presso l'Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena). *Ai fini di una sicura gestione dell'attività, lo studente, nell'ambito delle proprie attribuzioni deve:*

- a) non accedere ai laboratori senza espressa autorizzazione del Responsabile;
- b) osservare le norme operative di sicurezza vigenti in ciascun laboratorio ed attenersi strettamente alle disposizioni impartite dal Responsabile e dagli incaricati, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) osservare il divieto di fumare negli spazi segnalati, nelle aule e nei laboratori, in questi ultimi è vietato conservare ed assumere cibi e bevande;
- d) astenersi dall'effettuare manovre che possano compromettere la sicurezza e per le quali non si sia stati autorizzati ed adeguatamente informati a cura del Responsabile;
- e) utilizzare correttamente ed in modo appropriato le apparecchiature, le sostanze, i preparati ed i dispositivi di protezione messi a disposizione, conservandoli accuratamente ed evitando di manometterli o rimuoverli;
- f) segnalare immediatamente al Responsabile, o agli addetti, qualsiasi malfunzionamento dei presidi protezionistici o situazione di pericolo di cui venga a conoscenza, adoperandosi direttamente, nell'ambito delle proprie competenze, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli;

- g) non parcheggiare automobili, motorini o biciclette davanti alle uscite di emergenza.

### Procedure di emergenza

In caso di emergenza o di allarme lo studente deve:

- a) mantenere la calma perché di solito il panico è maggiormente dannoso;
- b) attenersi alle disposizioni impartite dagli addetti;
- c) in caso di ordine di evacuazione: dirigersi in modo ordinato all'esterno dell'edificio e nel luogo sicuro più vicino, seguendo la via più breve indicata dalla apposita segnaletica;
- d) non usare gli ascensori.

Nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia di sicurezza sul luogo di lavoro e di studio, l'Università ha emanato un Regolamento di Ateneo di cui si riporta lo stralcio di interesse.

Tutto il personale universitario, Docente, Ricercatore, Tecnico Amministrativo, Studenti, in materia di sicurezza, è da intendersi come lavoratore subordinato.

I lavoratori devono (art.5 D. Lgs. 626/94):

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi a disposizione di cui ai punti precedenti, nonché le eventuali altre condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza, ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- sottoporsi ai controlli sanitari, ove previsto;
- contribuire con il datore di lavoro, dirigenti, preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Tutti lavoratori (studenti compresi) che non rispettano le disposizioni in materia di sicurezza incorrono nelle sanzioni previste dall'art. 93 del D.Lgs 626/94 e successive integrazioni e modificazioni.

### ◆ NORME SUL RINVIO DEL SERVIZIO MILITARE

Gli studenti universitari possono chiedere il ritardo del servizio militare per motivi di studio. Attualmente i requisiti per ottenerlo sono:

- per gli studenti che si iscrivono al 1° anno, alla prima richiesta di ritardo, è sufficiente il diploma di scuola media superiore;
- per la seconda richiesta di ritardo, anche per chi ha effettuato cambio di corso di laurea, occorre aver superato almeno uno degli esami previsti dal piano di studi;
- per le richieste successive, anche per chi ha effettuato cambio di corso di laurea, occorre aver superato almeno due esami previsti dal piano di studi.

***Si raccomanda in ogni caso di verificare nell'apposito bando emanato annualmente dal Ministero della Difesa la correttezza delle informazioni sopra riportate.*** Per informazioni dettagliate è bene rivolgersi al Distretto Militare.

### ◆ AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DI MODENA

Il sistema di aiuti agli studenti universitari è gestito dallo Stato con la legge 2.12.1990 n.390 (Decreto applicativo Presidente Consiglio dei Ministri - DPCM- del 30.4.1997) che ha ridisegnato la mappa del diritto allo studio con l'obiettivo di facilitare il cammino verso la laurea degli studenti meno abbienti e più meritevoli. In particolare nell'ottica di razionalizzare le attività del settore è sancito il principio della partecipazione degli studenti al costo dei vari servizi, lasciando agli enti la facoltà di deliberare agevolazioni esclusivamente a favore di studenti capaci, meritevoli, privi di mezzi. I beneficiari degli interventi sono individuati sulla base del possesso congiunto di specifici requisiti di merito e di condizioni economiche della famiglia dello studente definite annualmente con bando di concorso.

Le Università e le Regioni, attraverso gli Enti per il Diritto allo Studio Universitario, hanno il compito di dare attuazione al "diritto allo studio", in base a competenze ben specifiche loro attribuite dalla legge, attraverso l'erogazione di aiuti diretti (erogazioni monetarie) ed aiuti indiretti (servizi non finanziari).

Le singole Università fissano l'importo della tassa di iscrizione e dei contributi. Gli studenti contribuiscono al funzionamento delle strutture didattiche dell'università e dei servizi connessi con il pagamento della tassa e del contributo; con il pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio contribuiscono all'erogazione delle borse di studio di competenza regionale ed alla creazione dei prestiti d'onore.

A decorrere dall'a.a. 1996/97 con la legge del 28.12.1995 n. 549 è stata istituita la Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario che è dovuta per l'immatricolazione o l'iscrizione a ciascun anno accademico di tutti i corsi di studio delle Università. Tale tassa deve essere corrisposta da tutti gli studenti (anche da coloro che richiedono l'esonero) in unica soluzione entro i termini di scadenza previsti per le immatricolazioni e le iscrizioni ai corsi di studio. Il gettito derivante dalla Tassa Regionale è devoluto interamente alla erogazione delle borse di studio previste dal bando. Gli aiuti economici sono prestati esclusivamente agli studenti iscritti all'Università degli Studi di Modena, ad uno dei corsi di laurea, di diploma o alle scuole dirette a fini speciali che possiedono i requisiti previsti dal bando.

I benefici erogati dall'Azienda sono:

- Borse di studio
- Posti alloggio
- Servizio di ristorazione presso mense cittadine convenzionate
- Esonero dal pagamento della tassa regionale
- Contributi affitto.
- Contributi per trasporto urbano
- Forme di collaborazione studentesca
- Contributi per partecipazione a programmi di mobilità internazionale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

**Ufficio Benefici Studenti** (Email: uosl@unimo.it)  
☎ **059 - 413.700**  
**413.702/413.703**  
Via Vignolese, 671 - 41100 Modena

- *fino al 10 ottobre 97:*  
il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì h. 09.00 / 12.30  
il martedì h. 09.00 / 12.30 ed h. 15.00 / 17.00
- *dal 13 ottobre 97:*  
il martedì, il giovedì e il venerdì h. 09.30 / 13.00

data di apertura del bando: 5 agosto 97

data di scadenza presentazione domande:

- per gli studenti che si iscrivono al primo anno scadenza 30 settembre 97
- per gli studenti che si iscrivono ad anni successivi scadenza 16 settembre 97

## ◆ UOSUL “UFFICIO ORIENTAMENTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO ED AL LAVORO”

L'ufficio Orientamento allo Studio Universitario ed al Lavoro è una struttura organizzativa stabile frutto di un'intesa tra Università degli Studi di Modena ed Azienda per il Diritto allo Studio “Opera Universitaria” di Modena, per attivare, coordinare e favorire iniziative di orientamento alla scelta del corso di studi universitari, alla scelta della professione ed alla ricerca del lavoro, in collaborazione con gli Enti territoriali

In particolare le attività annuali si articolano in:

- pubblicazione della “Guida dello Studente”
- partecipazione all'organizzazione del Salone dello studente intitolato “In-formazione”
- su richiesta delle singole scuole, organizzazione di:
  - conferenze e seminari illustrativi dei corsi universitari
  - visite guidate ai laboratori e strutture didattiche universitarie
  - conferenze e seminari sulle professioni ed il mondo del lavoro
  - corsi periodici di orientamento al lavoro
- attività di collaborazione con le iniziative e i servizi di tutorato dei corsi di laurea e dei diplomi

### Ufficio Orientamento allo Studio

L'Informastudenti è lo sportello al pubblico dell'Ufficio Orientamento allo Studio Universitario e al Lavoro: attivato in collaborazione con il Comune di Modena, offre informazioni sui percorsi universitari e post lauream dell'Università di Modena e d'Italia.

L'Informastudenti è anche uno dei punti dove richiedere informazioni di primo livello su:

- organizzazione generale d'Ateneo
- disbrigo delle pratiche amministrative
- organizzazione didattica dell'Università di Modena

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

**Sportello Informastudenti** (Email: uosl@unimo.it)  
☎ **059 - 413.707**  
**fax 059 - 413.701**  
Via Campi, 309 - 41100 Modena

- *fino al 26 settembre 97:*  
il lunedì e il giovedì h. 16.00 / 19.00

il martedì, il mercoledì e il venerdì  
h. 10.00 / 13.00

- *dal 29 settembre 97:*

il lunedì e il giovedì h. 15.00 / 18.00  
il martedì, il mercoledì e il venerdì  
h. 10.00 / 13.00

Gli studenti che si rivolgono allo sportello possono consultare autonomamente guide, pubblicazioni e riviste specializzate e accedere, mediante l'aiuto dell'operatore, alla Banca Dati Spring.

E' inoltre possibile fissare appuntamenti per colloqui individuali con personale specializzato in orientamento universitario.

Il servizio è gratuito.

◆ **STUDENTI ISCRITTI ALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA NELL' A.A. 1996/97**

**309**

**FACOLTÀ DI ECONOMIA**

%25.05

**CORSI DI LAUREA**

- ECONOMIA AZIENDALE 1.852
- ECONOMIA E COMMERCIO 1.274
- ECONOMIA POLITICA 140

**3.266**

**DIPLOMI UNIVERSITARI**

- ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE 182
- COMMERCIO ESTERO 4

**186**

**FACOLTÀ DI FARMACIA**

% 5.16

**CORSI DI LAUREA**

- FARMACIA 399
- CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICA 313

**712**

**FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA**

% 32.36

**CORSO DI LAUREA**

- GIURISPRUDENZA 4.390

**4.390**

**DIPLOMI UNIVERSITARI**

- CONSULENTE DEL LAVORO 54
- OPERATORE GIUDIZIARIO 15

**69**

**FACOLTÀ DI INGEGNERIA**

% 16.16

**CORSI DI LAUREA**

- BIENNIO PROPEDEUTICO 2
- INGEGNERIA INFORMATICA 982
- INGEGNERIA DEI MATERIALI 350
- INGEGNERIA ELETTRONICA 55
- INGEGNERIA MECCANICA 529

**1.918**

**DIPLOMI UNIVERSITARI**

- INGEGNERIA MECCANICA 202
- INGEGNERIA INFORMATICA E AUTOMATICA 107

**FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA**

% 8.73

**CORSI DI LAUREA**

- MEDICINA E CHIRURGIA 873
- ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA. 109

**982**

**DIPLOMI UNIVERSITARI**

- DIETISTA 5
- FISIOTERAPISTA 12
- INFERMIERE 108
- LOGOPEDISTA 5
- ORTOTTISTA ED ASSISTENTE IN OFTALMOLOGIA 8
- OSTETRICA/O 7
- RIABILITAZIONE PSICHIATRICA E PSICOSOCIALE 5
- TECNICO AUDIOMETRISTA 7
- TECNICO AUDIOPROTESISTA 38
- TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO 26

**221**

**FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE**

**FISICHE E NATURALI**

%12.52

**CORSI DI LAUREA**

- BIOTECNOLOGIE 57
- CHIMICA 369
- FISICA 186
- MATEMATICA 242
- SCIENZE BIOLOGICHE 490
- SCIENZE GEOLOGICHE 179
- SCIENZE NATURALI 197

**1.720**

**DIPLOMA UNIVERSITARIO**

- METODOLOGIE FISICHE 6

**6**

TOTALE CORSI DI LAUREA	12.988
TOTALE DIPLOMI UNIVERSITARI	791
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>13.779</b>



# PARTE SECONDA

## *La Facoltà di Economia*

---

### ◆ NOTIZIE GENERALI DELLA FACOLTA'

Dal gennaio 1994 la nuova sede della Facoltà di Economia è situata in Via Jacopo Berengario n° 51, nell'edificio denominato "Foro Boario", un monumentale edificio Estense costruito da Francesco IV nel 1834 su progetto dell'architetto ducale Francesco Vandelli. I lavori di restauro delle originali strutture ottocentesche del Foro Boario e di sistemazione interna del riuso sono iniziati nell'ottobre 1988 e si sono conclusi nel dicembre 1993. Lungo più di 250 metri e largo quasi 20, con una superficie utile di circa 12.000 metri quadri, è costituito da un corpo centrale e da due ali, ovest ed est. Le aule sono prevalentemente situate nel corpo centrale e nelle torrette ad esso adiacenti.

Gli studenti possono accedere alle aule solo durante le ore di lezione, e agli studi o uffici solo negli orari di ricevimento per conferire con i docenti o con il personale universitario.

Nell'ala ovest, al primo piano, sono collocate la Presidenza, la Direzione del Dipartimento di Economia Politica, la Direzione del Dipartimento di Economia Aziendale e le rispettive Segreterie.

Nell'ala est, al primo piano, sono collocati i servizi per gli studenti: informazioni, iscrizioni agli esami, affissione degli esiti degli esami, Centro Stampa e servizio fotocopie self-service. Nell'ala est, al piano terra, è situata la Biblioteca.

La Facoltà è aperta al pubblico dalle ore 08.00 alle ore 19.00 dal lunedì al venerdì, il sabato dalle ore 08.00 alle ore 13.30.

### ◆ STRUTTURA DIDATTICA DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA

La Facoltà di Economia offre tre Corsi di laurea (Economia Aziendale, Economia e Commercio ed Economia Politica) di durata quadriennale, che conferiscono il diploma di laurea, e due Diplomi universitari (Economia e Amministrazione delle Imprese e Commercio Esterno) di durata triennale.

Tutti e tre i diplomi di laurea, in Economia Aziendale, in Economia e Commercio ed in Economia Politica, consentono di accedere all'esame di Stato per l'esercizio della professione di dottore commercialista.

Per quanto riguarda i Diplomi Universitari, poiché sono organizzati in modo completamente autonomo rispetto ai tre Corsi di laurea, si rimandano alla parte specifica di questa guida le notizie dettagliate in merito (struttura, calendario dell'anno accademico, ecc.).

Le notizie di questa sezione, di carattere generale, interessano solo gli studenti iscritti ai Corsi di laurea.

### ◆ ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

L'anno accademico 1997/98 prevede la suddivisione della didattica in due periodi. Una parte dei corsi viene impartita nel primo periodo, l'altra nel secondo periodo. Le lezioni dei corsi di lingua straniera vengono tenute al secondo anno di corso, in entrambi i periodi.

- Le lezioni del **PRIMO PERIODO** si svolgono dal 29 settembre al 20 dicembre 1997. I giorni 22 e 23 dicembre sono utilizzabili per il recupero di lezioni non svolte.

Alla fine del periodo, dal 7 gennaio al 28 febbraio 1998, gli studenti regolarmente iscritti all'a.a. 1997/98 possono sostenere gli esami delle materie impartite nel primo periodo (3 appelli). Tali esami possono tuttavia essere sostenuti nelle successive sessioni (estiva ed autunnale).

Gli studenti "in ritardo d'esami", per tutte le materie previste nel loro piano di studi negli anni di corso precedenti, possono usufruire della sessione straordinaria, durante la quale non possono sostenere, però, più di due esami; tale restrizione non riguarda gli studenti fuori corso.

La sessione straordinaria si tiene dal gennaio al 28 febbraio 1998 (3 appelli per materie del primo periodo, 2 appelli per materie del secondo periodo).

- Le lezioni del **SECONDO PERIODO** si svolgono dal 2 marzo al 8 aprile 1998 e dal 16 aprile al 30 maggio 1998. I giorni 1, 2 e 3 giugno sono utilizzabili per il recupero di lezioni non svolte.

Alla fine del periodo, dall'8 giugno al 31 luglio 1998, gli studenti possono sostenere gli esami delle materie impartite nel secondo periodo ed eventualmente esami delle materie del primo periodo non ancora superati (2 appelli per materie

del primo periodo, 3 appelli per materie del secondo periodo).

Oltre alla sessione estiva è previsto un appello autunnale per tutte le materie, dal 14 al 26 settembre 1998.

Sono previsti, infine, due appelli riservati agli studenti fuori corso: uno dal 3 novembre al 6 dicembre 1997 (1 appello per le sole materie il cui corso si svolgerà nel secondo periodo dell'a.a. 1997/87) e l'altro dal 16 aprile al 23 maggio 1998 (1 appello per le sole materie il cui corso si è svolto nel primo periodo dell'a.a. 1997/98).

#### ◆ MODALITA' DI ACCESSO AGLI ESAMI DI PROFITTO

Per poter sostenere un esame è necessario averne l'attestazione di frequenza sul libretto universitario (timbro della Segreteria studenti). E' necessario inoltre rispettare eventuali propedeuticità previste: si rimanda alle parti specifiche per spiegazioni dettagliate in merito.

Agli esami di profitto si accede attraverso iscrizione al computer da effettuarsi in Facoltà nei seguenti giorni ed ore:

lunedì - venerdì	dalle 8.00 alle 18.00
sabato	dalle 8.00 alle 13.30

Lo studente può iscriversi fino al giorno stesso dell'esame se si tratta di prova orale, mentre deve iscriversi entro il quinto giorno antecedente l'esame se si tratta di prova scritta (per esempio, prova scritta fissata per il giorno 18 gennaio: l'ultimo giorno disponibile per l'iscrizione è il 13 gennaio); se il quinto giorno cade in sabato o domenica il termine per l'iscrizione è anticipato al venerdì.

E' possibile cancellare la propria prenotazione, indipendentemente dal fatto che si riferisca a una prova scritta o orale, fino al giorno stesso dell'esame.

Lo studente può sostenere lo stesso esame non più di tre volte in un anno solare, dal 1° gennaio al 31 dicembre: esaurite le tre possibilità l'esame non può essere ripetuto fino al 1° gennaio successivo: equivale alla cancellazione, cioè non si computa nelle tre possibilità, il non presentarsi all'esame. Gli studenti fuori corso hanno a disposizione una quarta possibilità, che può essere utilizzata esclusivamente nell'appello a loro riservato.

#### ◆ MODALITA' DI ACCESSO AGLI ESAMI DI LAUREA

Lo studente accede all'esame di laurea dopo aver superato tutti gli esami del proprio piano di studi.

L'esame di laurea consiste nella discussione della tesi di laurea, elaborato redatto dallo studente con la supervisione di un docente (relatore della tesi), con l'apposita commissione. Su delibera del C.d.F. dell'8.2.1995, a partire dal 1° maggio 1995, sono in vigore nuovi criteri per assegnazione e la predisposizione delle tesi di laurea, qui di seguito riportati: Lo studente può chiedere la tesi solo quando non gli restano da superare più di due esami.

Ogni docente e ricercatore fornisce un elenco di argomenti di tesi che è disposto a seguire, accessibili allo studente medio. Questi argomenti sono resi pubblici tramite esposizione in bacheca.

La bacheca viene aggiornata in modo tale da precisare che un titolo non è più disponibile in quanto assegnato. Vengono individuate le seguenti aree disciplinari, di cui si indica per l'a.a. 1997/98 anche il rispettivo coordinatore di area:

- Aziendale:  
area Banca e Finanza : prof. Cesare Bisoni  
area Economia ed Organizzazione Aziendale:  
prof.ssa Anna Grandori  
area Economia e Direzione delle Imprese:  
prof. Giovanni Carlo Bianchini
- Giuridica : prof. Marco Biagi
- Economica : prof. Andrea Ginzburg
- Storico-Sociologica : prof. Giuliano Muzzioli
- Statistico-Matematica : prof.ssa Irene Poli.

Lo studente interessato ad una tesi in uno di questi gruppi disciplinari si rivolge al coordinatore di area che ha la funzione di orientarlo, anche sulla base delle informazioni sulla disponibilità a seguire tesi da parte dei colleghi.

Lo studente ha poi il compito di informare il coordinatore di area sull'avvenuta attribuzione della tesi da parte del docente o sui motivi per cui tale attribuzione non ha avuto luogo.

Resta aperta allo studente la possibilità di rivolgersi direttamente al professore. Se questi gli assegna una tesi deve comunque darne comunicazione (anche in forma scritta) al coordinatore di area.

Pur lasciando libertà agli studenti circa il formato della tesi, si richiede comunque una dimensione minima della pagina: almeno 24 righe di almeno 65 battute. Si suggerisce agli studenti di presentare tesi scritte sul fronte e sul retro di ogni foglio usando, possibilmente, carta riciclata.

I laureandi devono presentare domanda di ammissione all'esame di laurea presso la Segreteria amministrativa in uno dei seguenti periodi:

- dal 2 - al 15 gennaio per le sedute del periodo febbraio-aprile (sessione straordinaria a.a. 1996/97)
- dal 2 - al 15 maggio per le sedute del periodo giugno-luglio (sessione estiva a.a. 1997/98)
- dal 1° - al 15 settembre per le sedute del periodo ottobre-dicembre (sessione autunnale a.a. 1997/98).

La tesi di laurea va prodotta in quattro copie firmate in originale dal relatore: 1 copia va consegnata al relatore; 1 copia va consegnata in Segreteria Amministrativa 25 giorni prima della seduta rispettando le date sotto indicate; 1 copia va consegnata al controrelatore sulla base degli elenchi esposti nelle bacheche; 1 copia rimane allo studente

Per poter sostenere l'esame di laurea lo studente deve consegnare il libretto universitario alla Segreteria Amministrativa rispettando **"tassativamente"** le seguenti date:

entro il 26.1.98	Sedute del	19/20 febbraio 98
entro il 30.3.98	Sedute del	23/24 aprile 98
entro il 25.5.98	Sedute del	18/19 giugno 98
entro il 22.6.98	Sedute del	16/17 luglio 98
entro il 28.9.98	Sedute del	22/23 ottobre 98
entro il 23.11.98	Sedute del	17/18 dicemb 98

#### ◆ IMMATRICOLAZIONE ALLA FACOLTA'

Per l'a.a. 1997/98 non è previsto nessun tetto alle iscrizioni e ad abbreviazioni di corso, trasferimenti e passaggi ai corsi di laurea.

Per iscriversi ai vari corsi di laurea bisogna recarsi presso una qualsiasi postazione self-service, denominate - **"torretta"** - per prenotare l'immatricolazione e per ritirare il materiale necessario a completarla contenuto nelle **"buste di immatricolazione"** installate nei seguenti punti delle zone universitarie

- Segreterie Studenti - Via Università, 4
- Ufficio Orientamento allo Studio Universitario e al Lavoro - via Campi, 309
- Facoltà di Giurisprudenza - via Università, 4
- Facoltà di Economia - viale Berengario, 51
- Dipart. di Matematica - via G. Campi, 213/B
- Policlinico - largo del Pozzo, 71.

Per i Diplomi Universitari, si rimanda alla parte quarta e quinta della Guida.

#### ◆ I TRASFERIMENTI DA ALTRE FACOLTA'

Nell'a.a. 1997/98:

- le domande di trasferimento (fogli di congedo) ai corsi di laurea della Facoltà di Economia di Modena si effettuano dal 1 agosto al 31 dicembre 1997;
- i trasferimenti di studenti provenienti da corso di laurea diverso di altra Facoltà o altra Università vengono trasmessi alla struttura didattica competente in Facoltà per la delibera di convalida degli esami e di ammissione a un anno di corso;
- la procedura di cui al precedente punto si applica anche a coloro che si trasferiscono dallo stesso corso di laurea di altra Università per quanto concerne la convalida degli esami, mentre per quanto riguarda l'anno di corso essi proseguono la carriera scolastica, come da normativa vigente;
- lo studente trasferito viene inserito nel nuovo ordinamento e, dopo aver presa visione della delibera di convalida presso la Segreteria Studenti, se ammesso ad anno di corso non inferiore al 3° deve specificare quale percorso di studi sceglie nel corso di laurea a cui si iscrive: a tale percorso è tenuto ad uniformarsi;

#### ◆ I CORSI SPECIALI ORGANIZZATI DALLA FACOLTA'

Nell'ambito del corso di Scienza delle Finanze, nell'a.a. 1997/98 verrà svolto il corso: **"Come si fanno le dichiarazioni dei redditi"**.

Il corso ha lo scopo di fornire conoscenze pratiche connesse alla compilazione di alcune tipologie di dichiarazioni fiscali (IRPEF, IRPEG, IVA).

Gli argomenti svolti nelle esercitazioni non costituiranno oggetto dell'esame di Scienza delle Finanze e pertanto la loro frequenza non è sotto alcun profilo connessa alla prova di esame.

Al fine di garantire uno svolgimento efficace del corso saranno ammessi al massimo 50 partecipanti.

La frequenza del corso da parte degli studenti ammessi è obbligatoria.

Le modalità di iscrizione e gli orari verranno comunicati nella bacheca della Facoltà.

## ◆ I MODULI DIDATTICI

La legge n. 341/90 prevede la possibilità che i corsi universitari possano essere svolti in moduli.

Nell'a.a. 1997/98 per gli studenti del 4° anno della Facoltà il corso di Economia Politica IV sarà svolto in forma modulare.

Ciascun modulo sarà svolto in 30-35 ore di lezione.

Dopo aver sostenuto due moduli lo studente dovrà rivolgersi, nelle date previste per le prove d'esame, al titolare del corso per la registrazione dell'esame. Il voto sarà pari alla media di quelli ottenuti nei due moduli sostenuti (arrotondando per eccesso).

Presupposto per l'utilizzazione dei moduli è la presenza nel piano di studi dello studente del corso svolto in forma modulare.



# PARTE TERZA

## “**Ordinamento didattico della Facoltà**”

Gli studenti iscritti per la prima volta alla Facoltà di Economia a partire dall'a.a. 1993/94 seguono integralmente il nuovo ordinamento introdotto dal D.M. 27/10/1992 e descritto in questo capitolo.

Gli studenti iscritti alla Facoltà entro l'a.a. 1992/93 seguono il vecchio ordinamento oppure hanno effettuato il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento. A queste tipologie di studenti si applicano norme transitorie che sono riportate nelle guide della facoltà degli scorsi anni accademici, alle quali si rimanda. **Dall'a.a. 1997/98 non è più possibile passare dal vecchio al nuovo ordinamento; allo stesso modo, non è possibile tornare al vecchio ordinamento per chi ha optato per il nuovo.**

### ◆ I TRE CORSI DI LAUREA

Il D.M. 27/10/1992 ha riordinato i corsi di studio delle Facoltà di Economia riducendo le annualità necessarie per conseguire la laurea e introducendo numerose novità nella struttura dei piani di studio che gli studenti devono seguire.

Le materie sono suddivise in aree scientifico-disciplinari e per ogni corso di laurea viene indicato un numero minimo di esami che debbono essere superati nell'area economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica. Il decreto ministeriale privilegia l'autonomia didattica delle Facoltà di Economia che possono quindi esibire percorsi formativi con notevoli differenze.

Per conseguire la laurea in Economia e Commercio, in Economia Politica o in Economia Aziendale occorre superare esami per complessive 24 annualità, di cui una è lingua inglese, e due prove di idoneità: una di informatica ed una prova relativa ad una seconda lingua straniera moderna, a scelta fra Lingua Francese, Lingua Spagnola e Lingua Tedesca.

I corsi di laurea sono strutturati in percorsi didattici, che consentono allo studente di

specializzarsi in un particolare settore dell'economia.

Tutti i percorsi, indipendentemente dal corso di laurea, prevedono un primo biennio comune, mentre si diversificano nel secondo biennio. Il biennio comune fornisce le basi relative alle aree economica, aziendale, matematico-statistica e giuridica necessarie per affrontare il successivo biennio di specializzazione e prevede 12 esami, 5 al primo anno e 7 al secondo. Nel secondo anno è previsto l'esame di Lingua Inglese.

Nel secondo biennio, che prevede tre materie comuni a tutti i corsi di laurea, il corso di laurea in Economia Aziendale (CLEA) offre 6 percorsi, il corso di laurea in Economia e Commercio (CLEC) ne offre 4, il corso di laurea in Economia Politica (CLEP) ne offre 3, di seguito illustrati.

*Le caratteristiche dei corsi di laurea e i loro sbocchi occupazionali:*

Il **CLEA (Corso di laurea in Economia Aziendale)** mira a fornire una preparazione economico-aziendale in cui le discipline aziendali sono strettamente collegate con quelle giuridiche, economiche e statistico-matematiche nell'analizzare i problemi delle imprese di produzione e di servizi. Il corso si propone di fornire basi conoscitive e competenze operative da sfruttare nell'ambito delle carriere professionali aziendali; vengono infatti enfatizzate le componenti gestionali e decisionali dell'analisi economico-aziendale allo scopo di formare quadri intermedi e manager con diverse specializzazioni funzionali.

I sei percorsi (che comprendono 9 annualità ciascuno) sono:

- 1 - Banca e Mercati Finanziari
- 2 - Impresa e Mercato
- 3 - Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane
- 4 - Metodi Quantitativi
- 5 - Libera Professione -
- 6 - Economia e Gestione dei Servizi.

- Il primo - Banca e Mercati Finanziari - fornisce la preparazione specifica per lo studio dei fenomeni della finanza e del credito nella prospettiva sia dell'impresa sia dell'azienda di credito.
- Il secondo - Impresa e Mercato - affronta l'analisi dei problemi e delle tecniche di rapporto con i mercati (Marketing), nazionali ed esteri, nonché la gestione delle imprese che operano nel settore terziario, dei servizi e, in particolare, di quelle commerciali.
- Il terzo - Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane - fornisce la preparazione per affrontare i problemi di organizzazione del lavoro e dell'im-

presa sia di produzione sia di servizi, nonché quelli inerenti il rapporto con il personale nelle prospettive giuridica ed organizzativa.

- Il quarto - **Metodi Quantitativi** - studia i metodi e le tecniche per la comprensione e la misurazione quantitativa dei fenomeni della gestione di impresa.
- Il quinto - **Libera Professione** - ha lo scopo di fornire gli strumenti più appropriati per lo svolgimento della professione di dottore commercialista, che si caratterizza per le conoscenze contabili, fiscali e giuridiche della gestione aziendale.
- Il sesto - **Economia e Gestione dei Servizi** - fornisce le competenze specifiche per operare in un settore, quello dei servizi, che sta assumendo un crescente rilievo economico e occupazionale.

Per avere l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista è comunque necessario superare, dopo la laurea, un esame di stato, a cui possono peraltro accedere anche i laureati nei Corsi di laurea in Economia e Commercio (CLEC) ed in Economia Politica (CLEP).

Il **CLEC (Corso di laurea in Economia e Commercio)** tende a fornire una preparazione polivalente in cui la conoscenza di strumenti dell'economia è intrecciata con quella delle discipline aziendali e giuridiche. Questo assicura la più ampia flessibilità rispetto a tutti gli sbocchi occupazionali: le imprese private, le aziende di credito e di assicurazione, le associazioni di categoria e i sindacati, le libere professioni, le amministrazioni pubbliche, l'insegnamento, gli uffici studi delle grandi organizzazioni pubbliche e private.

I quattro percorsi (che comprendono 9 annualità ciascuno) sono:

- 1 - Generale
- 2 - Economia dell'Impresa -
- 3 - Finanza e Assicurazioni
- 4 - Economia delle Amministrazioni Pubbliche (non attivato)

- Il primo - **Generale** - fornisce una preparazione equilibrata tra i quattro corpi disciplinari economico, giuridico, aziendale e matematico-statistico.
- Il secondo - **Economia dell'Impresa** - fornisce, nelle discipline economiche, aziendali e giuridiche, conoscenze utili per la comprensione degli aspetti economici e organizzativi del mondo delle imprese private. Rispetto ai percorsi del CLEA, questo si caratterizza per la predilezione degli strumenti di analisi economica rispetto a quelli tecnico-gestionali.
- Il terzo - **Finanza e Assicurazioni** - fornisce elementi di specializzazione particolarmente utili per

operare nei mercati finanziari e nelle imprese assicurative.

- Il quarto - **Economia delle Amministrazioni Pubbliche (attualmente non attivato)** - ha come finalità lo studio delle organizzazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali, fornendo gli appropriati strumenti di diritto, teoria delle decisioni e analisi delle organizzazioni complesse.

Il **CLEP (Corso di laurea in Economia Politica)**, pur fornendo nel biennio comune un'ampia base che non preclude alcuno sbocco occupazionale, intende in particolare fornire una preparazione nel campo dell'economia politica, sia teorica che applicata, finalizzata ad attività di ricerca da svolgere negli uffici studi delle banche, delle società di consulenza, degli enti locali, delle istituzioni private e pubbliche di analisi e previsione economica, nazionali ed internazionali, o nel mondo accademico.

I tre percorsi (che comprendono 9 annualità ciascuno) sono:

- 1 - Teoria Economica -
- 2 - Economia Applicata
- 3 - Economia, Storia e Istituzioni

- Il primo - **Teoria Economica** - mira a completare la preparazione di teoria economica, integrandola con strumenti matematici, statistici ed econometrici.
- Il secondo - **Economia Applicata** - ha lo scopo di fornire gli strumenti più appropriati per lo svolgimento della professione di economista applicato, sia nel campo della macroeconomia che in quello dei settori produttivi e delle relazioni industriali.
- Il terzo - **Economia, Storia e Istituzioni** - prevede approfondimenti nelle discipline storiche e sociologiche, relativamente agli aspetti più affini ai problemi dell'economia. Fornisce strumenti utili, oltre che per l'insegnamento, per lo svolgimento della professione di giornalista economico, di esperto di sondaggi di opinione, di marketing, ecc.

Nel complesso vengono quindi offerti 13 diversi percorsi didattici: la Facoltà ha ritenuto opportuno progettare in modo rigido ciascun percorso offrendo però allo studente un'ampia scelta di possibili specializzazioni.

#### ◆ I CORSI SEMESTRALI

Una novità rispetto alle tradizioni didattiche della Facoltà è rappresentata dalla attivazione di alcuni

corsi semestrali che prevedono un numero di ore di insegnamento di norma pari a 35. Gli altri corsi di norma si articolano in 70 ore.

A tutti gli effetti due corsi semestrali equivalgono ad un corso annuale, e quindi una coppia di corsi semestrali forma una delle 24 annualità necessarie per laurearsi.

Tutti i corsi della Facoltà sono insegnati in uno dei due periodi chiamati abitualmente "semestri"; la caratterizzazione di un corso come semestrale fa riferimento invece al numero di ore di insegnamento pari a 35: ad evitare confusioni, quindi, nella presente guida vengono chiamate "periodi" le parti dell'anno accademico riservate alle lezioni.

#### ◆ LE PROVE DI IDONEITA'

Le lingue straniere, con l'eccezione di Lingua Inglese, non prevedono più l'accertamento della preparazione tramite esame ma con una prova di idoneità.

Per poter accedere all'esame di laurea, lo studente è tenuto a superare la prova di idoneità di una seconda lingua straniera scelta fra Lingua francese, Lingua Spagnola e Lingua Tedesca, e la prova di idoneità di conoscenze informatiche di base.

Le prove di idoneità possono essere affrontate in qualunque anno di corso e si concludono con un giudizio (idoneo - non idoneo) che non si traduce in un voto e quindi non fanno media con i voti conseguiti negli altri 24 esami.

Per la preparazione a queste prove di idoneità sono previsti appositi corsi di lezioni.

#### ◆ IL PIANO DI STUDIO DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA

##### PRIMO BIENNIO

###### 1° anno

- ECONOMIA AZIENDALE
- ECONOMIA POLITICA I
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- STORIA ECONOMICA

###### 2° anno

- ECONOMIA POLITICA II
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- LINGUA INGLESE
- MATEMATICA FINANZIARIA I
- MICROECONOMIA
- RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA
- STATISTICA I
- Prova di idoneità della seconda lingua

##### SECONDO BIENNIO

*(tre materie comuni ai tre corsi di laurea)*

- DIRITTO COMMERCIALE
- ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
- SCIENZA DELLE FINANZE
- Prova di idoneità di Informatica

##### 6 percorsi CLEA

(9 annualità ciascuno)

- Banca e Mercati Finanziari
- Impresa e Mercato
- Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane
- Metodi Quantitativi
- Libera Professione
- Economia e Gestione dei Servizi

##### 4 percorsi CLEC

(9 annualità ciascuno)

- Generale
- Economia dell'Impresa
- Finanza e Assicurazioni
- Economia delle Amministrazioni Pubbliche (non attivato)

##### 3 percorsi CLEP

(9 annualità ciascuno)

- Teoria Economica
- Economia Applicata
- Economia, Storia e Istituzioni

◆ I PERCORSI DI STUDIO

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE  
PERCORSO IN BANCA E MERCATI FINANZIARI**

**Primo biennio comune**

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
  
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- \*. prova di idoneità della seconda lingua

**Secondo biennio**

**Altre materie comuni ai tre corsi di laurea**

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- \*. Prova di idoneità di informatica

**Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea**

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

**Altre materie del percorso**

21. Diritto Bancario
22. (s) Economia delle Aziende di Assicurazione  
(s) Tecnica dei Crediti Speciali
23. Economia del Mercato Mobiliare
24. (a<sub>1</sub>) Economia Monetaria  
(a<sub>2</sub>) Matematica Finanziaria II  
(a<sub>3</sub>) Strategie di Impresa: Crescita Esterna e  
Finanza Straordinaria (s)  
Tecnica Professionale (s)

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame dal gruppo a.

# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE PERCORSO IN IMPRESA E MERCATO**

## **Primo biennio comune**

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
  
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

## **Secondo biennio**

### **Altre materie comuni ai tre corsi di laurea**

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- \* . prova di idoneità di informatica

### **Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea**

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

### **Altre materie del percorso**

21. (a<sub>1</sub>) Economia Agraria  
(a<sub>2</sub>) Economia dell'Impresa  
(a<sub>3</sub>) Tecnologia dei Cicli Produttivi  
(a<sub>4</sub>) Strategie di Impresa: Crescita Esterna e  
Finanza Straordinaria (s)  
Organizzazione Aziendale (s)
22. Economia e Gestione delle Imprese Commerciali
23. Marketing
24. Marketing Internazionale

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame dal gruppo a.

# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE**

## **PERCORSO IN ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE**

### **Primo biennio comune**

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
  
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

### **Secondo biennio**

#### **Altre materie comuni ai tre corsi di laurea**

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- \* . prova di idoneità di informatica

#### **Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea**

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

#### **Altre materie del percorso**

21. Diritto del Lavoro
22. (s) Diritto Sindacale  
(s) Organizzazione Aziendale
23. (a<sub>1</sub>) Economia del Lavoro  
(a<sub>2</sub>) Economia dell'Impresa
24. Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame dal gruppo a.

# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE PERCORSO IN METODI QUANTITATIVI**

## **Primo biennio comune**

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
  
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

## **Secondo biennio**

### **Altre materie comuni ai tre corsi di laurea**

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- \* . prova di idoneità di informatica

### **Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea**

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

### **Altre materie del percorso**

21. Analisi di Mercato
22. (a<sub>1</sub>) Econometria  
(a<sub>2</sub>) Elaborazione Automatica dei Dati per le  
Decisioni Economiche e Finanziarie
23. (s) Matematica per le Applicazioni Economiche e  
Finanziarie  
(s) Teoria delle Decisioni
24. (b<sub>1</sub>) Ricerca Operativa  
(b<sub>2</sub>) Statistica II  
(b<sub>3</sub>) Statistica Computazionale

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a**, **b**.

# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE LIBERA PROFESSIONE**

## **Primo biennio comune**

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
  
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

## **Secondo biennio**

### **Altre materie comuni ai tre corsi di laurea**

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- \* . prova di idoneità di informatica

### **Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea**

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

### **Altre materie del percorso**

21. Diritto del Lavoro
22. (s) Diritto Fallimentare  
(s) Diritto Industriale
23. Diritto Tributario
24. (s) Revisione Aziendale  
(s) Tecnica Professionale

s = semestrale di 35 ore.

# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI**

## **Primo biennio comune**

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
  
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

## **Secondo biennio**

### **Altre materie comuni ai tre corsi di laurea**

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- \* . prova di idoneità di informatica

### **Altre materie comuni a tutti i percorsi del corso di laurea**

16. Economia delle Aziende di Credito
17. Economia e Gestione delle Imprese
18. Finanza Aziendale
19. Organizzazione del Lavoro
20. Programmazione e Controllo

### **Altre materie del percorso**

21. Economia e Gestione delle Imprese Commerciali
22. Economia e Gestione delle Imprese di Servizi
23. Organizzazione delle Aziende Commerciali
24. Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane

# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO**

## **PERCORSO GENERALE**

### **Primo biennio comune**

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
  
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

### **Secondo biennio**

#### **Altre materie comuni ai tre corsi di laurea**

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- \* . prova di idoneità di informatica

#### **Altre materie del percorso**

16. Diritto del Lavoro
17. Diritto Tributario
18. (a<sub>1</sub>) Econometria  
(a<sub>2</sub>) Economia del Mercato Mobiliare  
(a<sub>3</sub>) Marketing  
(a<sub>4</sub>) Statistica Computazionale
19. (b<sub>1</sub>) Economia Agraria  
(b<sub>2</sub>) Economia del Lavoro  
(b<sub>3</sub>) Economia dell'Impresa  
(b<sub>4</sub>) Economia Internazionale  
(b<sub>5</sub>) Politica Economica  
(b<sub>6</sub>) Statistica per la Ricerca Sociale  
(b<sub>7</sub>) Storia Contemporanea
20. Economia delle Aziende di Credito
21. Economia e Gestione delle Imprese
22. (c<sub>1</sub>) Economia Industriale  
(c<sub>2</sub>) Economia Monetaria
23. Organizzazione del Lavoro
24. (d<sub>1</sub>) Statistica II  
(d<sub>2</sub>) Statistica Economica

Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a, b, c, d**.

# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO**

## **PERCORSO IN ECONOMIA DELL'IMPRESA**

### **Primo biennio comune**

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
  
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- \*. prova di idoneità della seconda lingua

### **Secondo biennio**

#### **Altre materie comuni ai tre corsi di laurea**

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- \*. prova di idoneità di informatica

#### **Altre materie del percorso**

16. (a<sub>1</sub>) Diritto del Lavoro  
(a<sub>2</sub>) Diritto Fallimentare (s)  
Diritto Industriale (s)  
(a<sub>3</sub>) Diritto Tributario  
(a<sub>4</sub>) Dottrina dello Stato
17. Econometria
18. (b<sub>1</sub>) Economia Agraria  
(b<sub>2</sub>) Economia del Lavoro  
(b<sub>3</sub>) Economia dello Sviluppo  
(b<sub>4</sub>) Geografia Economica  
(b<sub>5</sub>) Merceologia  
(b<sub>6</sub>) Statistica Computazionale  
(b<sub>7</sub>) Statistica Economica  
(b<sub>8</sub>) Statistica per la Ricerca Sociale  
(b<sub>9</sub>) Storia del Pensiero Economico
19. Economia dell'Impresa
20. Economia e Gestione delle Imprese
21. Economia Industriale
22. (c<sub>1</sub>) Economia Internazionale  
(c<sub>2</sub>) Economia Monetaria  
(c<sub>3</sub>) Politica Economica
23. (d<sub>1</sub>) Finanza Aziendale  
(d<sub>2</sub>) Organizzazione del Lavoro  
(d<sub>3</sub>) Programmazione e Controllo
24. Statistica II

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a**, **b**, **c**, **d**.

# **CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO**

## **PERCORSO IN FINANZA E ASSICURAZIONI**

### **Primo biennio comune**

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
  
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

### **Secondo biennio**

#### **Altre materie comuni ai tre corsi di laurea**

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- \* . prova di idoneità di informatica

#### **Altre materie del percorso**

16. (a<sub>1</sub>) Diritto Bancario  
(a<sub>2</sub>) Diritto delle Assicurazioni (s)  
Diritto Fallimentare (s)
17. Econometria
18. (b<sub>1</sub>) Economia del Lavoro  
(b<sub>2</sub>) Economia dell'Impresa  
(b<sub>3</sub>) Economia Internazionale  
(b<sub>4</sub>) Politica Economica
19. (s) Economia delle Aziende di Assicurazione  
(s) Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie
20. (c<sub>1</sub>) Economia Industriale  
(c<sub>2</sub>) Economia Monetaria
21. Finanza Aziendale
22. Matematica Finanziaria II
23. (d<sub>1</sub>) Ricerca Operativa  
(d<sub>2</sub>) Statistica Computazionale  
(d<sub>3</sub>) Statistica Economica  
(d<sub>4</sub>) Statistica per la Ricerca Sociale
24. Statistica II

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a**, **b**, **c**, **d**.

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO**  
**PERCORSO IN ECONOMIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

**Primo biennio comune**

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
  
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

**Secondo biennio**

**Altre materie comuni ai tre corsi di laurea**

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- \* . prova di idoneità di informatica

**Altre materie del percorso**

16. Diritto Amministrativo
17. (a<sub>1</sub>) Diritto del Lavoro  
(a<sub>2</sub>) Diritto Tributario
18. (s) Diritto Pubblico dell'Economia  
(s) Programmazione e Controllo delle  
Amministrazioni Pubbliche
19. Economia delle Aziende e delle Amministrazioni  
Pubbliche
20. Economia Industriale
21. Economia Pubblica
22. Organizzazione del Lavoro
23. Politica Economica
24. (b<sub>1</sub>) Statistica II  
(b<sub>2</sub>) Statistica Economica

s = semestrale di 35 ore. Lo studente sceglie un esame da ognuno dei gruppi **a**, **b**.

## CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA PERCORSO IN TEORIA ECONOMICA

### Primo biennio comune

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
  
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

### Secondo biennio

#### Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- \* . prova di idoneità di informatica

#### Altre materie del percorso

16. Econometria
17. Statistica II
18. Storia del Pensiero Economico
19. **Un esame a scelta fra i seguenti (Gruppo I)**  
Economia Industriale  
Economia Politica III
- 20.-21. **Due esami a scelta fra i seguenti (Gruppo II)**  
Economia dello Sviluppo  
Economia Internazionale  
Economia Monetaria  
Politica Economica

22.- 24. **Due annualità a scelta dal Gruppo III e una dal Gruppo IV oppure tre annualità dal Gruppo III e nessuna annualità dal Gruppo IV:**

Gruppo III	Gruppo IV
Economia Agraria	Diritto del Lavoro
Economia del Lavoro	Diritto Tributario
Economia dell'Impresa	Sociologia
Economia Politica IV	Sociologia del Lavoro
Matematica per le Applicazioni	Sociologia Politica
Economiche e Finanziarie (s)	Storia Contemporanea
Matematica Finanziaria II	Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici
Statistica Computazionale	Storia Economica dell'Europa
Statistica Economica	
Statistica per la Ricerca Sociale	
Teoria delle Decisioni (s)	

s = semestrale di 35 ore. Fanno parte dei Gruppi III e IV anche gli esami non scelti nei Gruppi I e II.

## CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA PERCORSO IN ECONOMIA APPLICATA

### Primo biennio comune

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
  
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

### Secondo biennio

#### Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- \* . prova di idoneità di informatica

#### Altre materie del percorso

16. Econometria
17. Economia Monetaria **oppure** Economia Industriale
18. Statistica II
  
19. **Un esame a scelta fra i seguenti (Gruppo I)**  
Economia Politica III  
Storia del Pensiero Economico
  
- 20.-22. **Tre esami a scelta fra i seguenti (Gruppo II)**  
Economia del Lavoro  
Economia Internazionale  
Economia Monetaria **oppure** Economia Industriale  
*(la materia non scelta come n. 17)*  
Politica Economica

23.- 24. **Una annualità a scelta dal Gruppo III e una dal Gruppo IV oppure due annualità dal Gruppo III e nessuna annualità dal Gruppo IV:**

Gruppo III	Gruppo IV
Economia Agraria	Diritto del Lavoro
Economia dell'Impresa	Diritto Tributario
Economia dello Sviluppo	Economia del Mercato
Economia Politica IV	Mobiliare
Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie (s)	Finanza Aziendale
Matematica Finanziaria II	Sociologia
Statistica Computazionale	Sociologia del Lavoro
Statistica Economica	Sociologia Politica
Statistica per la Ricerca Sociale	Storia Contemporanea
Teoria delle Decisioni (s)	Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici
	Storia Economica dell'Europa

s = semestrale di 35 ore. Fanno parte dei Gruppi III e IV anche gli esami non scelti nei Gruppi I e II.

# CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA POLITICA

## PERCORSO IN ECONOMIA, STORIA E ISTITUZIONI

### Primo biennio comune

1. Economia Aziendale
2. Economia Politica I
3. Istituzioni di Diritto Pubblico
4. Matematica Generale
5. Storia Economica
  
6. Economia Politica II
7. Istituzioni di Diritto Privato
8. Lingua Inglese
9. Matematica Finanziaria I
10. Microeconomia
11. Ragioneria Generale ed Applicata
12. Statistica I
- \* . prova di idoneità della seconda lingua

### Secondo biennio

#### Altre materie comuni ai tre corsi di laurea

13. Diritto Commerciale
14. Economia degli Intermediari Finanziari
15. Scienza delle Finanze
- \* . prova di idoneità di informatica

#### Altre materie del percorso

16. Sociologia
17. (a<sub>1</sub>) Statistica II  
(a<sub>2</sub>) Statistica per la Ricerca Sociale
  
- 18.-20. **Tre esami a scelta fra i seguenti (Gruppo I)**  
Sociologia del Lavoro  
Sociologia Politica  
Storia Contemporanea  
Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici  
Storia Economica dell'Europa
  
- 21.-22. **Due esami a scelta fra i seguenti (Gruppo II)**  
Economia dello Sviluppo  
Economia Industriale  
Economia Internazionale  
Economia Monetaria  
Politica Economica  
Storia del Pensiero Economico
  
- 23.-24. **Due esami a scelta fra i seguenti (Gruppo III)**  
Econometria  
Economia Agraria  
Economia del Lavoro  
Economia dell'Impresa  
Economia Politica III  
Economia Politica IV

Una materia a scelta nel gruppo **a**. Fanno parte del Gruppo III anche gli esami non scelti nel Gruppo II e la materia non sostenuta del gruppo **a**.

◆ **SUDDIVISIONE DELLE MATERIE  
ATTIVATE NEGLI ANNI E NEI PERIODI DI  
LEZIONE**

Per poter sostenere un esame è necessario averne l'attestazione di frequenza sul libretto universitario (timbro della segreteria studenti): ciò implica che in generale non è possibile sostenere un esame in un anno di corso precedente a quello in cui si tiene il corso.

Nella tabella seguente è riportata la suddivisione delle materie negli anni e nei periodi di lezione.

**1° ANNO**

• **I PERIODO**

ECONOMIA AZIENDALE  
ISTITUZ. DI DIRITTO PUBBLICO  
MATEMATICA GENERALE

• **II PERIODO**

ECONOMIA POLITICA I  
STORIA ECONOMICA

**2° ANNO**

• **I PERIODO**

ECONOMIA POLITICA II  
LINGUA INGLESE  
MATEMATICA FINANZIARIA I  
RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA

• **II PERIODO**

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO  
LINGUA INGLESE  
MICROECONOMIA  
STATISTICA

**3° ANNO**

• **I PERIODO**

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI  
FINANZA AZIENDALE  
SCIENZA DELLE FINANZE  
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

• **II PERIODO**

DIRITTO COMMERCIALE  
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE  
ECONOMIA POLITICA III  
ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI PER LE  
DECISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE  
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO  
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO  
STATISTICA II  
STATISTICA COMPUTAZIONALE

STATISTICA ECONOMICA  
TEORIA DELLE DECISIONI (s)

**4° ANNO**

• **I PERIODO**

DIRITTO DEL LAVORO (CLEA-CLEP)  
DIRITTO SINDACALE (s)  
DIRITTO TRIBUTARIO  
ECONOMIA AGRARIA  
ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE  
ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO  
ECONOMIA INDUSTRIALE  
ECONOMIA INTERNAZIONALE  
ECONOMIA MONETARIA  
MARKETING  
MARKETING INTERNAZIONALE  
MATEMATICA FINANZIARIA II  
MERCEOLOGIA  
ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI  
REVISIONE AZIENDALE (s)  
TECNICA PROFESSIONALE (s)  
TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI  
SOCIOLOGIA POLITICA

• **II PERIODO**

ANALISI DI MERCATO  
DIRITTO BANCARIO  
DIRITTO DEL LAVORO (CLEC)  
DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI (s)  
DIRITTO FALLIMENTARE (s)  
DIRITTO INDUSTRIALE (s)  
DOTTRINA DELLO STATO  
ECONOMETRIA  
ECONOMIA DEL LAVORO  
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI  
SERVIZI  
ECONOMIA DELL'IMPRESA  
ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE  
(s)  
ECONOMIA DELLO SVILUPPO  
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE  
COMMERCIALI  
ECONOMIA POLITICA IV  
GEOGRAFIA ECONOMICA  
MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE  
E FINANZIARIE (s)  
POLITICA ECONOMICA  
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (s)  
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE  
UMANE  
RICERCA OPERATIVA  
SOCIOLOGIA  
SOCIOLOGIA DEL LAVORO  
STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE  
STORIA CONTEMPORANEA  
STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI  
STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E  
FINANZA STRAORDINARIA (s)  
STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA  
TECNICA DEI CREDITI SPECIALI (s)

**(s)** = corso semestrale

## ◆ PROPEDEUTICITA' DEGLI ESAMI

Il Consiglio di Facoltà ha approvato una serie di propedeuticità tra le materie con l'obiettivo di indicare allo studente una sequenza razionale nella preparazione degli esami. Il mancato rispetto comporta l'annullamento dell'esame.

- Agli studenti che si sono iscritti entro l'a.a. 1992/93 e che sono rimasti nel vecchio ordinamento della Facoltà, ovvero negli anni successivi hanno effettuato il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento si applicano solo le propedeuticità nella numerazione progressiva della stessa materia (per esempio, Economia Politica I è propedeutica ad Economia Politica II, Statistica I è propedeutica a Statistica II, ecc.)
- A partire dall'a.a. 1994/95 a tutti gli studenti che si iscrivono al 1° anno della Facoltà o si trasferiscono da altre Facoltà a qualunque anno di corso, si applicano le seguenti propedeuticità: per sostenere qualsiasi esame del 3° anno di corso e successivi occorre aver superato tutti gli esami del 1° anno di corso.
- A partire dall'a.a. 1997/98, a tutti gli studenti che si iscrivono al 1° anno della Facoltà, si applicano inoltre le seguenti propedeuticità: per sostenere qualsiasi esame del 4° anno di corso occorre aver superato tutti gli esami del 2° anno.

Oltre a ciò vale lo schema delle propedeuticità che viene illustrato di seguito.

### 1° ANNO

#### **ECONOMIA AZIENDALE**

propedeutico a:

1. RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA

#### **ECONOMIA POLITICA I**

propedeutico a:

1. ECONOMIA POLITICA II
2. MICROECONOMIA

#### **MATEMATICA GENERALE**

propedeutico a:

1. ECONOMIA POLITICA I
2. MATEMATICA FINANZIARIA I
3. STATISTICA I

### 2° ANNO

#### **ECONOMIA POLITICA II e MICROECONOMIA**

propedeutici a:

1. ECONOMETRIA
2. ECONOMIA INDUSTRIALE
3. ECONOMIA INTERNAZIONALE
4. ECONOMIA POLITICA III
5. POLITICA ECONOMICA
6. SCIENZA DELLE FINANZE

#### **ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO**

propedeutico a:

1. DIRITTO COMMERCIALE
2. DIRITTO FALLIMENTARE
3. DIRITTO INDUSTRIALE

#### **MATEMATICA FINANZIARIA I**

propedeutico a:

1. ECONOMETRIA
2. MATEMATICA FINANZIARIA II

#### **RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA**

propedeutico a:

1. ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
2. FINANZA AZIENDALE
3. PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

#### **STATISTICA I**

propedeutico a:

1. FINANZA AZIENDALE
2. STATISTICA II
3. STATISTICA COMPUTAZIONALE
4. STATISTICA ECONOMICA
5. STATISTICA
6. PER LA RICERCA SOCIALE

### 3° ANNO

#### **ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

propedeutico a:

1. ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE
2. ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE
3. ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO
4. TECNICA DEI CREDITI SPECIALI

#### **ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE**

propedeutico a:

1. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
2. ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI
3. MARKETING
4. MARKETING INTERNAZIONALE
5. STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA

#### **FINANZA AZIENDALE**

propedeutico a:

1. ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE
2. STRATEGIE DI IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA

#### **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

propedeutico a:

1. ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
2. ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI
3. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

#### **PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

propedeutico a:

1. REVISIONE AZIENDALE
2. TECNICA PROFESSIONALE

#### **STATISTICA II**

propedeutico a:  
1. ECONOMETRIA

## ◆ QUANDO E COME SCEGLIERE IL PERCORSO, COME MODIFICARE LA SCELTA DEL PERCORSO NELLO STESSO CORSO DI LAUREA

Lo studente sceglie il percorso didattico nell'ambito del corso di laurea a cui è iscritto. La scelta avviene al 3° anno (essendo il primo biennio comune ai tre corsi di laurea).

La scelta deve essere ripetuta all'atto dell'iscrizione al 4° anno di corso, anche qualora si confermi il percorso scelto nell'anno precedente. La scelta del percorso didattico negli anni successivi al 4° deve essere specificata solo dallo studente che intende modificare l'ultima scelta effettuata: ciò implica l'iscrizione dello studente come "Ripetente del 4° anno" al fine di acquisire le attestazioni di frequenza di cui sia in difetto.

Lo studente che, cambiando percorso didattico, si iscrive come Ripetente del 4° anno deve effettuare l'iscrizione entro il 5 novembre, a differenza degli studenti fuori corso. In tutti i casi le attestazioni di frequenza verranno attribuite automaticamente dalla segreteria studenti sulla base del percorso scelto dallo studente ed in base alla ripartizione delle materie negli anni di corso stabilita dal Consiglio Di Facoltà.

Lo studente, potrà essere ammesso all'esame di laurea dopo che avrà superato tutti gli esami dell'ultimo percorso didattico prescelto.

Per lo studente iscritto alla nostra Facoltà che si sposta da un percorso ad un altro dello stesso corso di laurea tutti gli esami sostenuti sono validi ai fini della media finale, mentre (come già detto) sono validi ai fini del conseguimento della laurea solo quelli che rientrano nell'ultimo percorso scelto.

## ◆ COME PASSARE DA UN CORSO DI LAUREA AD UN ALTRO DELLA FACOLTÀ

Per gli studenti immatricolati alla Facoltà di Economia di Modena a partire dall'a.a. 1993/94 (inseriti, quindi, nel nuovo ordinamento), nel trasferimento da un corso di laurea ad un altro della Facoltà tutti gli esami sostenuti vengono automaticamente convalidati con il loro nome e con il voto: tutti gli esami quindi contribuiscono alla media finale, mentre sono validi ai fini del conseguimento della laurea solo quelli che rientrano nel corso di laurea e nel percorso didattico prescelti. Le frequenze acquisite nel corso di laurea di provenienza vengono convalidate automaticamente solo quando si tratti di materie attivate anche nel nuovo corso di laurea scelto.

L'anno di corso di ammissione è quello del corso di laurea da cui si proviene fino al 4° anno di corso compreso, mentre gli studenti che erano iscritti come fuori corso del 4° anno vengono ammessi al 4° anno di corso. Il passaggio avviene presentando domanda in carta da bollo alla segreteria studenti dal 1° agosto al 31 dicembre di ogni anno. Lo studente di anno di corso superiore al 2° sceglierà poi il percorso didattico all'interno del nuovo corso di laurea con le modalità di cui al paragrafo precedente.

## ◆ POSSIBILITÀ DI SOSTENERE L'ESAME DI MATERIE NON COMPRESSE NEL PERCORSO DIDATTICO PRESCELTO

- Lo studente in corso (previa apposizione dell'attestazione di frequenza sul libretto da parte della Segreteria Studenti) può sostenere l'esame di tutte le materie impartite nel proprio corso di laurea, anche non comprese nel percorso didattico prescelto (rispettandone comunque la ripartizione negli anni di corso): tutti gli esami valgono per la media, ma sono validi ai fini del conseguimento della laurea sono quelli che rientrano nell'ultimo percorso scelto.
- Lo studente fuori corso può sostenere l'esame di tutte le materie del proprio corso di laurea di cui abbia l'attestazione di frequenza: se questa gli manca, può ottenerla solo per materie attivate iscrivendosi come "Ripetente del 4° anno" entro il 5 novembre, come già detto.
- Lo studente in corso può sostenere materie impartite in altro corso di laurea della Facoltà in numero non superiore a due per anno, che non siano comprese nel piano di studi. Anche in questo caso gli esami sostenuti valgono comunque per la media, mentre per potersi laureare è necessario superare tutti gli esami previsti dall'ultimo percorso di studi scelto.
- Lo studente fuori corso non può sostenere esami di materie impartite in altro corso di laurea, anche della Facoltà, se non inserendole in un piano di studi personale.

## ◆ PIANO DI STUDI IN DEROGA AI PERCORSI

Per lo studente che sceglie uno dei percorsi offerti dalla Facoltà all'interno di ogni corso di laurea non è necessario presentare piano di studi.

Per lo studente che intende derogare dai percorsi didattici offerti dalla Facoltà è necessario presentare piano di studi personale.

I piani di studio personali debbono necessariamente rispettare i vincoli previsti dall'ordinamento della Facoltà e sono comunque sottoposti all'approvazione del competente Consiglio di Corso di Laurea.



## PARTE QUARTA

# ***Il diploma universitario in "Economia e Amministrazione delle Imprese"***

### ◆ FINALITA' E STRUTTURA DEL DIPLOMA UNIVERSITARIO

Il Diploma universitario è un nuovo titolo di studio rilasciato dall'Università (legge n. 341 del 1990) che adegua la legislazione italiana a quella europea e mira a costruire figure professionali in grado di inserirsi più rapidamente in un mercato del lavoro sempre più improntato alla flessibilità, oltre che alla professionalità. Il diploma in "**Economia e Amministrazione delle Imprese**" della Facoltà di Modena attivato dall'a.a. 1992/93, è stato uno dei primi in Italia, nella convinzione che la capacità occupazionale del sistema delle imprese emiliane avrebbe massimizzato le potenzialità di tale strumento formativo.

Si propone quindi di fornire allo studente una preparazione che sia rigorosa sui contenuti e fortemente orientata agli aspetti applicativi, in modo da sommare ai benefici dell'insegnamento universitario, necessariamente teorico e rigoroso, quelli derivanti da iter formativi più specificatamente applicativi e professionalizzanti.

Per questo motivo la Facoltà di Economia dell'Università di Modena si è avvalsa delle forze e dell'esperienza sviluppata sul terreno della formazione professionale dalla Scuola di Amministrazione e Direzione Aziendale (SADA) di Modena e dalla Scuola Aziendale di Formazione Superiore (CIS) di Reggio Emilia per realizzare in un regime di convenzione e in una prospettiva di collaborazione il Diploma Universitario.

SADA e CIS sono associazioni di imprese, senza finalità di lucro, fondate nel 1985 con lo scopo di realizzare corsi di formazione post-diploma e post-laurea, di aggiornamento e riqualificazione professionale su richiesta specifica delle imprese, oltre a studi e ricerche per la gestione aziendale. Nella realizzazione del diploma universitario essi mettono a disposizione la sede, la segreteria, il

personale non docente, laboratori e metodologie didattiche sin qui sviluppate, i testimoni aziendali (consulenti, dirigenti, imprenditori) e soprattutto le relazioni con le imprese associate e con le imprese interessate all'assunzione di studenti che conseguono il nuovo titolo di diploma universitario in "Economia e Amministrazione delle Imprese".

La collaborazione tra queste strutture ha dato luogo alla stipulazione di un Protocollo d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, al fine di inserire la nascita e la successiva evoluzione del Diploma Universitario nel quadro della programmazione formativa universitaria regionale.

### ◆ I SERVIZI OFFERTI DALLE STRUTTURE

- La Segreteria Studenti della Facoltà di Economia (C.so Canalgrande, 45 o Via Università 4, 41100 Modena) a cui rivolgersi per informazioni su: preiscrizione, iscrizione al corso, trasferimenti ed abbreviazioni di corso, pagamento tasse e contributi, rilascio certificazioni, curriculum studiorum.
- La Facoltà di Economia - (V.le Berengario, 51 - 41100 Modena) a cui rivolgersi per informazioni su: progettazione didattica dei corsi, docenti, organizzazione stage e prova finale.
- Presso la Facoltà è possibile chiedere le suddette informazioni alla Segreteria del Diploma Universitario (collocata all'ala ovest - 1 piano) nelle giornate di: Lunedì - Martedì - Mercoledì e Giovedì dalle h. 11.00 alle h. 13.00) e all' Ufficio Informazioni (collocato all'ala est - 1 piano) tutte le mattine dal Lunedì al Venerdì dalle h. 9.00 alle h. 12.00.
- Lo studente iscritto al Diploma Universitario può inoltre usufruire dei servizi della Biblioteca quali: consultazione di testi monografici, periodici, opere di statistica e documentazione, riviste, banche dati in CD-Rom.
- La SADA (Scuola di Amministrazione e Direzione Aziendale) e il CIS (Scuola Aziendale di Formazione Superiore) che mettono a disposizione la sede per lo svolgimento delle lezioni delle lingue straniere e del corso di informatica, i tutor operativi, la segreteria ed i laboratori.

### ◆ ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il Diploma in Economia e Amministrazione delle Imprese della Facoltà di Economia di Modena

- ha la durata di tre anni accademici ciascuno dei quali è suddiviso in due periodi;

- richiede la frequenza obbligatoria a tempo pieno alle lezioni e alle altre attività formative (laboratorio linguistico, esercitazioni, stage in azienda, corsi di informatica);

Il Diploma universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese si consegue dopo aver superato:

- gli esami di profitto di insegnamenti equivalenti ad un numero di 16 annualità;
- la prova di idoneità di lingua inglese;
- la prova di idoneità di un'altra lingua scelta tra francese, spagnolo e tedesco;
- la prova di idoneità di conoscenze informatiche di base;
- il colloquio finale.

I primi due anni di corso prevedono lo svolgimento di insegnamenti comuni ai quattro indirizzi di specializzazione e il terzo anno di corso è dedicato agli insegnamenti dell'indirizzo di specializzazione prescelto e allo stage in azienda o presso studi professionali.

Inoltre il Diploma

- destina più di 200 ore all'acquisizione di conoscenze professionali specifiche (lingue straniere, programmi software, testimonianze aziendali);
- attua forme di supervisione didattica più "personalizzate" di quelle messe in atto nella normale struttura universitaria programmando il rapporto tra docenti e studenti;
- rende obbligatorio per ciascuno studente, al secondo semestre del terzo anno, il soggiorno presso un'impresa (stage) per svolgere un progetto applicativo nell'ambito della specializzazione prescelta;
- utilizza un corpo docente composito, formato da docenti universitari della Facoltà e di altre Università, consulenti aziendali, dirigenti e imprenditori di imprese di produzione e di servizi.

#### ◆ MODALITA' DI AMMISSIONE

Il Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese prevede un numero programmato di immatricolazioni, che per l'a.a. 1997/98 è di **100** studenti italiani e **5** studenti stranieri.

Il titolo di studio ammesso è il diploma rilasciato da un Istituto di Istruzione Superiore di durata quinquennale, nonché da Istituti magistrali e licei artistici a condizione della frequenza, con esito positivo, del corso annuale integrativo (art. 1, legge 11/12/1969, n. 910).

L'ammissione avviene attraverso la valutazione del voto conseguito all'esame di maturità e del risul-

tato di una prova scritta di ammissione. Con valutazione in centesimi, si dà al voto di maturità il valore massimo di 30/100 ed alla prova di ammissione il valore massimo di 70/100. Per quanto riguarda i titoli di studio conseguiti all'estero, sarà cura del candidato provvedere a che il voto o i voti finali del diploma siano espressi numericamente, al fine di poter attribuire la quota di punteggio spettante al voto di maturità.

Per accedere alla prova di selezione occorre presentare domanda di ammissione utilizzando le TORRETTE SELF-SERVICE in funzione presso l'Ateneo di Modena e collocate in: Via Università 4, Viale Berengario 51 (sede del Corso di Diploma), Via Campi 213/B e 309, Via del Pozzo, 71 c/o Policlinico dal 1 agosto al 5 settembre 1997. La domanda non potrà essere inviata a mezzo posta.

**La prova si svolgerà solo se le preiscrizioni supereranno il tetto massimo di 100 unità e se i candidati che si presenteranno alla prova di ammissione supereranno il medesimo numero.**

La prova di ammissione si svolgerà Sabato 13 settembre 1997 alle ore 8,30 presso la Facoltà di Economia, Viale Jacopo Berengario 51.

Gli ammessi debbono confermare la propria iscrizione alla Segreteria Studenti entro il 22 settembre 1997.

I candidati risultati vincitori che non provvederanno ad immatricolarsi entro il termine del 29 settembre saranno considerati rinunciatari e i posti che si renderanno disponibili saranno messi a disposizione dei candidati classificati idonei secondo l'ordine della graduatoria, i quali dovranno provvedere all'immatricolazione entro Venerdì 26 settembre 1997.

Per ottenere l'immatricolazione al diploma universitario occorre presentarsi personalmente o a mezzo incaricato presso la Segreteria Studenti (C.so Canalgrande, 45 - 41100 Modena)

#### ◆ CONDIZIONI PER L'ISCRIZIONE AD ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO

Lo studente può validamente iscriversi al 2 anno di corso solo se entro la sessione straordinaria rimarrà in difetto di non più di un esame.

Lo studente può validamente iscriversi al 3 anno di corso solo se entro la sessione straordinaria rimarrà in difetto di non più di due esami dei quattordici previsti ai primi due anni di corso

#### ◆ PASSAGGI E TRASFERIMENTI DAI CORSI DI LAUREA DELLA FACOLTA' E

## DALLE FACOLTA' DI ECONOMIA DELLE ALTRE UNIVERSITA'

Le domande di passaggio o di trasferimento al Corso di Diploma Universitario devono pervenire alla Segreteria Studenti - C.so Canalgrande, 45 - 41100 Modena, entro il 22 settembre.

La Segreteria Studenti è aperta nelle seguenti giornate ed orari:

Lunedì e Mercoledì: h. 15.00 - 17.00 / Martedì - Giovedì - Venerdì: h. 10.30 - 13.00

Sono possibili i passaggi o i trasferimenti al 2° anno del Corso di D.U. fino al completamento del numero dei posti disponibili e previo rilascio del nulla-osta da parte della Segreteria Studenti della Facoltà, senza il superamento della prova di selezione qualora lo studente abbia superato 5 dei seguenti esami:

ECONOMIA AZIENDALE

*convalidato per:* ECONOMIA AZIENDALE

ECONOMIA POLITICA I

*convalidato per:* ECONOMIA POLITICA

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

*convalidato per:* ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

*convalidato per:* ISTITUZIONI DI DIRITTO privato

PROVA DI IDONEITÀ DI INFORMATICA

*convalidato per:* PROVA DI IDONEITÀ DI INFORMATICA

PROVA DI IDONEITÀ II LINGUA STRANIERA (FRANCESE, SPAGNOLO, TEDESCO)

*convalidato per:* PROVA DI IDONEITÀ IN LINGUA STRANIERA

MATEMATICA GENERALE

*convalidato per:* MATEMATICA GENERALE

STATISTICA I

*convalidato per:* STATISTICA

L'iscrizione al secondo anno è altresì possibile nel caso in cui ad uno studente vengano convalidati almeno 3 esami del primo anno e 2 delle restanti attestazioni di frequenza degli insegnamenti del 1° anno ed a condizione che superi entro la sessione straordinaria 2 esami dei 3 del primo anno di cui è in difetto. Lo studente pertanto sarà validamente iscritto al secondo anno se al termine della sessione straordinaria sarà in difetto di non più di un esame del primo anno (così come avviene per gli studenti iscritti al diploma universitario sin dal primo anno di corso). In caso contrario lo studente sarà iscritto fuori corso del primo anno del Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle imprese.

Le convalide di altri eventuali esami superati verrà valutata dal Consiglio di Facoltà.

In ogni caso nessuno studente verrà ammesso al 3° anno di corso del diploma.

Tutti gli altri studenti, siano essi provenienti dai Corsi di Laurea della Facoltà o di altre Facoltà di altre Università, che non possono chiedere il passaggio o il trasferimento al 2° anno del Corso di Diploma Universitario dovranno presentare domanda di preiscrizione e sostenere la prova di selezione.

### ◆ PASSAGGIO DAL DIPLOMA UNIVERSITARIO AI CORSI DI LAUREA DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA

Nel passaggio dal Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese ai corsi di laurea della Facoltà di Economia di Modena sono convalidati i seguenti esami:

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

*convalidato per:* ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

*convalidato per:* ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

ECONOMIA POLITICA E POLITICA ECONOMICA

*convalidati per:* ECONOMIA POLITICA I

Programmazione e controllo

*convalidato per:* PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

DIRITTO COMMERCIALE

*convalidato per:* DIRITTO COMMERCIALE

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

*convalidato per:* ECONOMIA E DIREZIONE DELLE IMPRESE;

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

*convalidato per:* ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO;

PROVA DI IDONEITÀ DI INFORMATICA

*convalidata per:* PROVA DI IDONEITÀ DI INFORMATICA

PROVA DI IDONEITÀ DELLA II LINGUA STRANIERA  
(FRANCESE, SPAGNOLO, TEDESCO)

*convalidata per:* PROVA DI IDONEITÀ IN LINGUA STRANIERA

I restanti corsi del 1° e del 2° anno del Diploma non saranno convalidati.

I corsi del 3° anno del Diploma, semestrali, non sono attualmente convalidabili.

L'anno di ammissione al Corso di Laurea cui lo studente chiede di passare viene deliberato dal Consiglio di Facoltà prendendo in esame ogni singola domanda.

## ◆ IL PIANO DI STUDI

Il piano di studi si articola nel modo seguente:

### 1° anno

- ECONOMIA AZIENDALE
- ECONOMIA POLITICA
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- MATEMATICA GENERALE
- STATISTICA

### 2° anno

- DIRITTO COMMERCIALE
- FINANZA AZIENDALE
- ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
- POLITICA ECONOMICA
- PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
- SCIENZA DELLE FINANZE
- TECNICA BANCARIA
- TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

### 3° anno (4 indirizzi di specializzazione)

#### a) Amministrazione, revisione e libera professione

- DIRITTO FALLIMENTARE
- DIRITTO TRIBUTARIO
- REVISIONE AZIENDALE
- TECNICA PROFESSIONALE

#### b) Banca e Finanza

- DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO
- FINANZIAMENTI DI AZIENDE
- MATEMATICA FINANZIARIA
- TECNICA DI BORSA

#### c) Imprese di distribuzione commerciale

- DIRITTO DEL LAVORO
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI
- ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI

#### d) Marketing e Gestione Commerciale

- ANALISI DI MERCATO
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
- MARKETING
- MARKETING INTERNAZIONALE

La frequenza è obbligatoria per tutti gli insegnamenti indicati. La firma di frequenza, apposta sul libretto dal Presidente della Commissione d'esame, è presupposto indispensabile per poter sostenere l'esame. Il Regolamento prevede un limite massimo di assenze fissato nel 10% delle ore complessive di ogni corso.

Oltre agli esami sopra indicati è obbligatorio il superamento delle prove di idoneità di Informatica, di Lingua inglese e di un'altra lingua a scelta dello studente tra Lingua francese, Lingua spagnola e Lingua tedesca.

I corsi del 3° anno si svolgono tutti nel primo periodo per consentire allo studente, nel secondo periodo, la realizzazione di un progetto di lavoro da sviluppare durante uno stage presso un'impresa, una banca o uno studio professionale. Ai 18 insegnamenti corrispondono 18 esami e 16 annualità, poiché i 4 corsi del 3° anno sono semestrali (hanno una durata di 35 ore ciascuno).

Gli indirizzi di specializzazione sono definiti in relazione alla prevista domanda professionale da parte delle imprese e l'orientamento espresso dagli studenti. Pertanto la verifica annuale delle tendenze del mercato del lavoro locale potrebbe determinare la non attivazione delle specializzazioni che non trovassero riscontri significativi nell'evoluzione della domanda aziendale e l'attivazione di nuove specializzazioni.

## ◆ LO STAGE E LA PROVA FINALE

Lo stage ha la durata di 500 ore secondo quanto previsto dal progetto formativo presentato alla Regione Emilia Romagna. Si svolge nel periodo compreso fra aprile-giugno del III anno. Rappresenta il momento cruciale dell'esperienza formativa che si traduce nell'applicazione delle nozioni e degli strumenti appresi in aula e nella capacità di inserirsi in un contesto organizzato.

L'iter formativo di questa esperienza è lasciato in gran parte alla discrezionalità dell'azienda che è comunque a conoscenza del percorso di studi. Lo stage non comporta per l'Azienda alcun obbligo di assunzione. Non è prevista alcuna forma di emolumento allo studente e non è a carico dell'azienda nessun onere assicurativo che è invece sostenuto dall'Università e dagli Enti convenzionati.

Il progetto che viene realizzato durante lo stage è concordato con il Collegio dei Docenti ed è svolto sotto la supervisione di un "tutor scientifico", nominato dallo stesso Collegio, con l'assistenza del "responsabile aziendale" dell'impresa, banca o studio professionale che accoglie lo studente.

Il progetto formativo è sintetizzato in una relazione finale che costituisce oggetto del colloquio finale per il conseguimento del diploma. La valutazione finale si esprimerà in un punteggio espresso in centodecimi (come per l'esame di Laurea) derivante dalla media riportata in tutti gli esami e la valutazione del progetto.

Le domande per sostenere il colloquio finale debbono essere presentate direttamente o a mezzo incaricato nei seguenti periodi:

- dall'1 al 15 gennaio 1998 (per la sessione straordinaria dell'a.a. 1996/97 e sessione estiva a.a. 1997/98).
- dall'1 al 15 maggio 1998 (per la sessione estiva);
- dall'1 al 15 settembre 1998 (per la sessione autunnale);

Le date stabilite per il colloquio finale per l'a.a. 1997/98 sono le seguenti:

- 29 aprile 1998 (sessione straordinaria a.a. 1996/97 e sessione estiva a.a. 1997/98)
- 22 luglio 1998 (sessione estiva)
- 21 ottobre 1998 e 16 dicembre 1998 (sessione autunnale)

Lo studente per accedere al colloquio finale di Diploma deve consegnare alla Segreteria Studenti direttamente o a mezzo incaricato:

- domanda di ammissione al colloquio finale,
- domanda per ottenere il diploma universitario (pergamena)
- due questionari statistici compilati
- libretto universitario completo delle firme di frequenza e delle attestazioni di superamento degli esami e delle prove di idoneità previste

La documentazione sopra elencata e la relazione finale prodotta in 3 copie:

- una per il diplomando
- una per il "tutor scientifico"
- una per la Segreteria Studenti
- 

**devono essere consegnate direttamente o a mezzo incaricato entro e non oltre le seguenti date presso la Segreteria Studenti:**

- 10 aprile 1998
- 13 luglio 1998
- 2 ottobre e 27 novembre 1998

#### ◆ CALENDARIO DELL' ANNO ACCADEMICO E SEDI DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI

Ogni triennio del Corso di Diploma Universitario viene definito Ciclo. Nell'anno accademico 1997/98 si attiverà il VI ciclo. La sede di svolgimento delle lezioni dei corsi istituzionali sarà per l'intero triennio dei corsi istituzionali la sede di Modena. Le lingue

ed il corso di informatica per 2 pomeriggi la settimana si svolgeranno a Reggio Emilia nella sede del CIS.

La didattica si svolge in due periodi. Per il 1° ed il 2° anno di corso: metà degli insegnamenti è impartito nel primo periodo e l'altra metà nel secondo periodo. Tutte le materie del 3° anno di corso, invece, vengono impartite nel primo periodo, poiché nel secondo periodo è previsto lo stage in azienda. Gli esami possono essere sostenuti nelle tre sessioni: estiva, autunnale e straordinaria (in quest'ultima, che si svolge nel periodo febbraio-marzo, possono essere sostenuti solo esami degli anni di corso precedenti di cui si sia "in difetto").

Lo studente può sostenere lo stesso esame non più di tre volte in un anno solare, dal 1° gennaio al 31 dicembre: esaurite le tre possibilità l'esame non può essere sostenuto prima del 1° gennaio successivo.

Di seguito si riportano i calendari indicativi dell'a.a. 1997/98, diversificati per ciclo. Le sedi di svolgimento ed i calendari analitici verranno consegnati dalla Segreteria ad inizio corso con l'indicazione del numero degli appelli e la relativa ripartizione nelle sessioni di esame.

#### **1° ANNO DEL "VI CICLO"**

##### LEZIONI

Primo periodo da settembre 1997 a dicembre 1997  
Secondo periodo da marzo 1998 a giugno 1998

##### ESAMI E PROVE DI IDONEITA'

(si svolgono presso la Facoltà di Economia)

- nel periodo febbraio - marzo 1998 si svolge la sessione estiva a.a. 1997/98 e la sessione straordinaria a.a. 1996/97
- nel periodo giugno - luglio 1998 si svolge la sessione estiva a.a. 1997/98
- nel periodo settembre - ottobre si svolge la sessione autunnale a.a. 1997/98
- nel periodo febbraio - marzo 1999 si svolge la sessione straordinaria dell'a.a. 1997/98

#### **2° ANNO DEL "V CICLO"**

##### LEZIONI

Primo periodo da settembre 1997 a dicembre 1997  
Secondo periodo da marzo 1998 a giugno 1998

##### ESAMI E PROVE DI IDONEITA'

(si svolgono presso la Facoltà di Economia)

- nel periodo febbraio - marzo 1998 si svolge la sessione estiva a.a. 1997/98 e la sessione straordinaria a.a. 1996/97

- nel periodo giugno - luglio 1998 si svolge la sessione estiva a.a. 1997/98
- nel periodo settembre - ottobre si svolge la sessione autunnale a.a. 1997/98
- nel periodo febbraio - marzo 1999 si svolge la sessione straordinaria dell'a.a. 1997/98

### **3° ANNO DEL "IV CICLO"**

#### LEZIONI

Primo periodo da ottobre 1996 a dicembre 1997

Secondo periodo Stage di tre mesi presso le aziende: aprile – maggio - giugno

#### ESAMI E PROVE DI IDONEITA'

(si svolgono presso la Facoltà di Economia

- nel periodo febbraio - marzo 1998 si svolge la sessione estiva a.a. 1997/98 e la sessione straordinaria a.a. 1996/97
- nel periodo giugno - luglio 1998 si svolge la sessione estiva a.a. 1997/98
- nel periodo settembre - ottobre si svolge la sessione autunnale a.a. 1997/98

nel periodo febbraio - marzo 1999 si svolge la sessione straordinaria dell'a.a. 1997/98

◆ **SUDDIVISIONE DELLE MATERIE NEGLI ANNI E NEI PERIODI DI LEZIONE**

**I ANNO**

***I Periodo***

- ECONOMIA AZIENDALE
- ECONOMIA POLITICA
- MATEMATICA GENERALE
- Informatica
- Lingua Inglese
- Lingua Francese
- Lingua Spagnola
- Lingua Tedesca

***II periodo***

- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- STATISTICA
- Informatica
- Lingua Inglese
- Lingua Francese
- Lingua Spagnola
- Lingua Tedesca

**II ANNO**

***I Periodo***

- ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
- POLITICA ECONOMICA
- PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
- TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE
- Informatica
- Lingua Inglese
- Lingua Francese
- Lingua Spagnola
- Lingua Tedesca

***II periodo***

- DIRITTO COMMERCIALE
- FINANZA AZIENDALE
- SCIENZA DELLE FINANZE
- TECNICA BANCARIA
- Lingua Inglese
- Lingua Francese
- Lingua Spagnola

**III ANNO**

***I periodo***

(4 corsi per ogni indirizzo di specializzazione)

- ANALISI DI MERCATO
- DIRITTO DEL LAVORO
- DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO
- DIRITTO FALLIMENTARE
- DIRITTO TRIBUTARIO
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI
- FINANZIAMENTI DI AZIENDE
- MARKETING
- MARKETING INTERNAZIONALE
- MATEMATICA FINANZIARIA
- ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI
- REVISIONE AZIENDALE
- TECNICA DI BORSA
- TECNICA PROFESSIONALE
- Lingua francese
- Lingua inglese
- Lingua spagnola
- Lingua tedesca

***II periodo***

- STAGE presso le Aziende di tre mesi

Legenda:

gli insegnamenti scritti in maiuscolo identificano i corsi istituzionali, gli insegnamenti in minuscolo i corsi professionalizzanti.

# PARTE QUINTA

## ***Il diploma universitario in “Commercio Estero”***

---

Il più elevato livello di concorrenza sui mercati internazionali richiede alle imprese di avere al loro interno profili di competenze più qualificate per interagire con gli intermediari commerciali internazionali, gestire gli scambi e le transazioni ed affinare le modalità di entrata e di presidio dei mercati esteri.

A tal fine, il progetto formativo del Diploma Universitario in Commercio Estero, integra le conoscenze di base di carattere economico, strumentale e di gestione di impresa con contenuti specialistici e professionalizzanti, le supporta con un'approfondita conoscenza di due lingue straniere, quindi le arricchisce “sul campo” attraverso uno stage all'estero della durata di almeno tre mesi.

La docenza è fornita da docenti universitari e da operatori aziendali, consulenti ed esperti di istituzioni pubbliche, impegnati a vario titolo in attività attinenti il commercio internazionale.

Questo affiancamento garantisce sia il necessario grado di aggiornamento dei contenuti e delle metodologie nelle diverse aree tematiche affrontate, sia uno stretto collegamento con le realtà operative delle imprese assicurando un rigoroso taglio universitario all'intero corso degli studi.

Il Diploma Universitario in Commercio Estero ha la durata di **tre anni accademici**, suddivisi in sei semestri.

**I posti disponibili** per l'anno accademico 1997/98 sono **trenta, più cinque posti per studenti stranieri**.

E' richiesta la frequenza obbligatoria a tempo pieno alle lezioni ed alle altre attività formative quali esercitazioni presso laboratori linguistici ed informatici, esercitazioni in aula e lo stage all'estero.

### ◆ IL PIANO DI STUDI

Il conseguimento del Diploma avviene previo il superamento degli esami di un numero di insegnamenti pari a quattordici annualità, oltre due esami per le lingue straniere (di cui uno per la lingua inglese), una prova di idoneità di informatica ed il colloquio finale che verterà sull'esperienza fatta durante lo stage all'estero.

Sono inoltre previste 200 ore di esercitazioni quale concreto supporto all'acquisizione di conoscenze e competenze professionalizzanti.

### ◆ GLI INSEGNAMENTI

#### I ANNO

- ECONOMIA AZIENDALE
- ECONOMIA POLITICA
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO
- MATEMATICA GENERALE
- ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO
- STATISTICA
- LINGUA INGLESE
- SECONDA LINGUA

#### II ANNO

- ANALISI DI MERCATO
- DIRITTO COMMERCIALE
- ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI
- ECONOMIA INTERNAZIONALE
- MARKETING INTERNAZIONALE
- ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI
- LINGUA INGLESE
- SECONDA LINGUA

#### III ANNO

- DIRITTO COMMERCIALE INTERNAZIONALE
- ECONOMIA E TECNICA DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI
- ECONOMIA INTERNAZIONALE – INDUSTRIALE
- GESTIONE FINANZIARIA E VALUTARIA
- LINGUA INGLESE
- SECONDA LINGUA

Il secondo semestre del terzo anno è dedicato allo stage all'estero che si svolgerà in azienda o presso un'istituzione internazionale. In questo periodo lo studente elabora un progetto di lavoro specifico sotto la supervisione di un tutor. Il progetto costituisce oggetto di valutazione per il conseguimento del Diploma.

## ◆ LE MODALITA' DI AMMISSIONE

E' titolo di ammissione il diploma rilasciato da un Istituto di istruzione secondaria superiore di durata quinquennale, nonché da Istituti Magistrali e Licei Artistici a condizione della frequenza, con esito positivo, dell'anno integrativo.

L'ammissione avviene, previo superamento di una prova specifica, secondo un ordine di graduatoria stabilito in base ad un punteggio riportato in centesimi così ripartito: 70/100 riservati all'esito della prova scritta di ammissione; 30/100 riservati al punteggio riportato nell'esame finale per il conseguimento del diploma di scuola media superiore. Per quanto riguarda i titoli di studio conseguiti all'estero, sarà cura del candidato provvedere a che il voto o i voti finali del diploma siano espressi numericamente al fine di poter attribuire la quota di punteggio spettante al voto di maturità.

La domanda di partecipazione alla prova di ammissione, redatta su carta libera, ed indirizzata al Rettore di questa Università, deve essere presentata personalmente o tramite incaricato, all'Ufficio della Segreteria Studenti della Facoltà di Economia (Via Università, 4 - Modena). La domanda non potrà essere inviata a mezzo posta.

I candidati dovranno allegare alla domanda o la fotocopia autenticata del certificato sostitutivo del diploma o la fotocopia autenticata del diploma. Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione alla prova di ammissione, la data e la sede dell'esame di concorso saranno resi noti tramite apposito bando affisso presso l'Ufficio della Segreteria Studenti della Facoltà e presso la sede della Facoltà di Economia.

## ◆ GLI ENTI PROMOTORI

L'importanza del Diploma Universitario in Commercio Estero - quale utile strumento per dotare le imprese di risorse umane adeguatamente formate a sostenere la loro azione sui mercati internazionali - è stata colta dalla *Camera di Commercio di Modena* e dalla *Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi*, che hanno sollecitato gli organi accademici ad attivare questo diploma fin dal 1996-1997.

## PARTE SESTA

### “Strutture di ricerca e di servizio”

#### ◆ I DIPARTIMENTI

La struttura dell'Università italiana emersa dai provvedimenti del 1980 è dualistica, ovvero di didattica e di ricerca.

L'organizzazione della didattica è affidata ai corsi di laurea, mentre l'organizzazione della ricerca scientifica è affidata ai Dipartimenti. I Dipartimenti promuovono e coordinano le attività di ricerca relative ad uno o più settori omogenei. Essi possono abbracciare professori e ricercatori provenienti da Facoltà diverse.

I docenti della Facoltà di Economia afferiscono per la maggior parte al Dipartimento di Economia Aziendale (DEA) ed al Dipartimento di Economia Politica (DEP). All'interno del Dipartimento di Economia Politica esiste la "Sezione Linguistica". La restante parte afferisce al Dipartimento di Scienze Giuridiche.

L'attività di ricerca dei Dipartimenti viene svolta da membri del Dipartimento, laureandi, dottorandi, docenti a contratto e altri studiosi.

Tali ricerche vengono presentate a seminari, convegni e simposi in Italia e all'estero. Possono essere pubblicate su giornali e riviste scientifiche italiani ed esteri o come monografie. Tali ricerche possono inoltre essere presentate durante i seminari organizzati dai Dipartimenti e/o pubblicate nelle apposite collane previste dai Dipartimenti.

Il DEA pubblica sulla collana "Materiali di Discussione del Dipartimento di Economia Aziendale".

Il DEP pubblica su due collane: "Materiali di discussione del Dipartimento di Economia Politica" e "Studi e Ricerche del Dipartimento di Economia Politica". Gli organi del dipartimento sono il Consiglio, il Direttore e la Giunta.

I compiti del Consiglio sono indicati nell'art.25 dello Statuto dell'Università di Modena, e comprendono la scelta dei criteri per l'utilizzazione dei fondi da destinare all'attività di ricerca.

Il Direttore, che dura in carica tre anni accademici, presiede il Consiglio e la Giunta e cura l'esecuzione delle rispettive deliberazioni.

La Giunta ha la funzione principale di coadiuvare il Direttore.

#### ◆ CENTRI DI RICERCA

Al Dipartimento di Economia Aziendale fanno capo:

- Centro Studi Bancari Finanziari Assicurativi (CE-FIN) il cui scopo è promuovere la ricerca nei campi dell'attività bancaria, dell'innovazione finanziaria, dell'operatività sui mercati finanziari e assicurativi.
- Centro Studi Internazionali e Comparati, il cui scopo è promuovere la ricerca nel campo degli studi internazionali e comparati, in una prospettiva interdisciplinare e con riguardo sia al settore privato sia alla Pubblica Amministrazione.
- Centro Ricerche di Strategie Aziendali, il cui scopo è promuovere la ricerca e lo studio dei settori produttivi e delle imprese industriali e commerciali privilegiando il campo delle strategie e delle politiche funzionali d'impresa.

Il Dipartimento di Economia Politica partecipa ai seguenti centri:

- Centro Interuniversitario di Econometria (CIDE): promuove attività di ricerca e di studio in campo econometrico e nel settore dell'economia e della statistica applicata. Organizza seminari, convegni e corsi post-laurea e post-dottorato. Vi aderiscono diversi atenei, centri di ricerca specializzati e l'ISTAT.
- Centro Interuniversitario di Teoria dei Giochi (CITG): si propone di coordinare ricercatori delle Facoltà di Economia, Ingegneria e Scienze che operano nei diversi settori di studio e di applicazioni della "Teoria dei Giochi". Oltre ad organizzare durante l'anno convegni e workshop, organizza ogni due anni una Scuola estiva di Teoria dei Giochi.

#### ◆ LA BIBLIOTECA

La Biblioteca Centralizzata di Facoltà occupa i 2.150 mq del piano terra, ala est, del Foro Boario. Ha una dotazione di circa 133.000 volumi tra monografie, annate di periodici e materiale statistico-documentario.

Le testate di periodici sono complessivamente 3.447, di cui 1.879 in corso di abbonamento. Tutto il materiale è organizzato a scaffale aperto consultabile quindi direttamente dall'utente.

La Biblioteca è specializzata nelle discipline tradizionali di una Facoltà di Economia (aziendali, economico-politiche, statistico-matematiche) ma copre anche varie aree limitrofe legate alle scienze sociali e alla storia.

Recentemente è stato ideato un sistema di classificazione delle monografie che ha consentito di suddividerle per materie, e ha reso molto agevole l'orientamento degli utenti tra gli scaffali e la consultazione del materiale. I servizi offerti dalla Biblioteca sono:

- il prestito del materiale della Biblioteca (sono esclusi periodici e materiale di larga consultazione);
- l'uso di fotocopiatrici self-service per riproduzioni del solo materiale della Biblioteca;
- l'uso di lettori di microfilms e microfiches;
- la consultazione, ora anche in rete locale, di banche dati su cd/rom;
- la consultazione di cataloghi per la ricerca del materiale posseduto dalla Biblioteca e dalle altre strutture dell'Ateneo, e la stampa dei risultati della ricerca;
- l'accesso alla rete Internet attraverso P.C. a disposizione degli utenti;
- il prestito interbibliotecario nazionale ed internazionale.
- Le consulenze nella ricerca bibliografica e l'organizzazione di seminari, destinati agli studenti, sul "uso" della Biblioteca

Trimestralmente la Biblioteca pubblica un Bollettino di segnalazione contenente gli indici delle principali riviste possedute. Il Catalogo dei Periodici a stampa, aggiornato ogni due anni, facilita l'accesso a tutte le riviste.

Un altro strumento di riferimento è il Piano di Classificazione del Settore Statistiche e Documentazione, che elenca le statistiche ufficiali e il materiale di documentazione economica e sociale, raccolto, sulla base di uno schema organizzato per settori tematici, nella apposita sezione della Biblioteca.

Con cadenza bimestrale viene prodotta una "Lista nuove accessioni" contenente l'indicazione del materiale bibliografico e periodico di recente acquisizione. Periodicamente vengono prodotte bibliografie su argomenti specifici contenenti la descrizione del materiale presente in Biblioteca.

L'accesso alla Biblioteca e la fruizione dei servizi offerti sono subordinati al rilascio da parte degli uffici di una tessera personale. Per ottenere tale documento è necessario presentarsi personalmente, muniti di documento di identità e di due fotografie formato tessera.

La Biblioteca è aperta nei giorni feriali durante tutto l'anno, tranne che per alcuni giorni nel periodo natalizio e per tre settimane in agosto. Di tali periodi di chiusura viene data comunicazione anticipatamente agli utenti.

L'orario di apertura è il seguente:

lunedì-venerdì: 08,30/19,00 sabato: 09,00/12,00.  
Nella fascia oraria 13,00/14,00 il servizio prestito è sospeso.

La Biblioteca, che è dotata di oltre 320 posti di lettura, presenta una notevole affluenza di utenti. Al fine di regolare il buon funzionamento dei servizi offerti, la Biblioteca si è data precise regole di comportamento, delle quali è richiesto l'assoluto rispetto.

Direttore della Biblioteca per l'anno accademico 1997/98 è il Prof. Andrea Ginzburg.

## ◆ IL LABORATORIO LINGUISTICO

La Facoltà è dotata di tre laboratori ovvero tre aule attrezzate per la comunicazione interattiva tra docente e studenti. Due di queste sono laboratori audio: dalla cattedra il docente trasmette messaggi audio di diverso tipo: la sua voce o testi preregistrati o trasmissioni televisive.

Lo studente, seduto al suo banco fornito di cuffia e registratore, non solo ascolta il messaggio, ma può fissarlo sul nastro e quindi esercitarsi nella comprensione e nella riproduzione dello stesso. La sua esercitazione è poi controllata dal docente, il quale ha modo di selezionare un singolo studente e ascoltarlo, dialogare con lui e correggerlo.

I due laboratori hanno complessivamente 50 posti allievo.

E' stato poi allestito un terzo, più moderno laboratorio attrezzato per la trasmissione di segnali audio, video e data. In altri termini il laboratorio tradizionale è integrato da video e da Personal Computers, che permettono esercitazioni controllate a partire da corsi informatizzati. Questo laboratorio dispone di 10 posti allievo.

Ai laboratori, che possono essere utilizzati solo in presenza di un docente, si aggiunge una saletta adibita all'esercizio individuale, posta sempre al 1° piano dell'ala est. In essa possono essere visionate videocassette o seguiti e registrati programmi televisivi in lingua inglese, francese, tedesca e spagnola. E' possibile ricevere questi ultimi grazie ad un impianto di ricezione per le trasmissioni via satellite installate in Facoltà.

Sono disponibili corsi di lingua corredati di audiocassette, che possono essere presi in prestito dagli studenti.

Per tutto questo occorre rivolgersi alla dott.ssa Raffaella Cavazzi, tecnico della "Sezione Linguistica" del DEP.

## ◆ **ATTREZZATURE INFORMATICHE A DISPOSIZIONE DEGLI STUDENTI**

### • **Laboratorio informatico 1 (stanza 21 ala est):**

Possono accedervi tutti i partecipanti ai corsi ufficiali della Facoltà ove previsto l'uso del personal computer (corsi di alfabetizzazione informatica Windows, Word, Excel, Access e corsi di statistica, matematica, con utilizzo di pacchetti software SPSS, SAS e altri). Possono inoltre accedere tutti coloro che sono autorizzati a svolgere esercitazioni nell'ambito dei corsi stessi.

Questo laboratorio è anche utilizzato per lo svolgimento dell'esame "Prova di idoneità informatica".

E' configurato con 27 PC Pentium 133 MHz, 8 MB di RAM, 1GB hard disk, sistema operativo Windows 3.11 (è previsto il passaggio a Windows 95 nel corso dell'a.a. 1997-98).

### • **Laboratorio informatico 2 (stanza 23 ala est):**

E' riservato alla battitura tesi e tesine (con Word, Excel e Access per Windows) e alla stampa delle stesse mediante stampante laser con tessera magnetica a pagamento fornita dalla biblioteca.

Previa autorizzazione può essere utilizzato per la navigazione in Internet (Netscape) e per l'utilizzo della posta elettronica (Pegasus Mail). In casi particolari possono essere concessi permessi per l'utilizzo di software statistico-matematico (SPSS, SAS, Matlab) e altri.

E' configurato con 15 PC 486 66 MHz, 8 MB di RAM, 200MB di hard disk, sistema operativo Windows 3.11 (è previsto il passaggio a Windows 95 nel corso dell'a.a. 1997-98).

### • **Sala calcolo avanzato (stanza 16 ala ovest):**

L'utilizzo di questa sala è riservato esclusivamente ai laureandi in possesso di autorizzazione rilasciata per utilizzo di pacchetti software Windows e Unix particolarmente sofisticati o per l'utilizzo di macchine con elevata potenza di calcolo e velocità di elaborazione.

E' così configurata: 1 server Unix Sun Sparc Ultra 2 biprocessore denominato "ecosx", con 256 MB di Ram, 6 GB di hard disk. Funge anche server FTP e WWW.

Software installato: Matlab con i seguenti Toolbox: Neural Nets ,Fuzzy, Genetic, Nag Libraries, Financial, System Identification, Extended Symbolic Incluso Maple), Signal Processing, Optimization inancial, Statistics, Symbolic, Simulink, Linguaggio , STATA, ArcView, S-Plus, Emacs.

- 1 server Windows NT 4.0 Pentium 166, 64 MB Ram, 4 GB hard disk. Funziona come distributore software in ambito Windows per i più comuni pacchetti. Gestisce gli accessi ai PC della rete di Facoltà. Può essere utilizzato anche come workstation dagli utenti della sala calcolo avanzata. Il nome assegnato è "artu".

Tra i pacchetti installati: Scientific Word e Scientific Workplace, Matlab, SAS, STATA, SPSS, SPLUS.

- 2 Work stations SUN con 64 MB di RAM, 1 GB di hard disk e un monitor da 20". Vengono prevalentemente utilizzate come terminali grafici per collegarsi ad "ecosx"

- 3 Work stations Windows 95. Sono tre Pentium (di cui due 166 MHz e un 100MHz) con 32 MB di Ram e da 2 GB di hard disk. Utilizzano Windows 95 come sistema operativo e definiscono il gruppo di lavoro "sala\_calcolo" nel Dominio "economia", supervisionato dal server NT.

- 1 stampante a colori a getto d'inchiostro ad alta risoluzione e una stampante laser 600 dpi.

### • **Sala grafica (stanza 67 ala est):**

E' riservata a tutti i laureandi che, per esigenze di stesura tesi, abbiano l'assoluta necessità di scannerizzare immagini o testi da importare nella tesi stessa. L'utilizzo di queste apparecchiature è gestito dalla biblioteca della Facoltà.

Allo scopo si utilizza 1 PC Pentium 133 MHz, 16 MB di Ram, 1GB di hard disk, sistema operativo Windows 95, scanner a colori formato A4 ad alta risoluzione per l'acquisizione di immagini e testi da elaborare successivamente. Il PC è dotato allo scopo di programmi di grafica e di riconoscimento testi (OCR).

**NOTA: Tutti i PC sopra descritti sono connessi alla rete della Facoltà e di Ateneo tramite server Microsoft e Novell e permettono l'accesso a tutti i servizi Internet.**

## ◆ **IL SERVIZIO STAMPA**

Presso il Servizio Stampa, situato al primo piano nell'ala Est, è possibile acquistare materiale relativo ai corsi.

L'orario di apertura è il seguente:  
lunedì - venerdì: 09.30-12,30 / 14,00-17.00

E' in funzione un servizio con fotocopiatrici "self-service" situato di fianco all'ufficio Servizio Stampa; gli studenti possono fotocopiare materiale didattico.

L'orario di apertura è il seguente:  
lunedì - venerdì: 08.30/18.00.

I giorni e gli orari di apertura possono subire  
modifiche nei mesi estivi.

## IL PERSONALE DOCENTE

### DIPARTIMENTO DI ECONOMIA AZIENDALE

- Prof. Marco BIAGI
- Prof. Giovanni C. BIANCHINI
- Prof. Cesare BISONI
- Prof. Alberto BREGOLI
- Prof. Tiziano BURSI
- Dott.<sup>ssa</sup> Luciana CANOVI
- Prof. Pierpaolo CIPRESSI
- Dott. Daniele DALLI
- Prof. Vittorio D'ARRIGO
- Dott. Tommaso FABBRIO
- Prof. Andrea FERRARI
- Dott.<sup>ssa</sup> Giovanna GALLI
- Prof. Luigi GOLZIO
- Prof.<sup>ssa</sup> Anna GRANDORI
- Prof.<sup>ssa</sup> Elisabetta GUALANDRI
- Prof. Andrea LANDI
- Dott. Gian Luca MARCHI
- Prof. Ilario MENGHI
- Prof. Marco MOSCARDINO
- Dot. Massimo NERI
- Prof. Alberto NOBOLO
- Dott. Roberto PINARDI
- Prof. Attilio PONTI SGARGI
- Prof. Cesare SILVETTI
- Prof. Gaspare Vittorio SPATAZZA
- Dott. Marcello TEDESCHI
- Dott. Michele TIRABOSCHI
- Prof. Luigi VANNICELLI (\*)
- Prof. Francesco VELLA
- Dott.<sup>ssa</sup> Paola VEZZANI

### DIPARTIMENTO DI ECONOMIA POLITICA

- Dott.<sup>ssa</sup> Tindara ADDABBO
- Prof. Tullio AYMONE
- Dott. Paolo BERTELLA FARNETTI
- Prof.<sup>ssa</sup> Graziella BERTOCCHI
- Dott.<sup>ssa</sup> Paola BERTOLINI
- Prof. Mario BIAGIOLI
- Prof. Giovanni BONIFATI
- Prof. Paolo BOSI
- Dott.<sup>ssa</sup> Maria Teresa BRANDOLI
- Prof. Michele BRUNI
- Prof. Sebastiano BRUSCO
- Prof. Fabio CANOVA
- Dott. Giampaolo CASELLI
- Dott. Mauro DELL'AMICO
- Prof.<sup>ssa</sup> Gisella FACCHINETTI
- Prof.<sup>ssa</sup> Carla FIORI

- Prof. Mario FORNI
- Prof. Giancarlo GAGLIARDELLI (\*\*)
- Prof. Andrea GINZBURG
- Dott. Enrico GIOVANNETTI
- Prof.<sup>ssa</sup> Maria Cecilia GUERRA
- Prof. Michele LALLA
- Prof. David LANE
- Dott. Carlo Alberto MAGNI
- Prof. Giuseppe MAROTTA
- Prof. Giovanni MOTTURA
- Prof. Giuliano MUZZIOLI
- Prof. Sergio PABA
- Prof. Leonardo PAGGI
- Dott. Gabriele PASTRELLO
- Prof.<sup>ssa</sup> Antonella PICCHIO
- Prof. Tito PIETRA
- Prof.<sup>ssa</sup> Irene POLI
- Prof.<sup>ssa</sup> Giovanna PROCACCI
- Prof. Gianni RICCI
- Prof. Vittorio RIESER
- Dott. Alberto ROVERATO
- Dott. Antonio ROVERSI
- Dott.<sup>ssa</sup> Margherita RUSSO
- Dott.<sup>ssa</sup> Anna Maria SALA
- Dott. Paolo SILVESTRI
- Dott. Giovanni SOLINAS
- Prof.<sup>ssa</sup> Costanza TORRICELLI

### DOCENTI PROPOSTI A CONTRATTO PER L' a.a. 1997/98

- Dott. Lorenzo BERTUCELLI
- Dott. Stefano BORDONI
- Dott. Alberto B. BONETTI
- Prof. Jiur D. FLAM
- Dott.<sup>ssa</sup> M. A. FRANCHINI
- Dott. Claudio GANDOLFO
- Dott. Giuseppe NARDIN
- Avv. Ernesto MARINELLI
- Dott. Tommaso MINERVA
- Prof. Philip E. MIROWSKI
- Dott. Bryan MUNDELL
- Dott. Ornella ORAZI
- Dott. Roberto RINALDI
- Dott. Franco Carlo PAPA
- Rag. Roberto RANIERI
- Prof. Betram SCHEFOLD
- Dott. Mario SCIANTI
- Dott. Maurizio STRAPPAZZON
- Dott. Franco TORELLI

(\*) = Afferente al Dip. di Scienze Giuridiche

(\*\*) = Responsabile della Sezione Linguistica

## IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

### SERVIZI GENERALI DI FACOLTA'

- Sig.<sup>na</sup> Daniela FRIGNI  
*Segreteria di Presidenza*
- Sig. Mario PUGLIESE  
*Segreteria di Presidenza*
- Sig. Claudio FREGNI  
*Servizio Stampa*
- Sig. Guido MACCHIA  
*Servizio Stampa*
- Sig.<sup>na</sup> Carmela LAMPITELLI  
*Ufficio Informazioni / Centralino*
- Sig. Francesco NASO  
*Ufficio Informazioni / Centralino*
- Sig.<sup>ra</sup> Maria Luisa RESTA  
*Ufficio Informazioni / Centralino*
- Sig. Giuseppe ROMAGNOLI  
*Servizio Manutenzione*

### BIBLIOTECA CENTRALIZZATA

- Sig. Angelo GESUALDI  
*Amministrazione e Contabilità*
- Sig.<sup>ra</sup> Simonetta BAGNI  
*Settore Periodici*
- Sig. Daniele CAVEDONI  
*Settore Periodici*
- Sig.<sup>ra</sup> Rita PARENTE  
*Settore Periodici*
- Dott.<sup>ssa</sup> Maria Cristina BELLOI  
*Ricerche Bibliografiche*
- Sig.<sup>ra</sup> Giovanna BALESTRI  
*Servizio Prestito*
- Dott.<sup>ssa</sup> Virginia GENTILINI  
*Servizio Prestito*
- Sig. Maurizio LUPPI  
*Servizio Prestito*

- Dott. Gianluca TOSETTO  
*Settore Libri Stranieri*
- Dott.<sup>ssa</sup> Maria Teresa TORRI  
*Settore Libri Italiani*
- Sig.<sup>na</sup> Sonia CAMPESE  
*Statistiche e Documentazione*
- Dott.<sup>ssa</sup> Annarosa CESARETTI  
*Statistiche e Documentazione*

### DIPARTIMENTO DI ECONOMIA POLITICA

- Sig.<sup>na</sup> Barbara VIARO  
*Amministrazione e Contabilità*
  - Sig.<sup>ra</sup> Monica MORSELLI  
*Segreteria di Dipartimento*
  - Sig.<sup>ra</sup> Cinzia TEDESCHI  
*Segreteria di Dipartimento*
  - Sig.<sup>ra</sup> Erminia DI SANTO  
*Tecnico informatico*
  - Sig. Patrizio MAGAGNI  
*Tecnico informatico*
- “Sezione Linguistica”:**
- Dott.<sup>ssa</sup> Raffaella CAVAZZI  
*Tecnico laboratorio*

### DIPARTIMENTO DI ECONOMIA AZIENDALE

- Sig.<sup>ra</sup> Emanuela MUZZARELLI  
*Amministrazione e Contabilità*
- Sig.<sup>na</sup> Simonetta BERTONI  
*Segreteria di Dipartimento*
- Sig.<sup>ra</sup> Paola GREZZI  
*Segreteria di Dipartimento*
- Sig.<sup>ra</sup> Elisabetta ZIRONI  
*Tecnico informatico*



# PARTE SETTIMA

## “Opportunità per gli studenti e i laureati”

### ◆ MOBILITA' STUDENTI

Tra i principali programmi di mobilità accademica segnaliamo

1) **SOCRATES** che è il programma d'azione della Comunità Europea per la cooperazione nel settore dell'istruzione. Approvato il 14 marzo 1995 e valido fino alla fine del 1999, il programma riguarda i 15 Stati membri dell'Unione Europea, nonché l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia nel quadro dell'Accordo sullo Spazio Economico Europeo. Questo programma differisce dalle iniziative comunitarie precedenti poiché comprende tutti i tipi e i livelli di istruzione nell'ambito di un unico programma di cooperazione Europea.

**L'AZIONE ERASMUS** ha l'obiettivo di incrementare la cooperazione universitaria europea per raggiungere un consistente livello di mobilità studentesca. Prevede borse di studio a studenti che frequentino un periodo di studio, non inferiore a tre mesi, in una o più Università dell'Unione Europea. Gli studi e gli eventuali esami effettuati all'estero sono riconosciuti in Italia.

2) **LEONARDO** ha come obiettivo, tra gli altri, di favorire lo sviluppo della cooperazione Università - Impresa in materia di formazione professionale con particolare riferimento agli aspetti tecnologici. Tale programma prevede il finanziamento di borse di studio per consentire agli studenti e neo-laureati, di compiere un periodo di tirocinio presso imprese situate in altri Stati membri dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo.

### ◆ CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' ALLE BORSE DI MOBILITA' STUDENTESCA SOCRATES/ERASMUS

Per poter partecipare al programma SOCRATES/ERASMUS ed ottenere una borsa di mobilità, gli studenti devono essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea o aver ottenuto ufficialmente da uno Stato membro dell'Unione lo status di rifugiato, di apolide o di residente permanente. Essi, inoltre, devono essere iscritti all'Università di Modena ed essere in regola con il

pagamento delle tasse universitarie. L'Università di Modena deve garantire ufficialmente ed anticipatamente che il periodo di studi sarà pienamente riconosciuto ai fini della laurea o del diploma da essa conferiti, a condizione che lo studente raggiunga il livello di profitto richiesto dai corsi concordati. Il mancato superamento di un esame, però, non implica il rimborso da parte dello studente della borsa ricevuta.

Agli studenti non verrà richiesto il pagamento delle tasse di iscrizione (o delle tasse previste per l'accesso alla biblioteca, ai laboratori od agli esami) presso l'Università ospitante; durante il soggiorno all'estero lo studente dovrà tuttavia continuare a pagare regolarmente le tasse all'Università degli Studi di Modena. Non sono inclusi nelle tasse d'iscrizione i costi relativi all'assicurazione, all'iscrizione al circolo degli studenti ed all'utilizzazione di materiale vario (fotocopie, materiale di laboratorio, ecc.). Durante il soggiorno all'estero in un altro Stato ammissibile, effettuato mediante una borsa di mobilità studentesca ERASMUS, non dovrà essere soppresso, sospeso ne tantomeno ridotto qualsiasi eventuale aiuto finanziario o prestito nazionale concesso agli studenti.

Le borse di mobilità studentesca **non** possono essere concesse:

- per periodi inferiori ad un trimestre accademico, e comunque mai per periodi inferiori a 3 mesi consecutivi;
- per periodi superiori ad un anno. Per i programmi in cui la durata prevista del soggiorno all'estero è superiore ad un anno, la borsa di mobilità sarà limitata a 12 mesi;
- agli studenti che hanno già beneficiato di borse di mobilità ERASMUS anche se la durata complessiva dei soggiorni all'estero è inferiore ad un anno;
- agli studenti che frequentano il primo anno di corso.

La borsa di studio non è destinata a coprire la totalità delle spese di sussistenza dello studente all'estero, ma costituisce soltanto un contributo destinato a coprire la differenza del costo della vita tra il Paese d'origine e quello ospitante.

### MOBILITA' STUDENTI IN FACOLTA'

Per l'a.a. 1997/98 sono attivati presso la Facoltà di Economia i seguenti scambi per la mobilità studentesca:

- Università di Montpellier – Ciheam (FR), Montpellier (FR), Atene (GR) Stuttgart (DE), Madrid (ES). Si rivolge a studenti di fine carriera con un limitato numero di esami da sostenere, che intendono svolgere parte della tesi di laurea all'estero; ha come materie di studio essenzialmente l'Economia Agraria e la Politica Agraria. Coordinatrice presso la Facoltà è la dott.ssa Paola Bertolini. Ulteriori di informazioni

possono essere richieste alla segreteria del Dipartimento di Economia Politica.

- Università di Portsmouth (UK), Rioja (ES), ESSCA Angers (FR), Paris (FR), Berlino (DE), Sonderborg (DK), Strathclyde (UK), Westminster (UK), Augsburg (DE), Göteborg (SE), Rotterdam – Ichthus (NL), Derby (UK), Zaragoza (ES), Haagse Hogeschool (NL) Huddersfield (UK). Lo scambio prevede lo studio presso le Università partners di tematiche relative a marketing, management e lingua straniera. E' un programma che si addice a studenti che abbiano superato il biennio del corso di laurea in Economia Aziendale. Coordinatore presso la Facoltà è il prof. Tiziano Bursi.
- Università Eichstatt (DE), Granada (ES). Lo scambio prevede la frequenza, presso le varie Università, di corsi di finanza aziendale, economica degli intermediari finanziari ed economia dei mercati finanziari. Inoltre, è prevista la possibilità di periodi di soggiorno dedicati alla preparazione della tesi di laurea. E' rivolto essenzialmente agli studenti iscritti al terzo e quarto anno dei corsi di laurea in Economia Aziendale ed Economia e Commercio. Coordinatore presso la Facoltà è il prof. Cesare Bioni. Ulteriori informazioni possono essere richieste alla segreteria del Dipartimento di Economia Aziendale.
- Università di Amsterdam (NL), Giessen (DE), Uppsala (SE), Göteborg (SE), Potsdam (DE), Atene (GR), Barcellona (ES), Montpellier (FR), Reus – Tarragona (ES), UFSIA Antwerpen (BE).

Lo scambio ha come materie di studio quelle normalmente insegnate nelle Facoltà di Economia, sia ad indirizzo aziendale che economico.

La dott.ssa Paola Bertolini è coordinatore e referente presso la Facoltà per il riconoscimento dei crediti didattici (ECTS).

Ulteriori informazioni possono essere richieste alla segreteria del Dipartimento di Economia Politica.

#### ◆ **RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI ESTERNE DELL'UNIVERSITA'**

L'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne dell'Università fornisce informazioni e documentazioni su:

- borse di studio del Ministero degli Affari Esteri per la maggior parte dei paesi del mondo.
- borse, premi, tirocini presso Istituzioni CEE o presso altri Istituzioni e Enti Nazionali e Internazionali.
- corsi di Lingua, Cultura e opportunità post-laurea in tutti i paesi del mondo.
- guide sui Corsi di Laurea o Diplomi Universitari della maggior parte delle Università dell'Unione Europea.
- repertori internazionali sull'Istruzione superiore.

#### **Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne dell'Università:**

Corso Vittorio Emanuele, 53/1 (cortile della Croce Rossa Italiana) ☎: 329.260 - 329302 – fax 329.267  
Orario di ricevimento: mercoledì ore 09.30 / 12.30.

Responsabile: *Maria Rosaria TOSCO*  
Email [tosco@elektra.casa.unimo.it](mailto:tosco@elektra.casa.unimo.it)

Referente ERASMUS: *Francesca BERGAMINI*  
Email [bergfra@elektra.casa.unimo.it](mailto:bergfra@elektra.casa.unimo.it)

Referente LEONARDO: *Rita BARALDI*  
Email [baraldi@elektra.casa.unimo.it](mailto:baraldi@elektra.casa.unimo.it)

#### ◆ **FORESTERIA UNIVERSITARIA PER SCAMBI INTERNAZIONALI :**

La Foresteria universitaria per scambi internazionali presso l'Istituto "San Filippo Neri" è stata istituita per incrementare e facilitare gli scambi internazionali, tra studenti, ricercatori e docenti attraverso i programmi di mobilità e ricerca.

La foresteria dispone di 50 posti letto, ripartiti in stanze singole e doppie e di un servizio mensa. Una parte di questi posti letto è riservata agli studenti ERASMUS in entrata all'Università degli Studi di Modena.

Per informazioni relative alla modalità di prenotazione e di funzionamento della foresteria rivolgersi a: responsabile della Foresteria Universitaria:

*Erica FORNACIARAI* c/o Istituto San Filippo Neri, Via S. Orsola, 52 ☎: 329301 fax 329307.

#### ◆ **FORME DI COLLABORAZIONE CON L'ATENEO**

La legge n. 390/91 (Norme sul diritto agli studi universitari) ha istituito la possibilità per gli studenti di prestare forme di collaborazione ad attività connesse ai servizi dell'università, previa emanazione di un apposito regolamento di Ateneo.

L'Università di Modena, entro il 30 novembre di ogni anno, bandisce il concorso per titoli riservato a studenti dell'Ateneo, che si conclude con la stesura di una graduatoria annuale: i vincitori prestano collaborazione ai servizi dell'Ateneo per un numero di ore non superiore a 150. Il compenso orario, che viene comunicato nel bando, è stabilito per ciascun anno dal Consiglio d'Amministrazione: nell'a.a. 1997/98 ammonta a £. 10.000, per un totale di £. 1.500.000. Le forme di collaborazione con l'Ateneo di cui sopra non sono cumulabili con borse e assegni conferiti dall'Azienda Speciale per il Diritto allo Studio Universitario. Per informazioni dettagliate rivolgersi all'Ufficio Personale Tecnico-Amministrativo, C.so Canalgrande 45, negli orari di apertura al pubblico.

#### ◆ **IL DOTTORATO DI RICERCA**

Il Dottorato di Ricerca si propone di formare giovani laureati con basi di conoscenza molto ampie e

tali da permettere una proficua integrazione tra ricerca teorica e ricerca applicata. Dura come minimo tre anni, prevede la frequenza a corsi e/o seminari e la stesura di una tesi finale con i richiesti contenuti di originalità. L'ammissione al Dottorato avviene mediante il superamento di una prova concorsuale, scritta e orale, che verte su temi generali relativi all'area di definizione del Dottorato. Il bando di concorso viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta Ufficiale nel periodo primavera-estate. I numero dei candidati ammessi corrisponde al numero dei posti attribuiti dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST). Attualmente gli studenti ammessi ricevono una borsa di studio di 13 milioni annui per tutti gli anni di corso; è previsto un aumento del 50% della borsa per i periodi di soggiorno all'estero, che comunque non debbono superare complessivamente la metà della durata del Dottorato.

Fanno capo al *Dipartimento di Economia Aziendale* i seguenti Dottorati:

- Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale. Sede amministrativa: Università di Venezia; sedi consorziate: Università di Modena, Padova, Trieste, Verona.
- Dottorato di Ricerca in Mercati ed Intermediari Finanziari. Sede amministrativa: Università di Bergamo; sedi consorziate: Università di Modena, Bologna, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, L.U.I.S.S. di Roma.
- Dottorato di Ricerca in Diritto Pubblico. Sede amministrativa: Università di Bologna; sedi consorziate: Università di Modena, Ferrara, Parma.
- Dottorato di Ricerca in Diritto del Lavoro e Relazioni Industriali. Sede amministrativa: Università di Bologna; sedi consorziate: Università di Modena, Padova, Pisa, Verona.
- Dottorato di Ricerca in Diritto Commerciale. Sede amministrativa: Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano; sedi consorziate: Università di Modena, Bologna, Pavia.
- Dottorato di Ricerca in Direzione Aziendale. Sede amministrativa: Università di Bologna. Sedi consorziate: Università di Modena, Ancona, Firenze, Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento S. Anna di Pisa.

Fanno capo al *Dipartimento di Economia Politica* i seguenti Dottorati:

- Dottorato di Ricerca in Economia Politica. Sede amministrativa: Università di Bologna. Sedi consorziate: Università di Modena, Padova, Venezia.
- Dottorato di Ricerca in Economia e Politica Agraria. Sede amministrativa: Università di Siena. Sedi consorziate: Università di Modena, Ancona, Bologna, Trento.

Informazioni dettagliate possono essere richieste all'Ufficio Dottorati di Ricerca, C.so Canalgrande 64, negli orari di apertura al pubblico.

#### ◆ BORSE DI STUDIO OFFERTE DALL'ATENEO

E' possibile per le Università bandire borse di studio finalizzate ad incentivare le immatricolazioni, a consentire lo svolgimento di attività di ricerca post-dottorato, a consentire la frequenza di corsi di perfezionamento all'estero.

#### ◆ BORSE INCENTIVANTI PER MATRICOLE

La legge n. 390/91 (Norme sul diritto agli studi universitari) ha istituito un Fondo ministeriale, da distribuirsi fra gli Atenei, per l'incentivazione delle iscrizioni ai corsi di studio universitari nelle sedi che abbiano capacità ricettive non pienamente utilizzate e per la razionale distribuzione degli studenti tra le diverse sedi dello stesso territorio. In quest'ambito il Ministero assegna annualmente alle Università borse di studio che l'Ateneo deve attribuire tramite concorso a studenti che si immatricolano e che siano in possesso di determinati requisiti. Le borse possono essere confermate negli anni successivi a studenti che posseggano i requisiti necessari.

#### ◆ BORSE DI STUDIO POST - DOTTORATO

L'Università di Modena bandisce annualmente il concorso per il conferimento di borse di studio di durata biennale, non rinnovabili, a laureati in possesso del titolo di dottore di ricerca conseguito da non più di due anni in Italia o all'estero, per lo svolgimento di attività di ricerca post-dottorato. Il bando viene esposto nelle bacheche della Facoltà. Per ulteriori informazioni occorre rivolgersi all'Ufficio Dottorati di Ricerca, Corso Canalgrande 64, negli orari di apertura al pubblico.

#### ◆ BORSE DI PERFEZIONAMENTO ALL' ESTERO

L'Università di Modena bandisce annualmente il concorso per il conferimento di borse di studio per la frequenza di corsi di perfezionamento all'estero. Al concorso possono partecipare i laureati di cittadinanza italiana, di età non superiore ai ventinove anni, che documentino un impegno formale di attività di perfezionamento presso istituzioni estere ed internazionali di livello universitario. Il bando viene esposto nelle bacheche della Facoltà. Per ulteriori informazioni occorre rivolgersi all'Ufficio Dottorati di Ricerca, Corso Canalgrande 64, negli orari di apertura al pubblico.

#### ◆ BORSE DI STUDIO E PREMI DI LAUREA

Enti ed istituzioni pubblici e privati bandiscono, spesso con cadenza annuale, borse di studio per la frequenza di corsi universitari, di formazione post-universitaria e premi per tesi di laurea. La stessa Università, inoltre, può stipulare convenzioni con enti per l'erogazione di borse e premi. Di tutto questo viene data comunicazione tramite affissione dei relativi bandi nelle apposite bacheche delle Facoltà. Si invitano pertanto gli studenti a consultare frequen-

temente le bacheche, al fine di essere tempestivamente informati delle opportunità che sono loro offerte.

#### ◆ NOOPOLIS

Noopolis è un Centro internazionale di sviluppo e cooperazione culturale che ha costituito una Banca Dati sulle borse di studio che raccoglie informazioni su tutto quanto offerto ai giovani ed agli studiosi per completare la loro formazione scientifico-culturale.

La Banca Dati Noopolis contiene informazioni su decine di paesi e migliaia di borse di studio, è continuamente aggiornata e può essere interrogata attraverso terminale. L'Ateneo di Modena è collegato a Noopolis: gli studenti che intendono interrogare la Banca Dati debbono rivolgersi all'Ufficio Rapporti Internazionali e Relazioni Esterne dell'Ateneo, il mercoledì dalle ore 09.30 alle ore 12.30. In linea di massima l'ufficio fornisce le informazioni richieste entro un paio di giorni.



# PARTE OTTAVA

## **“I Programmi delle materie”**

---

### **ANALISI DI MERCATO**

Prof. Attilio PONTI SGARGI

- **PARTE INTRODUTTIVA:** Esigenze conoscitive ed aspetti significativi nel rapporto tra impresa e mercato. I problemi di misurazione dei fenomeni di mercato. Gli indici di mercato ed i potenziali di vendita. L'analisi statistica dei consumi e modelli di comportamento di acquisto. Concetti di benessere e qualità della vita e relative misure.
- **METODI E TECNICHE DI ANALISI:** Concetti di stima e problemi connessi. Il campione e la logica del campionamento probabilistico nelle indagini di mercato. Il piano di campionamento e le operazioni di stratificazione; la verifica dei risultati. I campioni non rappresentativi ed altri tipi di campionamento. I problemi connessi agli errori ed alle distorsioni. L'analisi dei dati; l'analisi classificatoria e le componenti principali.
- **CAMPI D'INDAGINE:** La segmentazione del mercato e le tecniche statistiche di raggruppamento. Le indagini di tipo qualitativo, gli strumenti informativi e la formulazione dei quesiti. Gli esperimenti fattoriali. La soddisfazione della clientela e relative misure. Le indagini in campo pubblicitario.
- **ASPETTI APPLICATIVI:** La statistica applicata alla ricerca commerciale. I problemi previsionali; fondamenti logici e basi statistiche. Gli aspetti territoriali nell'analisi di mercato. I modelli gravitazionali. I problemi logistici nell'ambito del marketing.

#### **TESTI**

G.MARBACH, *Le ricerche di mercato*, UTET, Torino 1996.

A.DE LUCA, *Metodi statistici per le ricerche di mercato*, UTET, Torino, 1990.

P.M. CHISNALL, *Le ricerche di marketing*, Mc Graw Hill, Milano, 1990.

Per argomenti specifici da concordare con il docente:

A.DE LUCA, *Le applicazioni dei metodi statistici alle analisi di Mercato*, Angeli, Milano 95.

S. BRASINI, F.TASSINARI, G.TASSINARI, *Marketing e Pubblicità: approccio statistico all'analisi dei mercati di consumo*, Il Mulino, Bologna 1993.

### **DIRITTO BANCARIO**

Prof. Francesco VELLA

- **ORIGINI ED EVOLUZIONE DELL'ORDINAMENTO BANCARIO:** I provvedimenti del 1926. La legge bancaria del 1936. L'attuazione delle direttive comunitarie. Il Testo Unico in materia bancaria.
- **GLI ORGANI DI VERTICE DELL'ORDINAMENTO DEL CREDITO:** Il CICR. La Banca d'Italia e il Ministro del Tesoro. La Banca Centrale Europea.
- **LE IMPRESE BANCARIE:** La nozione di attività bancaria. La raccolta del risparmio. L'esercizio del credito. La "despecializzazione" delle imprese bancarie. Il concetto di banca universale. La riforma della banca pubblica. Le banche a struttura cooperativa.
- **L'ACCESSO ALL'ATTIVITA' BANCARIA :** L'autorizzazione all'esercizio del credito. L'espansione territoriale delle imprese bancarie. La libera prestazione di servizi e il "mutuo riconoscimento".
- **LA VIGILANZA SUGLI ENTI CREDITIZI:** La vigilanza informativa e ispettiva. La vigilanza regolamentare.
- **LA TRASPARENZA DELLE IMPRESE BANCARIE:** I bilanci delle banche. Le norme sulla trasparenza delle operazioni bancarie. La disciplina del credito al consumo.
- **LE CONCENTRAZIONI BANCARIE E I GRUPPI BANCARI:** Le fusioni bancarie. I trasferimenti aziendali. La disciplina dei gruppi creditizi. La tutela della concorrenza nel settore bancario e finanziario.
- **LA CRISI DELL'IMPRESA BANCARIA:** L'amministrazione straordinaria. La liquidazione coatta amministrativa. I meccanismi di tutela dei depositanti.

#### **TESTI**

R.COSTI, *L'ordinamento bancario*, Il Mulino, Bologna 1994

## DIRITTO COMMERCIALE

Prof. Ilario MENGHI (A-L)

- L'IMPRENDITORE: Definizione; categorie; statuti (registro delle imprese, scritture contabili, rappresentanza, incapacità; azienda e sua circolazione). La concorrenza. L'antitrust.
- SOCIETA': Il contratto di società. Le società di persone. Le società di capitali. Le cooperative. Le società speciali. I consorzi. I controlli esterni. Trasformazione, fusione e scissione.
- TITOLI DI CREDITO: Storia. Funzione. Nozione. Tipi. Disciplina.

### TESTI

Per l'imprenditore e le società:

F.GALGANO, *Diritto commerciale*, Zanichelli, Bologna (ultima ed.): vol. I "L'imprenditore" (solo le pagine dedicate ad impresa ed azienda); vol. II "Le società" (tutto).

G.F.CAMPOBASSO, *Diritto commerciale I*, (Diritto dell'impresa); *Diritto commerciale II* (le società) Utet ultima edizione.

F.FERRARA - F.CORSI, *Gli imprenditori e le società*, Giuffrè, Milano (ultima ed.).

per i titoli di credito:

G.F.CAMPOBASSO, *Diritto commerciale III*, (solo le pagine dei titoli di credito).

## DIRITTO COMMERCIALE

Prof. Gaspare Vittorio SPATAZZA - (M-Z)

Il corso comprende le seguenti branche del diritto commerciale:

- Imprenditori (impresa) e azienda.
- Cenni sui consorzi tra imprenditori.
- Società di persone e società di capitali. Le società cooperative. Cenni sulle società consortili.
- I titoli di credito.

### TESTI

F.GALGANO, *Diritto commerciale*, Zanichelli, Bologna (ultima ed.): vol. I "L'imprenditore" (solo le pagine dedicate ad impresa ed azienda); vol. II "Le società" (tutto).

G.COTTINO, *Diritto commerciale*, Cedam, Padova (ultima ed.): vol. I, tomo II "Le società e le altre associazioni economiche".

G.F.CAMPOBASSO, *Diritto commerciale*, Utet, Torino (ultima ed.): vol. II "Le società".

oppure per imprenditori e le società il seguente testo

F.FERRARA - F.CORSI, *Gli imprenditori e le società*, Giuffrè, Milano (ultima ed.)

G.G.AULETTA - N.SALANITRO, *Diritto commerciale*, Giuffrè, Milano 1993: solo le pagine dedicate ai titoli di credito

## DIRITTO DEL LAVORO (CLEA-CLEP)

Prof. Marco BIAGI - Dott. Michele TIRABOSCHI – Dott. Giuseppe MARTINUCCI

Lo studio del diritto del lavoro attiene ai due aspetti distinti - ma convergenti - della disciplina regolatrice del rapporto individuale di lavoro subordinato e di quella relativa all'organizzazione e all'azione dei sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro. Per l'a.a. 1997/98 il corso di diritto del lavoro si articolerà, tendenzialmente, sui due nuclei fondamentali della materia, secondo due distinti programmi alternativi:

- Primo programma: struttura e disciplina del contratto di lavoro subordinato nell'impresa (punto A, comune per entrambi i programmi); principi fondamentali del diritto sindacale italiano, consigliato agli studenti che intendono svolgere un'analisi di taglio rigorosamente giuridico (punto B.1).
- Secondo programma, in alternativa al precedente: struttura e disciplina del contratto di lavoro subordinato nell'impresa (punto A, comune per entrambi i programmi); caratteristiche del sistema di relazioni industriali italiano, consigliato agli studenti che intendono invece privilegiare un'analisi di taglio non strettamente giuridico (punto B.2).

In sintesi verranno affrontati i seguenti argomenti:

A) STRUTTURA E DISCIPLINA DEL CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO NELL'IMPRESA: Individuazione della fattispecie di lavoro subordinato: il tipo contrattuale "lavoro subordinato", tipologie di lavoro atipico o temporaneo, gestione flessibile dei tempi e delle modalità di lavoro nell'impresa. Ricadute pratiche della qualificazione del rapporto di lavoro come autonomo o subordinato (conseguenze normative, penali, fiscali e previdenziali, ecc.). Impresa, comunità e contratto: strumenti giuridici e strumenti sociali di organizzazione del lavoro industriale e di utilizzazione del fattore-lavoro. L'organizzazione del lavoro nell'impresa: poteri e doveri del datore di lavoro (potere direttivo, potere disciplinare, obbligo di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, ecc.); diritti e obblighi del lavoratore (diritto alla retribuzione, obbligo di diligenza, obbedienza e fedeltà, ecc.). L'organizzazione del lavoro nell'impresa tra "stabilità" e "flessibilità" del rapporto di lavoro: strumenti di flessibilità nell'utilizzazione della forza-lavoro, esigenze dell'organizzazione aziendale e tutela dei diritti dei lavoratori subordinati (classificazioni ed inquadramenti professionali, mutamento delle mansioni, mobilità all'interno dell'azienda, trasferimenti, programmi di formazione professionale, licenziamenti individuali e collettivi, decentramento produttivo e pratiche interpositorie, ecc.). L'organizzazione del lavoro nell'impresa: pratiche manageriali di gestione (e valorizzazione) delle risorse umane e loro praticabilità giuridica nel quadro dell'ordinamento giuridico italiano. In particolare: le strategie della "comunicazione" in azienda tra management e lavoratori (indagini motivazionali, test pre-assuntivi e attitudinali, strumenti per incentivare il rendimento dei lavoratori, flessibilità del salario e retribuzione incentivante, ecc.); la partecipazione ed il coinvolgimento dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro e nella gestione dell'impresa; fordismo, taylorismo, toyotismo e Qualità totale: loro compatibilità con il sistema italiano di diritto del lavoro. Forme di incentivazione dell'occupazione e strumenti di gestione delle situazioni di crisi dell'impresa. La concertazione sociale e gli accordi trilaterali tra Governo e parti sociali sul costo del lavoro. Inflazione, scala mobile e automatismi retributivi: il loro impatto sul mercato del lavoro e sulla concorrenza.

B1) PRINCIPI FONDAMENTALI DEL DIRITTO SINDACALE ITALIANO: Analisi dell'organizzazione e dell'azione sindacale. La libertà sindacale. La rappresentanza sindacale in azienda. Il contratto collettivo di lavoro. Il diritto di sciopero; oppure, come detto, in alternativa al punto B.1:

B2) CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI ITALIANO: Analisi del sistema di relazioni industriali italiano. Gli attori del sistema e le loro reciproche relazioni. Le prassi e le regole che governano il sistema di relazioni industriali. Le relazioni industriali in azienda: mercato interno e mercato esterno del lavoro. Data la complessità della materia, la difficoltà di individuare autonomamente il dato normativo essenziale rispetto a quello secondario, nonché la possibilità di cogliere il notevole impatto pratico nella vita aziendale delle regole del diritto del lavoro e del diritto sindacale mediante l'analisi di casi concreti, si consiglia vivamente la partecipazione degli studenti alle lezioni.

Svolgimento dell'esame di diritto del lavoro per gli studenti frequentanti le lezioni

Per gli studenti frequentanti le lezioni non è richiesto lo studio dei manuali di seguito indicati per gli studenti non frequentanti: l'esame verrà sostanzialmente svolto sugli appunti delle lezioni e sul materiale bibliografico (fotocopie di articoli o brevi capitoli di monografie) che, quando necessario, verrà di volta in volta distribuito a lezione. In questo caso è tuttavia richiesta la partecipazione costante ed attiva dello studente alle lezioni. A richiesta dello studente frequentante, è inoltre possibile concordare con il docente un programma personalizzato di approfondimento monografico della materia; tale programma potrà poi, se del caso, costituire la base per una eventuale tesi in diritto del lavoro. Ulteriori indicazioni in proposito verranno opportunamente fornite a lezione.

## TESTI

Per gli studenti non frequentanti le lezioni è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

Per il punto A del programma:

F.CARINCI e altri, *Diritto del lavoro*, vol. II: "Il rapporto di lavoro subordinato", Utet, Torino (ultima ed.)

oppure E.GHERA, *Diritto del lavoro: il rapporto di lavoro*, Cacucci, Bari (ultima ed.)

Per il punto B.1 del programma:

F.CARINCI e altri, *Diritto del lavoro*, vol. I: "Il diritto sindacale", Utet, Torino (ultima ed.),

oppure G.GIUGNI, *Diritto sindacale*, Cacucci, Bari (ultima ed.)

Per il punto B.2 del programma (che, come detto, è in alternativa al punto B.1):

G.P.CELLA - T.TREU (a cura di), *Relazioni industriali: manuale per l'analisi dell'esperienza italiana*, Il Mulino, Bologna (ultima ed.)

Gli studenti sono tenuti ad accompagnare lo studio dei testi con il rigoroso apprendimento diretto delle norme costituzionali e degli articoli del codice civile e delle fondamentali leggi speciali relative alla materia trattata, con la necessaria consultazione di un codice aggiornato. Il dato di diritto positivo, quando è oggetto di studio, interpretazione e approfondimento, non può essere compreso e appreso con l'esclusiva mediazione del manuale, ma necessita del diretto accesso alla fonte.

## DIRITTO DEL LAVORO (CLEC)

Prof. Pierpaolo CIPRESSI

Il gruppo professionale organizzato e le categorie professionali. La libertà sindacale. L'associazione sindacale non riconosciuta. L'associazione sindacale nella sua fenomenologia organizzativa. Il contratto collettivo in generale. Il contratto collettivo corporativo. Il contratto collettivo ex art. 39 Cost. Il contratto collettivo di diritto comune. I contratti collettivi aziendali. Il diritto di sciopero e le varie forme di lotta sindacale. Il lavoro nell'impresa. La subordinazione del prestatore di lavoro. Criteri distintivi fra lavoro subordinato, lavoro autonomo e lavoro parasubordinato. Figure controverse di lavoro subordinato. Il contratto individuale di lavoro: forma, elementi costitutivi, interpretazione, efficacia ed invalidità. Struttura del rapporto individuale di lavoro: diritti, doveri e poteri delle parti. La retribuzione: nozione, funzione e specie. La sospensione del rapporto di lavoro. L'estinzione del rapporto di lavoro (licenziamento e dimissioni). L'evoluzione della disciplina legislativa in tema di licenziamenti individuali e licenziamenti collettivi. La Cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

#### **TESTI**

Uno dei seguenti manuali:

E.GHERA, *Diritto del lavoro: il rapporto di lavoro*, Cacucci, Bari (ultima ed.)

G.NICOLINI, *Diritto del lavoro*, Giuffrè, Milano ultima ed.)

L.GALANTINO, *Diritto del lavoro*, Giappichelli, Torino (ultima ed.): esclusi i capp. 6, 9 da integrare con la lettura del saggio seguente:

L.GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli, Torino (ultima ed.): esclusi i capp. 2, 7, 10

### **DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI (semestrale)**

Prof. Cesare SILVETTI

Il contratto di assicurazione in generale.

I singoli contratti di assicurazione contro i danni; contro gli infortuni; sulla vita; le nuove fattispecie.

#### **TESTI**

I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio del corso. *L'esame di questa materia può essere sostenuto solo dagli studenti che seguono il nuovo ordinamento.*

### **DIRITTO FALLIMENTARE (semestrale)**

Prof. Cesare SILVETTI

Responsabilità patrimoniale e procedure concorsuali. Presupposti soggettivi ed oggettivi del fallimento. Sentenza dichiarativa di fallimento. Opposizione. Effetti della sentenza dichiarativa di fallimento. Effetti di natura sostanziale (nei confronti del fallito, dei creditori, sui contratti pendenti). La ricostruzione del patrimonio del fallito. Azione revocativa ordinaria e azione revocativa fallimentare. Procedimento di verifica dei crediti. Il decreto di esecutività dello stato passivo e rimedi. Continuazione dell'esercizio dell'impresa. Custodia - amministrazione - liquidazione dell'attivo. Ripartizione. Chiusura e riapertura del fallimento. Riabilitazione. Procedimento sommario. Il concordato fallimentare. Concordato preventivo. Amministrazione controllata. Liquidazione coatta amministrativa. Amministrazione straordinaria.

#### **TESTI**

Uno dei seguenti manuali, a scelta:

S.SATTA, *Diritto fallimentare*, Cedam, Padova (ultima ed.)

F.FERRARA Jr, *Il fallimento*, Giuffrè, Milano (ultima ed.)

A.BONSIGNORI, *Diritto Fallimentare*, Utet, Torino 1992

### **DIRITTO INDUSTRIALE (semestrale)**

Dott. Giovanni CAVANI

Il corso avrà ad oggetto la disciplina della concorrenza e del mercato, e si articolerà nell'esame della disciplina antitrust sia nazionale che comunitaria, della disciplina della concorrenza sleale e della tutela dei segni distintivi alla luce della nuova legge marchi.

#### **TESTI**

A.VANZETTI - V.DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, Giuffrè, Milano, seconda edizione, 1996 (nelle parti relative alla disciplina della concorrenza sleale, dei marchi e del diritto antitrust).

## **DIRITTO SINDACALE (semestrale)**

Prof. Marco BIAGI - Dott. Michele TIRABOSCHI

L'insegnamento si propone di analizzare in un'ottica comparatistica (nel confronto cioè del sistema italiano con quello di paesi stranieri) l'evoluzione e le caratteristiche del diritto sindacale e, più in generale, delle relazioni industriali. Si ritiene infatti che lo studio della disciplina dei rapporti sindacali debba essere svolto tenendo presente un quadro di ordinamenti a dimensione europea e, almeno in parte, anche extraeuropea. Argomenti del corso saranno: Evoluzione del diritto sindacale e, più in generale, della legislazione riguardante le relazioni industriali. Il concetto di libertà sindacale nell'Europa continentale e nei paesi anglosassoni. Diritti dei sindacati e dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Caratteristiche dei sindacati dei lavoratori e delle associazioni imprenditoriali. La contrattazione collettiva. La democrazia industriale, cioè la partecipazione dei lavoratori al controllo o alla gestione delle imprese.

### **TESTI**

M.BIAGI - R.BLANPAIN (a cura di), *Diritto del lavoro e relazioni industriali nei Paesi industrializzati ad economia di mercato: profili comparati*, Maggioli, Rimini 1991: voll. I e II, capp. IX-XI, XVII, XVIII, XXII-XXV

F.CARINCI e altri, *Diritto del lavoro*, vol. I: "*Il diritto sindacale*", Utet, Torino (ultima ed.)

## **DIRITTO TRIBUTARIO**

Prof. Marco BIAGI – Dott.ssa Alessandra MAGLIARO

Il corso è finalizzato alla conoscenza dei fondamenti generali dell'imposizione tributaria nonché all'analisi del regime delle imposte sul reddito e dei più importanti tributi indiretti. Una trattazione per cenni sarà dedicata anche al settore della finanza locale.

- **PARTE GENERALE:** Le entrate pubbliche e la nozione di tributo; tipologie e classificazioni. I limiti costituzionali della potestà normativa tributaria. La struttura della prestazione tributaria. La soggettività tributaria. La collaborazione della parte privata alla funzione impositiva (scritture contabili, dichiarazioni). La funzione impositiva e le sue articolazioni procedurali (l'accertamento tributario). La riscossione delle imposte. Le sanzioni. La tutela amministrativa e giurisdizionale delle situazioni soggettive con particolare riferimento al processo tributario.
- **ANALISI DEL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA STRUTTURA GIURIDICA DEI SEGUENTI TRIBUTI:** Imposta sul reddito delle persone fisiche. Imposta sul reddito delle persone giuridiche. Imposta locale sui redditi. Imposta sul valore aggiunto. Imposte sui trasferimenti della ricchezza (registro, successioni e donazioni). Imposta sull'incremento dei valori degli immobili. I tributi locali (cenni).

### **TESTI**

P.RUSSO, *Manuale di diritto tributario*, Giuffrè, Milano 1994: escluse le sezioni II e III del cap. IX.

G.FALSITTA, *Manuale di Diritto Tributario*, Cedam Padova 1995 associato a LUPI Diritto Tributario parte speciale Giuffrè Milano 1996;

oppure: TESAURO, *Istituzione di Diritto Tributario* - parte generale - Utet Torino 1994 associato a LUPI Diritto Tributario parte speciale Giuffrè Milano 1996.

## **DOTTRINA DELLO STATO**

Prof. Luigi VANNICELLI

Il corso si articola in tre parti: a) - Storico-legislativa; b) - Costituzionale (Stato-istituzione); c) - Amministrativa (Stato-comunità).

Il corso approfondisce inoltre il diritto pubblico (che è propedeutico ed obbligatorio), trattando i seguenti argomenti:

- Partecipazione politica
- Pluralismo democratico
- Stato di diritto
- Forme di stato e forme di governo
- Obiezione di coscienza militare, sanitaria, fiscale

- Federalismo e sue forme storiche

## TESTI

*La Costituzione Italiana del 1948*

G.AMATO - A.BARBERA, *Manuale di diritto pubblico*, il Mulino, Bologna, 1995  
(oppure G.U. RESCIGNO *Corso di Diritto Pubblico*, ultima edizione).

L. VANNICELLI, *Neofederalismo unitario ed interconfessionalità*, Euroma, 1995.

A. TIRELLI: *Gramsci e i suoi quaderni dal carcere* (dispensa al Centro Stampa).

## ECONOMETRIA

Prof. Fabio CANOVA

Durante il corso, saranno richieste esercitazioni pratiche con uso al computer del programma statistico RATS, di cui verranno dati cenni introduttivi durante le prime settimane di lezioni. Una buona conoscenza della lingua inglese è un prerequisito fondamentale del corso, assieme al superamento dell'esame di Economia Politica II e Statistica I e II. La frequenza alle classi non è obbligatoria ma caldamente suggerita. L'esame consiste di due esami scritti, uno a metà del semestre e uno alla fine del corso, più alcune esercitazioni pratiche da svolgere al computer. Coloro che non frequentano dovranno contattare il docente per stabilire un calendario di lavoro che soddisfi i requisiti richiesti per il corso.

- INTRODUZIONE: Richiami di algebre delle matrici; Peracchi, appendice A; Johnston, cap. 4. Richiami di statistica e probabilità; Peracchi appendice B; Pindyck-Rubinfeld, cap. 2.
- MODELLO CLASSICO DI REGRESSIONE: Pindyck-Rubinfeld, cap. 3-9; Favero, cap 1; Peracchi, cap. 6-9 e 13.
- MODELLI CON SCELTE QUALITATIVE: Pindyck-Rubinfeld, cap. 10; Maddala, cap. 8.
- MODELLI PER EQUAZIONI SIMULTANEE: Pindyck-Rubinfeld, cap. 11-13; Favero cap 3; Peracchi cap.15.
- MODELLO VAR: Favero cap 5.
- APPLICAZIONI: cicli reali e monetari; effetti di politica monetaria; tassi di cambio.

## TESTI

R.PINDYCK - D.RUBINFELD, 1992, *Econometric models and economic forecasts*, MCGRAW-HILL, (3rd edition).

C. FAVERO, 1956, *Econometria*, La nuova Italia.

F.PERACCHI, 1995; *Econometria*, MCGRAW-HILL.

altri testi: G.S.MADDALA 1992, *Introduction to econometrics*, McMILLAN(2nd editio).

H.JOHNSTON, 1991 *Econometria*; Franco Angeli.

A.HARVEY, 1990, *Regression analysis of time series*, Halsted press. (2nd edition).

## ECONOMIA AGRARIA

Dott.<sup>ssa</sup> Paola BERTOLINI

Il corso affronta nella prima parte l'analisi economica dell'azienda agricola in sistemi economici complessi ed in riferimento alle economie sviluppate. Lo studio dell'azienda agricola terrà conto, da un canto, dei problemi strutturali ed organizzativi che derivano dalla particolare natura della produzione agricola, fortemente connessa ai cicli biologici e naturali, che hanno notevoli ripercussioni sul funzionamento dell'impresa e dei mercati agricoli. Dall'altro canto, lo studio dell'azienda agraria terrà conto della sua collocazione nel complesso del sistema agro-industriale, data la forte interrelazione nelle economie moderne tra l'azienda agricola e questo complesso.

Il corso intende sviluppare la conoscenza delle principali caratteristiche di tali sistemi a livello europeo, nazionale e regionale. Le specificità organizzative dell'agricoltura e dell'industria di trasformazione alimentare regionali verranno esaminati anche attraverso studi di casi sviluppati a lezione, ricerche individuali e visite aziendali.

La complessità di relazioni dell'azienda agricola con il contesto economico, con i mercati e con le politiche di sostegno accrescono e diversificano le funzioni produttive ed organizzative delle aziende e del settore, affiancando alla tradizionale produzione di beni destinati all'alimentazione altri beni e servizi, quali quelli ambientali, turistici, di offerta di spazi per il tempo libero. Nel corso si cercherà di porre in evidenza gli effetti indotti sull'organizzazione dell'azienda e del settore dal diffondersi di tali obiettivi che non fanno più capo alla produzione di materie prime alimentari.

Verranno anche esaminati i mercati futures come strumento di correzione del rischio connesso alle forti fluttuazioni che caratterizzano i mercati agricoli. Anche in tale caso, oltre all'approccio di tipo teorico, verranno sviluppati soprattutto gli aspetti empirici che riguardano il funzionamento di tali mercati.

La seconda parte del corso è dedicata alla politica agraria ed al suo impatto sulle imprese e sul settore: questa azione ha infatti un ruolo cruciale di indirizzo per l'azienda agricola e di trasformazione come conseguenza dell'entità dei trasferimenti messi a disposizione delle aziende e dei territori, del sistema di vincoli e degli stimoli propulsivi da essa indotti. Verranno quindi esaminate le principali politiche di sostegno attuate a livello nazionale, comunitario e regionale, evidenziando gli effetti che ne sono derivati nell'organizzazione del settore e delle aziende. Uno spazio particolare verrà assegnato ai problemi dell'integrazione europea, che ha un'enorme rilevanza per l'economia agricola: la politica agricola europea è stata, infatti, uno dei terreni d'azione più importanti nel percorso di integrazione dei paesi europei ed ha largamente sostituito la politica nazionale.

#### TESTI

F. MANTINO (a cura di), *Impresa agraria e dintorni: contributi allo studio dell'impresa e delle sue trasformazioni nel territorio*, INEA Il Mulino, Bologna, 1995.

R. FANFANI, *Lo sviluppo della politica comunitaria*, Nuova Italia Scientifica, 1996

Letture scelte (a cura del docente ed indicate a lezione)

## ECONOMIA AZIENDALE

Prof. Alberto NOBOLO (A-E / F-O) - Dott. Carlo BRUGNOLI (P-Z)

- LE AZIENDE: Le persone, l'attività economica, l'economia aziendale. Gli istituti e le aziende. La specializzazione economica; la varietà e la variabilità delle aziende.
- LA STRUTTURA DELLE AZIENDE: I modelli di rappresentazione delle aziende. L'assetto istituzionale. Le combinazioni economiche e l'assetto tecnico. Il patrimonio.
- L'ECONOMICITÀ' E LA SUA VALUTAZIONE: Il principio di economicità. Le modalità e gli strumenti di valutazione dell'economicità: la rilevazione delle operazioni di gestione esterna; il modello del bilancio di esercizio; il modello del capitale economico. Le strutture delle combinazioni economiche e le connesse strutture di reddito e di patrimonio.
- L'AMBIENTE ECONOMICO: Le relazioni tra aziende. I mercati, i settori, il sistema competitivo. Gli aggregati aziendali.
- LA GESTIONE: La gestione delle imprese; la gestione delle aziende familiari; la gestione delle aziende composte pubbliche. Le strategie d'impresa; i livelli della strategia; le strategie competitive e le strategie di portafoglio.
- L'ORGANIZZAZIONE: L'istituto, le persone, l'organizzazione. L'organismo personale; l'assetto organizzativo: la struttura organizzativa e i sistemi operativi.

Il programma dettagliato del corso è disponibile presso la Segreteria del Dipartimento di Economia Aziendale stanza n° 3 - lato Ovest.

#### TESTI

G. AIROLDI - G. BRUNETTI - V. CODA, *Economia Aziendale*, Il Mulino, Bologna 1994

C. BRUGNOLI - *Concezione sistemica dell'impresa e scelte aziendali*, EGEA, Milano 1996

A. CORTESI (a cura di), *Economia Aziendale: casi*, EGEA, Milano 1994

## ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Prof.<sup>ssa</sup> Elisabetta GUALANDRI (A-L) - Prof. Andrea LANDI (M-Z) - Dott. Roberto RINALDI (Banca d'Italia)

#### PROGRAMMA:

- IL SISTEMA FINANZIARIO: FUNZIONAMENTO E STRUTTURA: I saldi finanziari; i circuiti di collegamento tra le unità in surplus e le unità in deficit. Aspetti generali sulle caratteristiche e la struttura degli intermediari e dei mercati. Obiettivi e strumenti della regolamentazione su intermediari e mercati.
- GLI STRUMENTI FINANZIARI: Le tipologie, le caratteristiche tecniche ed economiche e gli strumenti di valutazione.
- I MERCATI E GLI INTERMEDIARI MOBILIARI: La microstruttura dei mercati; le condizioni di efficienza. Le tipologie: mercato monetario e finanziario, mercato di borsa, mercati a termine; struttura ed operatività del mercato telematico dei titoli di stato (MTS) e del mercato interbancario dei depositi (MID). Le funzioni degli intermediari mobiliari. La regolamentazione dei mercati e degli intermediari mobiliari. Definizione dei servizi di investimento: il decreto lgs. 415/96 (recepimento direttiva Eurosim 93/22);
- GLI INTERMEDIARI CREDITIZI: FUNZIONI E OPERATIVITÀ: Le funzioni degli intermediari creditizi: funzione creditizia e funzione monetaria. Trasformazione dei rischi e delle scadenze; concetti di solvibilità e liquidità. La

banca: aspetti strutturali; definizione di attività consentite (II direttiva CEE e Testo Unico). La regolamentazione degli intermediari creditizi. I modelli organizzativi: banca specializzata, banca universale, banca mista, gruppo creditizio. Intermediari creditizi e sistema dei pagamenti. Il ruolo della banca Centrale

- LA POLITICA MONETARIA: Obiettivi e strumenti. Evoluzione della politica monetaria in Italia; Unione Monetaria Europea e conduzione della politica monetaria

#### TESTI

A. FERRARI, E.GUALANDRI, A. LANDI, P. VEZZANI, *Strumenti Mercati Intermediari finanziari*, Torino, Giappichelli, 1997

M. ONADO, *La banca come impresa*, Bologna, Il Mulino, 1996, cap.IV (*Banca e politica monetaria*)

Dispensa I, Materiale statistico

Dispensa a cura del Dr. Roberto RINALDI (a.a. 1997/98)

## ECONOMIA DEL LAVORO

Dott. Giovanni SOLINAS

Il corso è rivolto agli studenti del corso di laurea in economia politica e agli studenti del corso di laurea in economia e commercio. Può inoltre essere seguito dagli studenti del corso di laurea in economia aziendale che intendano poi approfondire lo studio dell'organizzazione e della gestione delle risorse umane. Il corso è suddiviso in due parti.

Una prima parte, è dedicata all'esame delle caratteristiche, teoriche ed istituzionali, dei vari tipi di mercato del lavoro. I temi affrontati in questa parte del corso seguono l'articolazione indicata di seguito.

- INTRODUZIONE: Il mercato del lavoro tra micro e macroeconomia: visione neoclassica, visione keynesiana e aspetti istituzionali.
- L'OFFERTA DI LAVORO: L'offerta di lavoro nel breve periodo. L'offerta di lavoro nel lungo periodo. L'investimento in capitale umano. Istituzioni e offerta di lavoro.
- LA DOMANDA DI LAVORO: La domanda di lavoro in condizioni di concorrenza perfetta. La domanda di lavoro in condizioni di concorrenza monopolistica. Il lavoro come fattore fisso.
- IL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO.
- I DIFFERENZIALI SALARIALI.: In condizioni di concorrenza. Nei mercati del lavoro "interni". La discriminazione salariale.

La seconda parte del corso è dedicata all'approfondimento della macroeconomia del lavoro, con particolare riferimento al tema della disoccupazione. I temi affrontati seguono l'articolazione indicata di seguito.

- DISOCCUPAZIONE NEOCLASSICA, DISOCCUPAZIONE CLASSICA E DISOCCUPAZIONE KEYNESIANA: La curva di Phillips, il tasso di disoccupazione "naturale" e il NAIRU.
- LA RIGIDITA' DEI SALARI E LA DISOCCUPAZIONE: Le fondamenta microeconomiche della rigidità dei salari: la teoria dei contratti impliciti; la teoria dei salari di efficienza; l'ipotesi insider-outsider; i modelli di contrattazione salariale; l'isteresi della disoccupazione; disoccupazione strutturale e disoccupazione tecnologica.
- L'ECONOMIA DELLA PARTECIPAZIONE.
- LA FLESSIBILITA' DEI SALARI, LA DISOCCUPAZIONE E L'INFLAZIONE: UN CONFRONTO FINALE TRA LE SCUOLE ECONOMICHE.

#### TESTI

Per la prima parte del corso può essere utilizzato qualsiasi manuale di economia del lavoro di livello intermedio. Tra tutti, il manuale consigliato è:

R.F.ELLIOT, *Labor economics: a comparative text*, Londra, Mc Graw Hill, 1991.

Per la seconda parte del corso si consiglia:

M.ZENEZINI, *La disoccupazione immaginata. Note sulla macroeconomia del mercato del lavoro*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1996.

W.CARLIN - D.SOSKICE, *Macroeconomia Occupazione, inflazione, tasso di cambio e contrattazione salariale*, Bologna, Il Mulino, 1993, cap. VI, XVII, XVIII, XIX.

J.A.TREVITHICK, *Involuntary unemployment. Macroeconomics from a keynesian perspective*, Londra, Harvester Wheatsheaf, 1992. Di questo volume è in preparazione l'edizione italiana per i tipi di Rosenberg & Sellier.

S.BRUSCO - G.SOLINAS, *Competitività e partecipazione. Una proposta di politica del lavoro*, Bologna Il Mulino, 1996.

Indicazioni bibliografiche più dettagliate verranno fornite durante le lezioni. Gli studenti che non frequentano il corso, prima di sostenere l'esame, sono invitati a mettersi in contatto con il docente.

## ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE

- IL MERCATO MOBILIARE: Elementi introduttivi e concetti base. Il sistema finanziario e il mercato mobiliare. Funzioni, caratteristiche strutturali ed operative. L'articolazione dei mercati, il ruolo e le funzioni degli intermediari mobiliari. Il mercato mobiliare italiano. Le categorie di emittenti, i caratteri quali-quantitativi dell'offerta di titoli, la domanda e i principali investitori. La disciplina, l'assetto istituzionale e l'organizzazione del mercato mobiliare italiano. I principali mercati in Italia.
- I TITOLI E IL MERCATO DEL REDDITO FISSO: I rendimenti dei titoli a reddito fisso. Le variabili rilevanti nel processo di valutazione. La valutazione dei titoli zero-coupon e degli altri strumenti del mercato monetario. I titoli e gli strumenti del mercato monetario. I Buoni ordinari del Tesoro. I pronti contro termine. Le accettazioni bancarie, le commercial papers e le cambiali finanziarie. I certificati di deposito. La valutazione dei titoli a reddito fisso con pluralità di flussi di cassa. I titoli e gli strumenti del mercato finanziario. I Buoni poliennali del Tesoro e i titoli obbligazionari in generale. I Certificati del Tesoro con opzione. La tecnica del coupon stripping. Le obbligazioni ordinarie e innovative. L'indicizzazione finanziaria. I Certificati di credito del Tesoro e gli altri titoli indicizzati a tasso variabile. I rischi dell'investimento. Il rischio di interesse. La durata media finanziaria, la volatilità e la convessità. La struttura dei tassi per scadenza. I tassi a pronti e i tassi forward. La teoria delle aspettative razionali. La teoria della preferenza per la liquidità. Il MOT: mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati. L'MTS: mercato telematico secondario all'ingrosso per la negoziazione dei titoli di Stato.
- I TITOLI E IL MERCATO DEL REDDITO VARIABILE: Il mercato azionario italiano. Lo sviluppo del mercato. L'evoluzione normativa. Gli organi di controllo. Gli intermediari mobiliari. I mercati azionari: la Borsa valori, il mercato ristretto, il mercato dei blocchi, il mercato delle spezzature e il mercato dei titoli sottili. I titoli del mercato azionario. Le obbligazioni convertibili. I warrants azionari. Le azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio. L'ammissione alla quotazione. La contrattazione telematica. I sistemi di liquidazione, deposito e garanzia. L'informativa societaria e di mercato. Le operazioni di finanza mobiliare: gli aumenti di capitale, le offerte pubbliche di vendita, di sottoscrizione, di acquisto e di scambio. La valutazione dei titoli azionari. I modelli del dividendo. Il rapporto prezzo/utile.
- GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI: I contratti forwards. I futures. Principali caratteristiche economico-tecniche del contratto. Differenze tra futures e forwards. Funzionamento di un mercato future. Strategie di copertura di un portafoglio titoli. Il funzionamento del Mif e confronti con il Liffe. Futures su materie prime, su tassi di cambio e stock index futures (cenni). Gli swaps. Principali caratteristiche economico-tecniche e modalità di utilizzo degli interest rate swaps, dei currency swaps e dei domestic currency swaps.

E' previsto l'intervento del Dott. Roberto Ranieri, dirigente responsabile del portafoglio di proprietà del Banco Ambroveneto spa in qualità di professore a contratto sul tema: il mercato degli strumenti derivati. I temi svolti dal Dott. Ranieri costituiscono parte integrante ed essenziale del programma d'esame.

#### TESTI:

- 1) FERRARI A. - LANDI A. - VEZZANI P., *L'investimento in titoli a reddito fisso*, Torino, Giappichelli, 1995.
- 2) PIA P., *Il mercato azionario italiano*, Torino, Giappichelli, 1997.
- 3) CONSIGLIO DI BORSA, *Manuale di Borsa*, Volume 1, Consiglio di Borsa-II Sole 24-ore Libri, 1997.
- 4) FARRELL J.L. Jr.-FULLELL R.J., *Analisi degli investimenti finanziari*, McGraw-Hill, Milano, 1993.
- 5) Dispensa sugli STRUMENTI DERIVATI (a cura del Dott. R. Ranieri). In preparazione e disponibile presso il centro stampa.

I testi 1), 2) e 5) verranno svolti interamente, mentre per quelli 3) e 4) verranno date indicazioni più precise a lezione.

Eventuali altri suggerimenti per letture verranno forniti a lezione

## **ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE (semestrale)**

Prof.<sup>ssa</sup> Elisabetta GUALANDRI – Dott. Alberto BRUNELLI

#### PROGRAMMA

- I PARTE: Gli investitori istituzionali 1- Gli investitori istituzionali: ruolo e classificazione. 2- I fondi comuni mobiliari aperti: aspetti tecnici, disciplina giuridica italiana e sviluppo del mercato. 3- I fondi comuni mobiliari chiusi: aspetti tecnici, disciplina giuridica italiana. 4- I fondi pensione: aspetti tecnici e istituzionali.
- II PARTE: Le assicurazioni e la funzione di risk management. 1- Le assicurazioni: definizione di attività assicurativa. 2- L'attività assicurativa: ramo vita e ramo danni. 3- Il mercato assicurativo in Italia. 4- Il risk management.

## TESTI

I testi verranno comunicati all'inizio del corso

## ECONOMIA DELLE AZIENDE DI CREDITO

Prof. Cesare BISONI - Dott. Tommaso FABBRÌ

Il corso si propone di delineare le caratteristiche fondamentali dell'intermediazione creditizia, con particolare riferimento alla situazione italiana, e di analizzare la logica di comportamento ed i problemi di gestione delle banche: La funzione economica del sistema finanziario e delle banche. Il quadro normativo e di vigilanza sulle istituzioni creditizie: principi generali, struttura ed evoluzione della vigilanza in Italia. La banca vista attraverso il bilancio: principi fondamentali del bilancio bancario, struttura del bilancio, principali voci e problemi di valutazione. I prodotti della banca e i processi di produzione: servizi di finanziamento, servizi di investimento, servizi di pagamento. I mercati bancari: struttura e concentrazione, domanda di prodotti bancari e politiche di differenziazione dell'offerta, efficienza delle banche. La gestione finanziaria della banca: liquidità e tesoreria, portafoglio titoli, gestione integrata dell'attivo e del passivo. I prestiti e la funzione allocativa della banca: rischio di credito e strumenti di analisi, rapporto banca impresa. Il capitale proprio della banca. L'analisi della performance della banca: posizionamento sul mercato, struttura dell'intermediazione, esposizione al rischio, patrimonializzazione, redditività, efficienza. I processi di crescita: forme di crescita, fusioni, acquisizioni, accordi, joint ventures. Il modello organizzativo: banca mista, banca universale, gruppo plurifunzionale.

## TESTI

M.ONADO (a cura di), *La banca come impresa*, Il Mulino, Bologna, 1996.

Capitoli 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 (pagg. 289-315 e 345-363), 9, 10, 11, 12, 13.

DISPENSA, "*Casi di Economia delle aziende di credito*", Dipartimento di Econ. Aziendale, Modena, a.a.1996-97.

## ECONOMIA DELL'IMPRESA

Prof. Michele BRUNI - Dott. Enrico GIOVANNETTI

Le modalità con cui una società organizza la produzione e le attività ad essa collegate variano nel tempo e da paese a paese. In questa ottica il corso di Economia dell'impresa si propone due obiettivi. In primo luogo ripercorrere la letteratura che ha affrontato il tema del concetto di impresa da un punto di vista economico così da vedere quali risposte siano state date a quesiti quali perché esistono le imprese, qual è il rapporto tra impresa e mercato, come si spiegano le diverse modalità organizzative delle imprese. In secondo luogo il corso cercherà di analizzare visioni alternative dell'impresa offerte da altre discipline ed in particolare dall'Economia Aziendale e dalla Scienza dell'organizzazione. Il corso avrà carattere seminariale e partecipativo (il che significa che la maggior parte degli incontri si baserà su relazioni dei partecipanti al corso). Pertanto la frequenza rappresenterà una esigenza didattica ed organizzativa imprescindibile.

## TESTI

Le letture saranno costituite dai lavori originali sui temi indicati, e verranno affrontate nel loro svolgimento storico. La definizione puntuale della bibliografia sul tema costituirà parte del lavoro affrontato durante il corso e verrà decisa congiuntamente con i partecipanti al corso stesso. Poiché pochi dei materiali che verranno probabilmente utilizzati sono stati tradotti, una buona conoscenza dell'inglese è indispensabile per seguire il corso.

## ECONOMIA DELLO SVILUPPO

Dott. Paolo CASELLI

Il corso avrà come oggetto la trasformazione delle economie pianificate dell'Est europeo in economie di mercato. In particolare verranno esaminati le assunzioni analitiche che stanno alla base dei vari piani di stabilizzazione e trasformazione, con particolare riferimento all'economia polacca. Successivamente si esamineranno i problemi di trasformazione strutturale: privatizzazione, introduzione di istituzioni proprie dell'economia di mercato quali mercati finanziari, introduzione di un sistema di tassazione progressiva sul reddito. Il corso si concluderà con alcune considerazioni sulla distribuzione del reddito e della ricchezza come si viene configurando in tali paesi e sulle difficoltà di tali economie a porsi su un sentiero di crescita che garantisca un aumento del tenore di vita delle popolazioni di questi paesi. Nella parte finale del corso verrà discusso il modello di socialismo di mercato proposti da J.E.Roemer.

## TESTI

W.BRUS - K.LASKI, *From Marx to market: socialism in search of an economic system*, Oxford University Press, Oxford 1991

R.DORNBUSCH, *Stabilization, debt, and reform: policy analysis for developing countries*, Prentice Hall, Englewood Cliffs 1993

B.DALLAGO, *Sistemi economici comparati*, NIS, Roma 1993.

J.E.ROEMER, *Un futuro per il socialismo*, Feltrinelli 1996.

J.E.KORNAI, *The Socialist System: the political economy of Communism*, Princeton University Press 1992. Durante il corso verranno utilizzati anche articoli tratti da riviste.

## ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE

Prof. Tiziano BURSI - Dott. Gianluca MARCHI

Il corso si propone di affrontare le problematiche relative alla direzione ed alla gestione delle imprese con una attenzione particolare rivolta alle imprese industriali. I contenuti proposti presentano un elevato grado di propedeuticità per il percorso del IV anno "Impresa e Mercato" del piano di studi del corso di laurea in Economia Aziendale. Più in dettaglio il corso intende fornire:

- una guida all'analisi della strategia aziendale. Lo scopo è quello di fornire i concetti e gli schemi teorici più importanti per la comprensione del comportamento strategico delle imprese in termini di: formulazione ed implementazione della strategia, analisi settoriale e dell'area di affari, posizionamento strategico e vantaggio competitivo, strategie aziendali di base e strategie di crescita. Obiettivo principale di questa prima parte del programma è quella di pervenire alla valutazione ed apprezzamento dell'attrattività settoriale e della competitività aziendale.
- i fondamenti del marketing strategico e del marketing operativo. Questa parte mira a fornire le conoscenze di base del marketing che troveranno sviluppo ed approfondimento nei corsi del IV anno del percorso "Impresa e Mercato". Lo studio, partendo dall'analisi del mercato, privilegia gli strumenti di base del marketing di azione: la politica di prodotto, prezzo, distribuzione e comunicazione.

Il corso si articolerà con lezioni, discussioni di casi, seminari ed interventi di operatori di impresa e visite aziendali. Visti il tipo di contenuto e la propedeuticità con il corso del IV anno si raccomanda una frequenza assidua alle lezioni ed alle attività didattiche programmate.

## TESTI

1a opzione: R.GRANT, *L'analisi strategica nella gestione aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1991.

J. J.LAMBIN, *Marketing*, McGraw-Hill, 1996 dal capitolo 8 al capitolo 13.

2a opzione: M.PORTER, *La strategia competitiva: analisi per le decisioni*; Ed. Tipografia Compositori, Bologna, 1991.

## ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE COMMERCIALI

Prof. G. Carlo BIANCHINI

Obiettivo generale del corso è quello di fornire un quadro analitico del settore della distribuzione commerciale, sia con riferimento al settore dell'ingrosso, che a quello del dettaglio. Le linee di sviluppo del programma prevedono: l'analisi di tipo generale sulla struttura del settore; l'evoluzione normativa che lo ha caratterizzato; un approfondimento di tipo monografico sui rapporti industria-distribuzione; alcuni cenni sul problema delle decisioni di sviluppo e sull'evoluzione della tecnologia applicata al punto di vendita ed ai centri di distribuzione; lo studio degli strumenti del marketing mix (prezzo, promozione, gestione degli spazi espositivi, assortimento), in relazione anche all'evoluzione del modello organizzativo verso il category management; l'evidenziazione dell'importanza della gestione finanziaria. L'analisi di settore prevede anzitutto lo studio dello sviluppo storico della distribuzione commerciale in Italia, con riferimento ai diversi mutamenti che la struttura del settore ha subito nel corso del tempo, per arrivare all'attuale configurazione caratterizzata dall'ingresso di multinazionali europee. Verranno inoltre analizzate le caratteristiche tipiche delle attività distributive, con riferimento ai diversi servizi e funzioni che le imprese svolgono. Da ciò emergerà un quadro delle possibili tipologie che le imprese del settore possono assumere. Dall'analisi della struttura di settore e delle tipologie d'impresa verranno estratte le principali implicazioni relative alle modalità di svolgimento dei processi concorrenziali ed alle strategie perseguite dalle imprese. Il settore della distribuzione commerciale si è sviluppato particolarmente nel corso del secondo dopoguerra ed ha conosciuto rilevanti interventi pubblici di regolamentazione. Durante il corso saranno affrontati i temi relativi alle motivazioni ed ai fattori che hanno ispirato tali interventi: lo sviluppo della grande distribuzione e le relazioni tra

questa ed il commercio tradizionale sono stati strettamente controllati al punto da rallentare la cosiddetta rivoluzione commerciale. Se da un lato questi interventi hanno consentito la salvaguardia di occupazione ed iniziative piccolo-imprenditoriali, dall'altro hanno contribuito a determinare un rallentamento nella modernizzazione della distribuzione del nostro paese nel confronto con altri paesi europei. Verranno presi in considerazione gli strumenti del marketing mix (prezzo, promozione, gestione degli spazi espositivi, assortimento), in relazione anche all'evoluzione del modello organizzativo verso il category management. I rapporti industria-distribuzione saranno affrontati sia da un punto di vista economico-strutturale, che più direttamente strategico e gestionale. Sotto il primo punto di vista verranno esposte le modalità di sviluppo di una competizione di tipo verticale, cioè di una competizione tra venditori ed acquirenti di una stessa combinazione merce-servizio. Sotto il secondo punto di vista verranno approfondite le strategie di trade-marketing, cioè di quella funzione che - nell'ambito più generale del marketing dell'impresa industriale - contribuisce a collegare e coordinare i rapporti tra le imprese industriali e le imprese commerciali. Sempre in quest'ultima ottica, si analizzeranno anche le più recenti tendenze evolutive nelle modalità di collaborazione tra fornitori e distributori (E.C.R.), senza peraltro dimenticare alcuni cenni alle innovazioni tecnologiche che possono essere applicate alle imprese commerciali ed il cui utilizzo fornisce un notevole contributo al miglioramento del rapporto industria-distribuzione. Verranno poi proposti alcuni criteri, circa le decisioni di sviluppo delle imprese del settore distributivo. A causa della sempre maggior concorrenza che si è venuta a creare nel settore distributivo e che provoca l'erosione dei margini commerciali, ed in conseguenza della tipicità del settore che incassa a pronti e paga i fornitori a termine, la gestione finanziaria è divenuta sempre più strategica. Per evidenziare ciò si è quindi deciso di mettere a confronto i dati di bilancio di un campione di imprese distributive ed imprese industriali selezionato da MEDIOBANCA, per un periodo di riferimento che si estende dall'80 ai primi anni '90, in modo da rilevare le peculiarità dei due settori con riguardo non solo alla gestione operativa, ma anche ai fini dello sviluppo. La stessa cosa è stata fatta all'interno del settore distributivo prendendo come riferimento i bilanci consolidati o aggregati di alcune imprese considerate significative, in modo da evidenziare le tipicità dei vari raggruppamenti strategici di GD, DO e Cooperazione di Consumo. L'analisi si è poi diretta all'approfondimento dei tentativi di centralizzazione delle risorse finanziarie e di prestazione di servizi finanziari agli associati da parte del commercio associato, con particolare riferimento ad alcuni casi aziendali. Il corso si articolerà in lezioni arricchite da seminari, testimonianze e visite aziendali.

#### TESTI

G.LUGLI, *Economia e politiche di marketing delle imprese commerciali*, UTET, TO, 1993.

D.FORNARI, *Le strategie di trade-marketing*, Egea-Giuffrè, Milano 1990

G.BIANCHINI, *Le decisioni di sviluppo nelle aziende del commercio al dettaglio*, in "Finanza, Marketing e Produzione", Rivista Università Bocconi, n.3, settembre 1984 (dispensa). *Autorità garante della concorrenza e del mercato. Regolamentazione della distribuzione commerciale e concorrenza*, Roma, gennaio 1993 (dispensa)

Altre dispense a cura del docente: *La strategicità della gestione finanziaria nel settore distributivo. L'innovazione tecnologica nell'impresa commerciale*

Letture consigliate: L.PELLEGRINI, *Economia della distribuzione commerciale*, Egea- Giuffrè, Milano 1990

## ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE DI SERVIZI

Prof. G. Carlo BIANCHINI – Dott. Marcello TEDESCHI

Il corso è teso a fornire una trattazione organica degli aspetti teorici e gestionali delle imprese di servizi. Le peculiarità e gli elementi che caratterizzano un'impresa erogatrice di servizi e la nozione stessa di servizio non consentono una generalizzazione dei tradizionali concetti gestionali e di marketing. Le modalità di organizzazione dell'attività aziendale, il personale di contatto, la natura intangibile del servizio, ed il ruolo svolto dal cliente nella fase di acquisto sono i temi centrali che il corso si propone di affrontare. Particolare attenzione sarà rivolta alle: modalità di gestione; capacità di riproduzione ed innovazione del servizio; diversificazione, determinazione dei prezzi, formazione delle aspettative e dei giudizi del consumatore, qualità del servizio e logiche di misurazione. Gli argomenti proposti saranno affrontati durante il corso con lezioni, seminari ed esercitazioni.

#### TESTI

P. EIGLER, E. LANGEARD, *Il marketing strategico dei servizi*, McGraw Hill, 1988 - CAP. 1, par 1.3., CAP. 2, 3, 4, CAP. 5, par. 5.3.3, CAP. 7, 8

C. GRONROOS, *Management e marketing dei servizi*, Isedi 1994 - CAP 2, 3, 4, 9

R. NORMANN, *La gestione strategica dei servizi*, Etas Libri 1992

Dispense e articoli distribuiti dal docente

## ECONOMIA INDUSTRIALE

Prof. Sebastiano BRUSCO

Il corso è articolato in tre parti.

- La I PARTE tratta delle economie di scala. L'obiettivo, in sostanza, è di chiarire quale sia il ruolo della tecnologia nel determinare la dimensione delle imprese e la struttura produttiva in generale. Particolare attenzione sarà posta nel mettere in luce quanto ampio sia lo spazio che la tecnologia lascia all'imprenditore nell'identificare le mansioni, nel decidere i carichi di lavoro dei lavoratori e il tasso di saturazione, e, in definitiva, nel determinare la dimensione minima efficiente delle imprese. Sarà posto in luce, anche, che i risultati delle analisi empiriche mostrano che la tecnologia non dà ragione se non in parte dei livelli di concentrazione esistenti, che trovano invece giustificazione in altri fattori.
- Nella II PARTE del corso si studiano le economie di integrazione verticale. Gli autori principali presi in considerazione sono Coase, Williamson, Stigler, Richardson. Anche in questo caso si mostra la straordinaria latitudine di scelta disponibile all'imprenditore, cui sono consentite scelte strategiche volta a volta differenti, che dipendono dalla natura del prodotto e del tipo di investimenti necessari per produrlo, ma anche dalle relazioni industriali e dai codici di comportamento che caratterizzano l'ambiente in cui si opera, e dalla strategia di gestione preferita dall'imprenditore.
- La III PARTE tratta della politica industriale, con particolare attenzione alla politica industriale locale. Si incomincia con lo studio delle riflessioni teoriche sollecitate dallo studio dei distretti industriali. Si prosegue con l'analisi delle discussioni sulla fiducia e sulle competenze come strumenti per abbattere i costi di produzione e i costi di transazione. La politica industriale locale viene descritta come lo strumento principale per perseguire e realizzare una "atmosfera industriale" che consenta di raggiungere livelli alti di competitività sul mercato globale. Vengono esaminate una serie di misure di politica industriale che possono essere efficaci in questa prospettiva.

## TESTI

B.GOLD, *Changing perspectives on size, scale and returns: an interpretative survey*, in "Journal of Economic Literature", 1981: pp. 5-33 (è disponibile una traduzione in italiano)

F.M.SCHERER, *Economia industriale*, Unicopli, Milano 1985: pp. 65-118

A.SILBERSTON, *Economies of scale in theory and practice*, in "Economic Journal", 1972: pp. 369-391 (è disponibile una traduzione in italiano)

J.BAIN, *La limitazione della concorrenza*, Angeli, Milano 1985 (da consultare per la definizione di dimensione minima ottima)

R.H.COASE, "The nature of the firm", in "Economica", 1937: pp. 386-405 (trad. it.: *La natura dell'impresa*, in G.BROSIO (a cura di), *La teoria economica dell'organizzazione*, Il Mulino, Bologna 1989: pp. 167-191)

M.S.GRANOVETTER, *Economic Action and social structure. The problem of embeddedness*, in "American Journal of Sociology", 1985: pp. 481-510 (trad. it.: *Azione economica e struttura sociale. Il problema dell'embeddedness*, in M.MAGATTI (a cura di), *Azione economica come azione sociale*, Angeli, Milano 1991: pp. 49-80)

E.H.LORENZ, *Nè amici nè estranei: reti informali di subappalto nell'industria francese*, in D.GAMBETTA, *Le strategie della fiducia: Indagini sulla razionalità della cooperazione*, Einaudi, Torino 1989: pp. 251-272

G.B.RICHARDSON, *The organisation of industry*, in "Economic Journal", 1972: pp. 883-896

G.J.STIGLER, *The division of labor is limited by the extent of the market*, in "Journal of Political Economy", 1951: pp. 185-193 (trad. it.: *La divisione del lavoro è limitata dall'ampiezza del mercato*, in W.BREIT - H.M.HOCHMAN (a cura di), *Problemi di microeconomia*, Etas Kompass, Milano 1970: pp. 15-29)

D.TEECE, *Economies of scope and the scope of the enterprise*, in "Journal of Economic Behavior and Organization", 1980 (trad. it.: *La diversificazione strategica: condizioni di efficienza*, in R.C.D.NACAMULLI - A.RUGIADINI (a cura di), *Organizzazione & mercato*, Il Mulino, Bologna 1985: pp. 447-476)

O.E.WILLIAMSON, *Markets and hierarchies: Analysis and antitrust implications*, Free Press, New York 1975: cap. II (trad. it.: *Mercato e gerarchie*, in R.C.D.NACAMULLI - A.RUGIADINI (a cura di), *Organizzazione & mercato*, Il Mulino, Bologna 1985: pp. 161-186)

O.E.WILLIAMSON, *The economics of organization: the transaction cost approach*, in "American Journal of Sociology", 1981 (trad. it.: *L'economia dell'organizzazione: il modello dei costi di transazione*, in R.C.D.NACAMULLI - A.RUGIADINI (a cura di), *Organizzazione & mercato*, Il Mulino, Bologna 1985: pp. 285-315)

R.SCHMALENSEE - R.WILLIG (a cura di), *Handbook of Industrial Organization, North-Holland*, Amsterdam 1989, vol. II: i seguenti due brani di letture: Williamson, "Asset specificity", pp. 142-143; Perry, "Asset specificity", pp. 213-215

S.BRUSCO, *Piccole imprese e distretti industriali*, Rosenberg & Sellier, Torino 1989: pp. 80-84, 243-291

S.BRUSCO, *La lezione dei distretti e la nuova politica industriale delle regioni* (dispensa)

S.BRUSCO, *Distretti industriali e servizi reali* (dispensa)

S.BRUSCO - M.PEZZINI, *La piccola impresa nell'ideologia della sinistra in Italia*, in F.PYKE - G.BECATTINI - W.SENGENBERGER (a cura di), *Distretti industriali e cooperazione fra imprese in Italia*, Banca Toscana, Firenze 1991: pp. 155-172

S.BRUSCO e altri, *Development in the districts of Emilia Romagna* (dispensa).

Ch.SABEL - J.ZEITLIN, *Alternative storiche alla produzione di massa*, in "Stato e Mercato", n. 5, 1982: pp. 213-258

## **ECONOMIA INTERNAZIONALE**

Prof. Mario BIAGIOLI - Dott. Roberto RINALDI

- STRUTTURA DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI E CONTABILITA' NAZIONALE IN ECONOMIA APERTA: Composizione della bilancia dei pagamenti: equilibrio contabile ed equilibrio economico. La contabilità nazionale in economia aperta. Riserve internazionali. Il mercato dei cambi.
- TEORIE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE: La teoria dei costi comparati. Il modello di Heckscher-Ohlin. Economie di scala e commercio internazionale. Concorrenza monopolistica e commercio internazionale. Politiche commerciali e politiche industriali.
- L'ANALISI MACROECONOMICA: Nei regimi di cambi fissi e cambi flessibili.
- TEORIE DELL'AGGIUSTAMENTO DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI E POLITICHE DI BREVE PERIODO: Gli approcci "tradizionali": delle elasticità, del moltiplicatore, dell'assorbimento e monetario. L'approccio delle attività finanziarie. Il dibattito sul mix di politiche fiscali e politiche monetarie in cambi fissi e flessibili.
- LA POLITICA MACROECONOMICA INTERNAZIONALE: Tipi ideali di sistema monetario internazionale. Lo sviluppo del sistema monetario internazionale. Il coordinamento delle politiche macroeconomiche in cambi fissi e cambi flessibili.
- L'INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA: La teoria delle aree monetarie ottimali; i problemi della transizione dallo SME alla UME.

### **TESTI**

P.R.KRUGMAN - M.OBSTFELD, *Economia internazionale: teoria e politica economica*, Hoepli, Milano 1995 (2° edizione) capp.1-6; 9; 10; 12-21.

P. DE GRAUWE – *Economia dell'integrazione monetaria*. Bologna, Il Mulino 1996 capp. 1-5

## **ECONOMIA MONETARIA**

Prof. Giuseppe MAROTTA

Oggetto del corso sono i modelli teorici che cercano di spiegare come variazioni della quantità di moneta creata dalla Banca centrale possano influenzare, interagendo con le aspettative e i comportamenti dei mercati finanziari e, in particolare, degli intermediari, tassi d'interesse, prezzi e il livello dell'attività economica. Anche se i temi accennati sono di natura prevalentemente macroeconomica, si farà uso di numerosi concetti e schemi microeconomici per spiegare il comportamento dei prenditori e dei datori di fondi. Le conoscenze di macro e di microeconomia che si danno per acquisite sono quelle dei corsi di Economia Politica II e di Microeconomia. Come applicazione degli schemi d'analisi introdotti nel corso si esamineranno alcuni temi di politica monetari attraverso lo studio di alcuni punti esposti nella Relazione della Banca d'Italia e, per un'esposizione comparata, su quella della Banca dei Regolamenti Internazionali. Alla formazione del voto complessivo degli studenti frequentanti contribuirà una tesina, scritta e da discutere in classe, su un tema assegnato dal docente.

Articolazione del corso.

1. Non neutralità della struttura finanziaria
2. Economie di scala nella produzione di informazione ed intermediazione finanziaria
3. Asimmetrie informative e razionamento del credito
4. Depositi a vista e crisi bancarie
5. Sistema dei pagamenti e ruolo della banca centrale
6. La regolamentazione degli intermediari bancari
7. Modelli di banca-impresa
8. Canali di trasmissione della politica monetaria
9. La stabilità monetaria come principale obiettivo della politica monetaria
10. Strumenti e obiettivi della politica monetaria
11. La transizione verso l'Unione Monetaria Europea

Riferimenti bibliografici: dispense, Relazione Annuale della Banca d'Italia e altro materiale a cura del docente.

## **ECONOMIA POLITICA I**

Prof. Fabio CANOVA (A-E) - Prof. Tito PIETRA (F-O) - Prof. Michele BRUNI (P-Z)

- I PARTE: Teoria del comportamento del consumatore: il vincolo di bilancio, le preferenze, la funzione di utilità, la scelta ottima. La funzione di domanda del consumatore. Decomposizione di Slutsky. L'offerta di lavoro. Il risparmio e la scelta intertemporale. Scelta in condizioni di incertezza. Surplus del consumatore. La domanda di mercato.
- II PARTE: La teoria del comportamento dell'impresa: tecnologia, massimizzazione dei profitti, minimizzazione dei costi. L'offerta dell'impresa e dell'industria. Il monopolio. Modelli di oligopolio.
- III PARTE: Equilibrio economico generale e teoria del benessere.

#### TESTI

Testi ed eventuali letture integrative verranno indicati durante le lezioni.

## ECONOMIA POLITICA II

Prof. Giovanni BONIFATI (A-L) - Prof.<sup>ssa</sup> Graziella BERTOCCHI (M-Z)

- CONTABILITA' NAZIONALE: la misurazione del prodotto, reddito e spesa; il prodotto interno lordo; reddito, risparmio e ricchezza; indici dei prezzi, inflazione e tassi di interesse.
- SALARI, PREZZI E TASSO DI INTERESSE: UNA INTRODUZIONE ALLE TEORIE DELLA MONETA E DELL'OCCUPAZIONE: La teoria classica della moneta e dell'occupazione: la teoria quantitativa della moneta e l'equilibrio sul mercato del lavoro; consumo, risparmio, investimento e tasso di interesse reale; risparmio e investimento in economia aperta. La teoria di Keynes: la domanda effettiva, risparmio e investimento nella teoria di Keynes. La teoria monetarista. La teoria keynesiana come teoria delle rigidità reali e nominali.
- L'ANALISI DEL CICLO ECONOMICO: i fatti del ciclo economico; la teoria del ciclo economico reale; politica fiscale e monetaria; domanda aggregata e offerta aggregata; neutralità e non neutralità della moneta: il modello classico esteso. Il ciclo economico secondo i nuovi keynesiani: rigidità del salario reale; rigidità dei prezzi nel breve periodo; la teoria dei nuovi keynesiani e i fatti del ciclo economico.
- INFLAZIONE E DISOCCUPAZIONE: la legge di Okun; il trade-off inflazione-disoccupazione; la curva di Phillips aumentata delle aspettative; andamento di lungo periodo del tasso di disoccupazione.
- CENNI SULLE POLITICHE MACROECONOMICHE IN ECONOMIA APERTA: Il sistema monetario internazionale. Il tasso di cambio. Le determinanti delle esportazioni nette. Equilibrio interno ed equilibrio esterno.
- POLITICA MONETARIA E BANCA CENTRALE: Determinazione dell'offerta di moneta; Obiettivi e strumenti della Banca Centrale. Il governo della moneta in Italia.

#### TESTI

A.B.ABEL - B.S.BERNANKE, *Macroeconomia*, Bologna, il Mulino 1994.

L'indicazione dei capitoli ed eventuali letture integrative saranno fornite all'inizio del corso.

## ECONOMIA POLITICA III

Prof. Giovanni BONIFATI – Prof. Betram SCHEFOLD

Il corso si propone di fornire alcuni approfondimenti teorici per l'analisi di aspetti rilevanti del funzionamento del sistema economico. Il superamento degli esami di Economia Politica I e II è un prerequisito del corso. Saranno affrontati i seguenti argomenti:

- LA TEORIA DEI PREZZI E DELLA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO BASATA SULLA NOZIONE DI SOVRAPPUI' SOCIALE: Concorrenza ed equilibrio di lungo periodo: teorie alternative dei prezzi e della distribuzione del reddito. Il metodo di analisi delle teorie del sovrappiù. La determinazione del salario reale e del prodotto sociale. La teoria dei prezzi di produzione di Sraffa. Domanda, produzione e prezzi relativi nelle teorie del sovrappiù.
- LA TEORIA DELL'EQUILIBRIO DI SOTTOCCUPAZIONE DI KEYNES: Le critiche di Keynes alla teoria classica. Il metodo di analisi di Keynes. Il saggio dell'interesse come fenomeno monetario. Saggio del profitto e saggio dell'interesse. Teoria dei prezzi ed equilibrio di sottoccupazione.
- PROGRESSO TECNICO E CRESCITA: La generazione e la diffusione del progresso tecnico. La teoria dei prezzi di produzione di Sraffa e l'analisi del progresso tecnico. Mutamenti nella composizione della produzione. Progresso tecnico e dinamica economica strutturale. Mutamenti di produttività nell'economia italiana. Progresso tecnico e determinanti di lungo periodo degli investimenti. Connessioni e dispersioni nel processo di sviluppo economico: la crescita economica come sequenza di squilibri. Un confronto con una

diverse impostazioni ai problemi della crescita: il progresso tecnico nella teoria neoclassica della crescita endogena. Crescita e distribuzione del reddito. Progresso tecnico e crescita ciclica.

## TESTI

L'indicazione dei testi sarà fornita all'inizio del corso. Accanto alle lezioni il corso prevede seminari su singoli temi e periodici incontri con gli studenti come ausilio per la preparazione del materiale oggetto dell'esame finale. Gli studenti che non frequentano sono invitati a prendere contatto con il docente.

## ECONOMIA POLITICA IV

Dott.<sup>ssa</sup> Margherita RUSSO

Lo studente può registrare l'esame sostenendo due moduli. Ciascun modulo sarà svolto in 30-35 ore di lezione. Dopo aver sostenuto due moduli lo studente dovrà rivolgersi, nelle date previste per le prove d'esame, al titolare del corso per la registrazione dell'esame. Il voto sarà pari alla media di quelli ottenuti nei due moduli sostenuti (arrotondando per eccesso).

Sono per il momento disponibili i programmi dei seguenti moduli.

### **Modulo 1:**

“TEORIE DEL CAMBIAMENTO TECNICO” - Dott.<sup>ssa</sup> Margherita RUSSO

Il modulo presenta una analisi delle teorie del cambiamento tecnico e si articola in tre parti.

- Il ruolo delle innovazioni nella teoria dello sviluppo economico di Schumpeter.
- Convergenze tecnologiche, meccanismi di induzione e dispositivi di focalizzazione nel processo di cambiamento tecnico
- Opportunità tecniche e incentivi economici nel determinare la direzione e il calendario dell'attività innovativa

## TESTI

- K.J. ARROW (1983), *“Innovation in large and small firms”*, in J. Ronen (a cura di), *Entrepreneurship*, Lexington Books, Lexington, Mass., pp. 15-28
- S. BRUSCO e M. RUSSO (1987), *“Introduzione”*, in N. Rosenberg, *Le vie della tecnologia*, Rosenberg & Sellier, Torino
- P. DAVID (1988), *“Comprendere l'economia del sistema qwerty: la necessità della storia”*, in W. N. Parker (a cura di), *Economia e storia*, Laterza, Bari, pp. 41-64
- N. DE VECCHI (1993), *Schumpeter viennese. Imprenditori, istituzioni e riproduzione del capitale*, Bollati Boringhieri, Torino, capitoli: 1, 2, 4 (pp.57-65) e appendice C1
- A. KOESTLER (1975), *L'atto della creazione*, Ubaldini Editore, Roma, pp. 91-111
- D.LANE, F. MALERBA, R. MAXFIELD e L. ORSENIGO (1996), *Choice and action, Journal of evolutionary economics*, pp.43-76
- D. LANE Maxfield (1996), *Foresight, complexity and strategy, Long Range Planning*, pp. 215-31
- Malerba F. (1992), *“Learning by firms and incremental technical change”*, *Economic Journal*, pp. 845-59
- R. R. NELSON (1994), *Why do firms differ and how does it matter?*, in R. R. RUMELT, D. E. SCHENDEL a D. J. TEECE (a cura di), *Fundamental Issues in Strategy*, Harvard Business School Press, Boston, Mass., pp. 247-70
- N. ROSENBERG (1987), *Le vie della tecnologia*, Rosenberg & Sellier, Torino, pp. 49-86 e 125-153
- N. ROSENBERG (1991), *“Learning by using”*, in *Dentro la scatola nera*, il Mulino, Bologna, 1991, pp. 201-228
- N. ROSENBERG (1994), *“Incertezza e cambiamento tecnico”*
- J.A. SCHUMPETER (1967), *Capitalismo, socialismo, democrazia. Può il capitalismo sopravvivere?*, Etas Libri, Milano, capitolo VII
- J.A. SCHUMPETER (1971), *Teoria dello sviluppo economico. Ricerca sul profitto, il capitale, il credito, l'interesse e il ciclo economico*, Sansoni, Firenze; capitolo secondo *“Il fenomeno fondamentale dello sviluppo economico”*, pp. 67-103
- J.A. SCHUMPETER (1977), *Il processo capitalistico. Cicli economici*, Boringhieri, Torino, brani dal capitolo 3
- A.P. USHER (1966), *A history of mechanical inventions*, Oxford University Press, London, pp. 56-83

### **Modulo 2:**

“MODELLI DI DIFFUSIONE DELLE INNOVAZIONI” - Dott.<sup>ssa</sup> Margherita RUSSO

Il modulo presenta i principali modelli di diffusione delle innovazioni

#### TESTI

M. DODGSON e R. ROTRWELL (a cura di), *The handbook of industrial innovation*, Elgar, London

K: PAVITT (1984), Sectoral Patterns of technical change: towards a taxonomy and theory, *Research Policy*, pp. 343-73

P: STONEMAN (1995), *Handbook of the economics of innovation and technical change*, Blackwell, Oxford

## ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI PER LE DECISIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE

Dott. Stefano BORDONI

Il corso approfondisce i temi sviluppati attraverso la Prova di Idoneità di Informatica, completando l'insegnamento del gruppo di programmi principali che compongono l'Office Professional della Microsoft. L'obiettivo è quello di offrire agli studenti la conoscenza di un programma per la gestione dei database relazionali, per la realizzazione e la gestione degli archivi con caratteristiche grafiche. Oltre agli elementi teorici necessari verrà illustrato il funzionamento del programma Access 2. Il corso prevede lo studio dei vari oggetti che compongono una applicazione complessa (tabelle, schede, query e report) e cenni di programmazione sia in macroistruzione che in linguaggio Access Basic. Durante il corso verranno ricostruite le tre applicazioni di esempio di difficoltà crescente contenute nella dispensa.

#### TESTI:

S. BORDONI Dispensa "Elaborazione automatica dei dati".

Manuale "on line" del programma Access 2.

## FINANZA AZIENDALE

Prof. Andrea FERRARI - Dott. Alberto SASSI

- GLI STRUMENTI PER L'ANALISI FINANZIARIA: La normalizzazione del bilancio d'esercizio. L'analisi di bilancio tramite quozienti. I rendiconti finanziari: flussi di capitale circolante e flussi di cassa.
- LE DECISIONI DI INVESTIMENTO: Tecniche di analisi e di valutazione degli investimenti fissi (capital budgeting). Il costo del capitale e il rischio nella valutazione degli investimenti.
- ELEMENTI DI TEORIA DELLA FINANZA D'IMPRESA: Azioni e valore attuale dei dividendi. Il rapporto prezzo/utili. Rendimento e rischio delle azioni. Teoria della struttura finanziaria. La politica dei dividendi. Interazione tra decisioni d'investimento e di finanziamento.
- LA GESTIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO: La politica del credito commerciale e dei debiti di funzionamento. La gestione delle scorte.
- LA PROGRAMMAZIONE ED IL CONTROLLO FINANZIARIO: Le determinanti del fabbisogno finanziario. Gli strumenti per la pianificazione finanziaria di medio-lungo termine: bilanci di previsione e preventivi finanziari. Gli strumenti per la pianificazione finanziaria d'esercizio: bilanci di previsione, preventivi finanziari, budget di cassa.
- IL CASH MANAGEMENT: Gli strumenti per il controllo dei flussi finanziari nel brevissimo periodo. Forme di copertura del fabbisogno e impieghi di liquidità.
- ELEMENTI DI FINANZA INTERNAZIONALE: Il rischio in cambi: tipologie. Forme di copertura del rischio di cambio.
- LA CENTRALIZZAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI NELLE IMPRESE COMPLESSE: Le holding finanziarie. Centralizzazione formale e decisionale. Tecniche di gestione centralizzata dei flussi finanziari.

#### TESTI

I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio delle lezioni.

## GEOGRAFIA ECONOMICA

Dott.<sup>ssa</sup> Anna Maria SALA

La geografia economica come rappresentazione spaziale dell'economia: la costruzione storica dell'economia spaziale e i modelli di von Thünen; il modello delle località centrali del Christaller. La localizzazione industriale: i fattori generali e la teoria della localizzazione del Weber; le unità produttive, le materie prime, le fonti ed il mercato come fattori di agglomerazione, le diseconomie di agglomerazione. Lo spazio urbanizzato e l'organizzazione degli spazi produttivi nella città; i trasporti e le vie di comunicazione come fattori di centralità. I sistemi regionali e loro interpretazioni; reti, nodi e poli come chiave di lettura dei sistemi territoriali.

#### **TESTI**

I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio delle lezioni.

### **ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO**

Prof. Alberto BREGOLI (A-L) - Dott.<sup>ssa</sup> Giuliana BOMBARDA (M-Z) Dott. Mario COLIZZI

Il programma comprende tutte le materie regolate dal Codice Civile e dalle principali leggi complementari, e trattate nei libri di testo. Sono incluse anche le materie dell'impresa, della società e dei titoli di credito (nozioni generali), dei rapporti patrimoniali familiari e delle successioni per causa di morte. Strumento indispensabile per seguire il corso e prepararsi all' esame è il Codice Civile (corredato delle principali leggi speciali), di cui si consiglia di acquistare una copia pubblicata da una delle case editrici specializzate in pubblicazioni giuridiche. E' indispensabile che l'edizione sia aggiornata con tutte le più recenti innovazioni legislative e modificazioni apportate dalle sentenze della Corte Costituzionale.

#### **TESTI**

Tra i numerosi manuali di Diritto Privato, a supporto della preparazione, si consigliano, nell'edizione più recente:

F.GALGANO, *Diritto privato*, Cedam, Padova

P.RESCIGNO, *Manuale del diritto privato italiano*, Jovene, Napoli

A.TORRENTE - P.SCHLESINGER, *Manuale di diritto privato*, Giuffrè, Milano

P.TRIMARCHI, *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, Milano

### **ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO**

Dott. Roberto PINARDI (A-L) - Dott. Gian Paolo STORCHI (M-Z)

Il corso è destinato in particolare agli studenti del primo anno. Introduttivo allo studio del fenomeno giuridico, mira a fornire gli strumenti conoscitivi fondamentali del diritto pubblico. Ha per oggetto i seguenti argomenti: Lo Stato in generale. Lo stato come persona giuridica. Stato e società: elementi, caratteri e forme dello Stato contemporaneo. L'ordinamento costituzionale italiano: vicende storiche e principali caratteristiche. L'organizzazione costituzionale dello stato italiano. I partiti politici. Gli organi costituzionali (composizione e funzioni): Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale. L'ordinamento giuridico. Le fonti dell'ordinamento italiano. Costituzione, leggi di revisione e leggi costituzionali, legge, decreto legge, decreto legislativo, referendum, regolamenti parlamentari, regolamenti U.E., statuti regionali, leggi regionali, regolamenti (in quanto fonte secondaria), consuetudine. Principi generali relativi alla funzione e al potere giurisdizionale. La Cassazione, il Consiglio superiore della Magistratura, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti. Principi generali in tema di pubblica amministrazione. L'organizzazione. I mezzi. Gli atti. Regioni, Province e Comuni. I diritti costituzionalmente garantiti. Il principio di eguaglianza e l'eguaglianza sostanziale secondo la Costituzione. Principi generali in tema di diritto dell'economia. Titolo III della Costituzione.

#### **TESTI**

Tra i numerosi manuali di Diritto pubblico, a supporto della preparazione, si consiglia, nell'edizione più recente: G.U.RESCIGNO, *Corso di diritto pubblico*, Zanichelli, Bologna

Gli studenti potranno peraltro, previo accordo con il docente, utilizzare altri testi aggiornati per la preparazione dell'esame.

AVVERTENZA: lo studio del diritto pubblico richiede una buona conoscenza del testo scritto della Costituzione e delle principali leggi costituzionali o di rilievo costituzionale. A tal fine si consiglia la consultazione nell'edizione più recente di: M. BASSANI, V.ITALIA, C.E. TRAVERSO (a cura di), *Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale*, Giuffrè, Milano

## LINGUA FRANCESE

Prof.<sup>ssa</sup> Maria CAVAZZUTI GUERZONI - Dott.<sup>ssa</sup> Francesca OCCHIONORELLI

L'insegnamento della lingua francese si propone di sviluppare nello studente abilità comunicative atte a produrre oralmente e per iscritto discorsi efficaci in situazioni abituali e in situazioni attinenti le scienze sociali ed economico-aziendali. Oggetto dell'insegnamento saranno la fonetica, le strutture morfo-sintattiche della lingua, il lessico di base ed elementi del lessico socio-economico. Nel nuovo ordinamento la prova di idoneità in francese può essere sostenuta in qualsiasi sessione d'esame a partire dal primo anno di corso. Le esercitazioni sulla lingua sono comuni ai due ordinamenti. **Prova d'idoneità:** studio/revisione delle strutture morfo-sintattiche della lingua; esercitazioni per la comprensione della comunicazione orale e per la produzione orale (testi audio-video); esercitazioni per la comprensione del testo scritto (livello elementare) oggetto della prova orale. Prova del **livello di approfondimento:** analisi/sintesi del testo scritto e argomentazione sul medesimo. Nozioni di civiltà storico-socio-economica oggetto della prova orale.

### TESTI

D. BERGER – R. MERIEUX, *Cadences 1*, Hatier / Didier, Paris, 1995.

L.BONATO - J.BELLONE, *Pour TD*, Torino, Il Capitello. 1996.

B.BERTOLLA - M.CAVAZZUTI, *Lire la France des Affaires* Bologna. Poseidonia. 1995.

Dossier di articoli di natura economica a cura dei docenti. La "méthode" per l'apprendimento della lingua di base per gli studenti che debbono sostenere la prova di idoneità sarà indicata all' inizio delle lezioni.

## LINGUA INGLESE

Prof. Giancarlo GAGLIARDELLI

Lettori: Dott. Carlo ANCESCHI - Dott.<sup>ssa</sup> Andrea Mary LORD - Dott. Timothy KEATES

Il corso di lezioni ufficiali, collocato nel secondo anno ha la durata di due periodi successivi, di 72 ore ciascuno, corrispondenti ai due semestri ufficiali.

- **OBIETTIVI:** Esso mira a fornire gli strumenti necessari alla decodifica critica della letteratura delle scienze sociali, in particolare delle discipline caratterizzanti i diversi percorsi accademici. La comprensione del discorso delle scienze si fonda non solo sulla conoscenza approfondita della struttura degli enunciati, ma anche sulla acquisizione di un fascio di strategie di riconoscimento e di produzione di unità linguistiche di grado gerarchicamente superiore a quello della frase: il paragrafo, il testo o discorso. L'esposizione a modelli di prosa originale costituisce la base sulla quale fondare le abilità attive di produzione, sia scritta che orale, di testi e discorsi intorno alle discipline economiche e aziendali.
- **CONTENUTI:** Grammatica dell'enunciato: revisione e approfondimento degli elementi morfosintattici, semantici, lessicali e fonologici. Lo studio comporterà continui raffronti con l'italiano. Grammatica del discorso: lettura, commento, analisi del testo, studio delle strategie retoriche e traduzione di testi delle scienze sociali.
- **LETTORATI:** Le lezioni ufficiali saranno integrate da un congruo numero di ore settimanali di esercitazione sugli argomenti trattati nel corso ufficiale, e di preparazione mirata alle diverse parti della prova scritta e della prova orale. Tali esercitazioni sono tenute dai lettori di madrelingua inglese, durante tutto l'anno accademico, nelle strutture didattiche della Facoltà: i laboratori audio, il laboratorio informatico, la saletta TV attrezzata per la ricezione e registrazione dei programmi televisivi stranieri. L'esperienza di questi anni ci induce ad affermare che la frequentazione dei lettori è indispensabile per il superamento dell'esame finale.
- **ESAME:** L'esame finale, che non potrà essere sostenuto prima della conclusione dei due periodi di lezioni ufficiali e di lettori, consiste in una prova scritta e in una prova orale. La prova scritta verte su un testo in inglese tratto da una pubblicazione di carattere economico: su di essa sono basati i quesiti sotto forma di CLOZE, traduzione di enunciati dall'inglese e dall'italiano, COMPREHENSION, e breve composizione (80/100 parole). L'esito positivo della prova scritta è pre-requisito per il sostenimento della prova orale. Il voto finale risulta dalla media dei voti conseguiti nelle due prove.

### TESTI in uso

R. RONCAGLIA - G. GAGLIARDELLI - D. MILLER, *Analisi Linguistica e Comunicazione Scientifica*, Pitagora, Bologna, 1987.

G. GAGLIARDELLI, *Clozing in on Economics*, Pitagora, Bologna, 1994.

G. GAGLIARDELLI, *The Words of an Economist*, Pitagora, Bologna, 1997.

(a cura dei lettori) dispense di letteratura delle scienze sociali: in particolare riproposizione di test dell'esame scritto di sessioni precedenti ai fini delle esercitazioni.

**TESTI di riferimento:** a scelta dello studente, a seconda del grado di conoscenza.

R.MURPHY, *Essential Grammar in Use* - Grammatica di base della lingua Inglese, (Ed. italiana a cura di L. Pallini), Cambridge University Press, CIDEB J.EASTWOOD, *Oxford Practice Grammar*, Oxford University Press, Oxford.  
COLLINS COBUILD, *English Grammar*, Collins ELT, London.  
COLLINS COBUILD, *Student's Grammar*, Collins ELT, London.  
COLLINS COBUILD, *English Usage*, Collins ELT, London.  
G.LEECH, J.SVARTVIK, *A Communicative Grammar of English*, Longman, London.  
M.SWAN, *Practical English Usage*, Oxford University Press, Oxford.  
J.FALINSKI, *An English Grammar*, Valmartina Editore, Firenze.  
B.D.GRAVER, *Advanced English Practice*, Oxford University Press, Oxford.  
L.SERIANNI, *Grammatica Italiana*, UTET Libreria, Torino.

## LINGUA SPAGNOLA

Dott.<sup>ssa</sup> Ana BERDUD BERNABEU

L'insegnamento della lingua spagnola si propone di sviluppare nello studente abilità comunicative che gli consentano di stabilire contatti oralmente e per iscritto in situazioni abituali, e in situazioni attinenti alle discipline specifiche della Facoltà. A questo fine, l'insegnamento fornirà allo studente la conoscenza delle strutture fonetiche, morfosintattiche e lessicali della lingua, con particolare riferimento al lessico socio-economico. Prova d'idoneità: studio/revisione delle strutture morfo-sintattiche della lingua; esercitazioni per la comprensione della comunicazione orale e per la produzione orale (testi audio-video); esercitazioni per la comprensione del testo scritto (livello elementare) oggetto della prova orale. Prova del livello di approfondimento: analisi/sintesi del testo scritto e argomentazione sul medesimo. Nozioni di civiltà storico-socio-economica oggetto della prova orale.

### TESTI:

J.PEREZ NAVARRO - C.POLETINI, *¡Claro que sí!: Corso di spagnolo per italiani*. Nuova edizione; Massonscuola, Milano 1995 (Volume 1 e 2).  
M.V.CALVI - L.GUASCONI - N.PROVOSTE, *Español Situacional*, Zanichelli, Bologna 1981.  
PELLITERO - JAUME - BLANCO, *Español lengua y cultura*; Zanichelli 1991.

## LINGUA TEDESCA

Dott.<sup>ssa</sup> Angelika MORYSON

L'insegnamento della lingua tedesca si propone di sviluppare nello studente abilità comunicative atte a produrre oralmente e per iscritto discorsi efficaci in situazioni abituali ed in situazioni attinenti le scienze sociali ed economico-aziendali. Oggetto dell'insegnamento saranno la fonetica, le strutture morfosintattiche della lingua tedesca, il lessico di base ed elementi del lessico socio-economico. L'insegnamento è tenuto in entrambi i semestri. **Prova d'idoneità:** studio/revisione delle strutture morfo-sintattiche della lingua; esercitazioni per la comprensione della comunicazione orale e per la produzione orale (testi audio-video); esercitazioni per la comprensione del testo scritto (livello elementare) oggetto della prova orale. Prova del **livello di approfondimento:** analisi/sintesi del testo scritto e argomentazione sul medesimo. Nozioni di civiltà storico-socio-economica oggetto della prova orale.

### TESTI

Per i principianti: *Lernziel Deutsch 1*, Wolfgang Hieber, Max Hueber Verlag Ismaning 1992  
Per i progrediti: *Lehr-und Übungsbuch der deutschen Grammatik*. Dreyer-Schmitt, Verlag für Deutsch 1991.  
Lecture aggiuntive sono a cura del lettore.

## MARKETING

Dott. Giuseppe NARDIN

Il corso si propone di analizzare i principali sviluppi della teoria e della strumentazione operativa del marketing nell'ambito dei rapporti tra imprese industriali e imprese della distribuzione, in quello delle imprese che producono beni industriali e delle imprese di servizi. I concetti sviluppati saranno utilizzati anche per approfondire la tematica delle modalità di espansione internazionale delle imprese industriali. Il corso presuppone la

conoscenza dei concetti di base del marketing così come sviluppati nel programma di Economia e gestione delle imprese.

#### TESTI

- LE NUOVE CONFIGURAZIONI ORGANIZZATIVE DEI RAPPORTI INTER-IMPRESA: R. FIOCCA - S. VICARI, *Le alleanze interaziendali per l'attuazione di strategie commerciali congiunte*, in R. FIOCCA (a cura di) *Imprese senza confini*, Etas Libri, Milano, 1987, da par. 2.3 a par. 2.6 compresi M. BENASSI, *Dalla gerarchia alla rete: modelli ed esperienze organizzative*, Cap. 1, Cap.2 i par. 2.2, 2.2 G. LORENZONI, *Accordi fra imprese e posizionamento strategico* in G. LORENZONI (a cura di), *Accordi, reti e vantaggio competitivo*, Etas Libri, Milano, 1992  
M. PORTER, *Il vantaggio competitivo*, Edizioni di Comunità, Milano, 1987, Cap. 2, p. 46-65
- *Dispensa a cura del docente*
- TRADE MARKETING: D. FORNARI, *Le strategie di trade marketing*, EGEA, 1990, Cap. 2, Cap. 3, Cap. 5, Cap. 6, Cap. 7 i par. 7.3, 7.4, 7.5, Cap. 8 R. VARALDO - D. DALLI, *Le relazioni strategiche tra industria e distribuzione*, Sinergie, 19, 1989
- MARKETING INTERNAZIONALE: G. PELLICELLI, *Il marketing internazionale*, Etas, 1990, Cap. 5 R. GRANDI-NETTI, *Apprendimento ed evoluzione nei percorsi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese*, Piccola Impresa/Small Business, 1, 1992 R. VARALDO - P.J. ROSSON, (a cura di), *Profili gestionali delle imprese esportatrici*, Cap. 1, Cap. 4, Cap. 6, Cap. 7
- MARKETING DEI SERVIZI: C. GRONROOS, *Management e Marketing dei Servizi*, Isedi, Torino, 1994, Capp. 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10 P. EIGLIER - E. LANGEARD, *Il marketing strategico nei servizi*, McGraw-Hill Italia, Milano, 1994, Capp. 1, 7, 8
- MARKETING DEI BENI INDUSTRIALI: R. FIOCCA, (a cura di), *Il marketing dei beni industriali*, Giuffrè, Milano, 1982, Cap. 2, Cap. 3 G. FERRERO, *Il marketing relazionale: l'approccio delle scuole nordiche*, Lint, 1992

## MARKETING INTERNAZIONALE

Prof. Tiziano BURSI – Dott.ssa Giovanna GALLI – Avv. Ernesto MARINELLI

Il corso si propone di affrontare le problematiche operative e strategiche relative alla presenza sui mercati internazionali ed è articolato in tre parti:

- La I parte offre una rassegna dei principali contributi teorici sui processi di internazionalizzazione delle imprese, con particolare attenzione alle organizzazioni di piccole e medie dimensioni. In modo specifico saranno presentate e discusse l'analisi e selezione dei mercati esteri, le strategie d'entrata e le politiche di prodotto, prezzo, promozione e comunicazione. Questo generale quadro di riferimento costituisce la premessa per approfondire le conoscenze sulle forme di raccordo con i mercati esteri e per valutare le scelte di concentrazione o diversificazione geografica. Di seguito, saranno analizzate in dettaglio la gestione delle relazioni con gli intermediari commerciali, il coordinamento operativo e strategico delle filiali commerciali e di rappresentanza e le scelte di internazionalizzazione e/o rilocalizzazione produttiva. Alcune lezioni saranno inoltre dedicate alla gestione delle risorse interne destinate allo sviluppo della presenza internazionale. Infine saranno illustrati i fondamenti dell'organizzazione e dello sviluppo delle imprese multinazionali;
- La tecnica degli scambi internazionali costituisce il nucleo della II parte del corso, nella quale saranno presentate le più frequenti modalità contrattuali che agevolano le transazioni internazionali (bonifici bancari, assegni e crediti documentari), gli strumenti disponibili per la copertura dal rischio di cambio e quelli finanziari a supporto delle esportazioni
- Infine, i principali interventi comunitari a favore dell'internazionalizzazione dell'impresa saranno il tema della III parte del corso.

Il corso si articolerà con lezioni, discussioni di casi ed interventi seminariali di operatori d'impresa e consulenti specializzati.

#### TESTI

*Parte I del corso:*

G. PELLICELLI, G., *Il marketing internazionale: fattori di successo nei mercati esteri*, 2.ed. ETAS Libri, Milano, 1990

*Parte II e III del corso:*

Dispensa a cura del docenti

## MATEMATICA FINANZIARIA I

Dott.<sup>ssa</sup> Maria Teresa BRANDOLI (A-L) - Prof.<sup>ssa</sup> Costanza TORRICELLI (M-Z)

L'insegnamento si propone di completare gli argomenti di Analisi non compresi nel corso di Matematica Generale e di presentare alcune applicazioni degli strumenti proposti ad alcuni problemi di Economia. Vengono dati alcuni cenni di Matematica Finanziaria classica quali la teoria del credito.

#### I PARTE - ALGEBRA LINEARE

- DETERMINANTE DI UNA MATRICE QUADRATA. SISTEMI LINEARI: Matrici e vettori. Operazioni. Determinanti. Inversa di una matrice. Dipendenza lineare. Forme lineari. Equazioni lineari. Sistemi lineari.
- SPAZI VETTORIALI: Esempi e definizioni. Combinazione lineare di vettori. Dipendenza e indipendenza lineare tra vettori. Generatori di uno spazio vettoriale. Base. Dimensione di uno spazio vettoriale. Trasformazione lineare. Isomorfismi tra spazi vettoriali. Prodotto di trasformazioni. Trasformazioni lineari ortogonali. Ancora sui sistemi lineari.
- AUTOVALORI E AUTOVETTORI DI UNA MATRICE QUADRATA: Definizione del problema degli autovalori e autovettori. Proprietà dell'equazione caratteristica. Diagonalizzazione di una matrice.
- FORME QUADRATICHE: Definizioni ed esempi. Rango di una forma quadratica. Forme quadratiche equivalenti. Forma canonica di una forma quadratica. Matrici definite e semidefinite. Derivata di una forma lineare e quadratica.
- EQUAZIONI DIFFERENZIALI E SISTEMI LINEARI DI EQUAZIONI DIFFERENZIALI: Equazioni differenziali ordinarie: definizione e generalità. Il problema di Cauchy: esistenza ed unicità della soluzione. Equazioni differenziali del primo ordine: a variabili separabili, lineari, omogenee, separabili. Equazioni differenziali di ordine superiore al primo e sistemi lineari di equazioni differenziali. Relazione con il problema della diagonalizzazione.

#### II PARTE - LE SERIE

- GENERALITA': Definizione. Tipi di serie (geometrica, ecc.).
- COMPORTAMENTO: Criteri e teoremi per lo studio del comportamento delle serie.

#### III PARTE - FUNZIONI DI PIU' VARIABILI REALI

- GENERALITA': Funzioni composte. Funzioni omogenee. Funzioni implicite. Comportamenti al finito e comportamento asintotico. Funzioni continue.
- CALCOLO DIFFERENZIALE PER LE FUNZIONI REALI DI PIU' VARIABILI REALI: Incremento parziale. Rapporto incrementale parziale. Derivata parziale prima. Gradiente. Derivate parziali successive. Incremento totale. Differenziale totale. Differenziale di ordine superiore. Derivate delle funzioni composte. Derivazione delle funzioni implicite. Derivazione delle funzioni omogenee. Teorema di Eulero. Polinomio di Taylor. Estremanti ed estremi relativi e assoluti per le funzioni di due o più variabili. Massimi e minimi vincolati. Metodo dei moltiplicatori di Lagrange.

#### IV PARTE - MATEMATICA FINANZIARIA

- TEORIA DEL CREDITO: Operazioni di prestito nei regimi di interesse semplice e composto; capitalizzazione frazionata e continua; scindibilità, tassi equivalenti, tassi nominali; operazioni di sconto semplice e composto; confronto tra leggi di interesse e di sconto. Rendite: definizione e valutazione in regime di capitalizzazione semplice e composta; montanti e valori attuali; analisi di rendite annue costanti immediate e differite; rendite in progressione aritmetica e geometrica; definizione di scadenza media. L'ammortamento di prestiti indivisi: metodo italiano, francese e americano. Principi di valutazione finanziaria. Principi di valutazione di titoli a cedola nulla e con cedola.
- CRITERI DI SCELTA TRA INVESTIMENTI: Valutazione di un prestito: valutazione nel caso di rimborso globale e graduale; valutazione di una obbligazione. La scelta degli investimenti: il criterio dell'attualizzazione, il criterio del tasso di rendimento, il criterio del tempo di recupero del capitale. Risultato economico attualizzato. Tasso interno di rendimento.

#### TESTI

G.C.BAROZZI - C.CORRADI, *Matematica per le scienze economiche e statistiche*, Il Mulino, Bologna 1997.

A.BASSETTI, *Funzioni di più variabili: calcolo differenziale e applicazioni*, Argomenti di matematica applicata n. 6, Patron, Bologna 1991

M.BERTOCCHI-S.STEFANI-G.ZAMBRUNO, *Matematica per l'economia e la finanza*, McGraw-Hill Italia, Milano 1992

M.T.BRANDOLI, *Temi svolti di matematica finanziaria*, Azienda per il Diritto allo Studio Universitario, Modena 1986-1987: parti I, II

F. CACCIAFESTA, *Lezioni di Matematica finanziaria classica e moderna*, Giappichelli, Torino 1991.

M.G.COSSARINI - G.RICCI, *Algebra lineare delle matrici: elementi di teoria e applicazioni*, Patron, Bologna 1991

F.MORICONI, *Matematica Finanziaria*, Il Mulino, 1994, Bologna.

G.RICCI - C.TORRICELLI, *Strumenti matematici per le decisioni finanziarie*, Argomenti di matematica applicata n.7, Patron, Bologna 1992

L. PECCATI, *Matematica per la finanza aziendale*, Editori Riuniti, 1994.

#### ESERCIZIARI

G. CARCANO – A. GNUDI – M. ZUANON, *Esercizi di Matematica per l'economia e la finanza*. Mc.Graw-Hill Italia, Milano, 1994.

G. MONTI – A. PERETTI – R. PINI, *Esercizi di Matematica*, L.E.D. Milano 1994.

## MATEMATICA FINANZIARIA II

Prof.<sup>ssa</sup> Costanza TORRICELLI

L'obiettivo del corso è quello di fornire i principi di valutazione delle attività finanziarie a reddito fisso e variabile in condizioni di incertezza. A tal fine il corso si articola in tre parti. La prima è dedicata all'analisi delle scelte in condizioni di incertezza. La seconda, finalizzata alla valutazione delle attività finanziarie tradizionalmente considerate a reddito variabile (azioni), affronta il problema della selezione ottima di portafoglio per giungere alla discussione di un modello di equilibrio per il mercato dei capitali (CAPM). Infine, la terza e più ampia parte del corso è dedicata alla valutazione dei titoli "interest rate sensitive" (IRS) e ai connessi problemi di gestione del rischio. Con particolare attenzione verranno analizzati i contratti futures e le opzioni. Il corso prevede inoltre alcuni seminari applicativi in cui verranno discussi alcuni dei problemi empirici riguardanti la parte II e III del corso.

- I PARTE - SCELTE IN CONDIZIONI DI INCERTEZZE: La teoria dell'utilità attesa. La funzione di utilità von Neumann-Morgenstern. La avversione al rischio: definizione e misure. Le più comuni funzioni di utilità e le corrispondenti funzioni di domanda. Due principi di equilibrio: l'uguaglianza tra domanda e offerta, il principio di assenza di arbitraggio.
- II PARTE - MERCATI DEI CAPITALI: Il problema di selezione ottima di portafoglio. Il modello di Markowitz. L'equilibrio e il Capital Asset Pricing Model (CAPM).
- III PARTE - MERCATI OBBLIGAZIONARI: Richiami di matematica finanziaria classica: capitalizzazione, attualizzazione, rendite, ammortamenti, REA e TIR. La duration. La gestione del rischio di tasso. La struttura per scadenza dei tassi di interesse. La valutazione dei titoli derivati. Futures e opzioni.

### TESTI

M. BAXTER – A. RENNIE, *Financial calculus: and introduction to pricing derivatives*, C.U.P. 1996.

G.O.BIERWAG, *Duration Analysis, Managing interest rate risk*, Bullinger Publishing Co., 1987, Cambridge, MA.

D.DUFFIE, *Futures Markets*, Prentice Hall, 1989, Englewood Cliffs, N.J..

J.C.HULL, *Options, Futures, and Other Derivative Securities*, 2nd edition, Prentice Hall, 1993, Englewood Cliffs, N.J.

R.A. JARROW, *Modelling fixed income securities and interest rate options*, MC.GRAW-HILL, 1996.

F.MORICONI, *Matematica Finanziaria*, Il Mulino, 1994, Bologna.

G.RICCI, - C.TORRICELLI, *Strumenti matematici per le decisioni finanziarie*, Patron, 1992, Bologna.

C.TORRICELLI, *I mercati futures: teorie, modelli, applicazioni*, CLUEB, 1992, Bologna.

Lecture: F.J.FABOZZI, *Fixed Income Mathematics*, Probus, 1988, Chicago, IL.

F.J.FABOZZI, - T.D.FABOZZI, *Bond Markets, Analysis and Strategies*, Prentice hall, 1989, Englewood Cliffs, N.J..

Z.BODIE, A.KANE, A.J. MARCUS, *Investments*, Irwin, 1989, Homewood IL.

Articoli: verranno segnalati nel corso delle lezioni.

## MATEMATICA GENERALE

Prof.<sup>ssa</sup> Carla FIORI (A-E) - Prof. Gianni RICCI (F-O) - Prof.<sup>ssa</sup> Gisella FACCHINETTI (P-Z)

Il corso di Matematica Generale fornisce agli studenti le nozioni fondamentali del calcolo differenziale e del calcolo integrale, necessarie per la comprensione dei modelli matematici che vengono presentati nei corsi del quadriennio. è preceduto da un corso propedeutico, durante il quale vengono richiamate e completate nozioni già impartite nella scuola media superiore, di cui è vivamente consigliata la frequenza.

### I PARTE - CORSO PROPEDEUTICO

- INSIEMI: Simboli logici. Insiemi e sottoinsiemi. Insieme potenza. Operazioni fra insiemi. Diagrammi di Venn. Coppia, terna, n-pla ordinata. Prodotto cartesiano tra insiemi. Relazione, corrispondenza, funzione. Funzione inversa. Funzione di funzione. Insiemi numerici: i numeri naturali, razionali, reali. Principio di induzione.
- RICHIAMI DI ALGEBRA ELEMENTARE: Potenze con esponente naturale, intero, razionale. Monomi e polinomi, operazioni tra polinomi. Teorema di Cartesio. Regola di Ruffini. Scomposizione di un polinomio in fattori lineari. Equazioni razionali intere di grado  $n-1$ . Tipi particolari di equazioni (biquadratiche, ecc.). Disequazioni razionali intere di primo e di secondo grado. Disequazioni razionali, irrazionali, trascendenti. Tipi particolari di disequazioni. Sistemi di equazioni e disequazioni.
- ELEMENTI DI GEOMETRIA ANALITICA: Coordinate cartesiane nel piano. Distanza tra due punti. Equazione della retta e forme particolari. Equazione di un fascio di rette. Rette parallele e perpendicolari. Equazione della retta note le coordinate di due punti. Distanza di un punto da una retta. Semipiani. Curve notevoli del secondo ordine (parabola, iperbole, circonferenza, ecc.). Tangenti ad una curva.
- FUNZIONI NUMERICHE: Funzioni potenza, esponenziale, logaritmiche e trigonometriche e loro proprietà. Equazioni e disequazioni relative.

- RICHIAMI VARI: Coordinate non cartesiane: polari, semilogaritmiche e logaritmiche. Numeri complessi.

## II PARTE - CORSO FONDAMENTALE

- TOPOLOGIA IN  $\mathbb{R}$  E GENERALITÀ SULLE FUNZIONI: Insiemi finiti, infiniti, numerabili. Sottoinsiemi di  $\mathbb{R}$ , intorni, intervalli, punti isolati e di accumulazione. Massimo, minimo, estremo superiore ed estremo inferiore di un insieme di numeri reali. Funzioni limitate, pari, dispari, monotone, lineari, concave, convesse.
- CENNI DI CALCOLO COMBINATORIO: Disposizioni, permutazioni, combinazioni. Triangolo di Tartaglia. Potenza  $n$ -esima del binomio  $(a + b)$ . Applicazioni.
- LIMITI E CONTINUITÀ: Generalità. Concetto di limite. Teoremi principali (unicità, confronto, permanenza del segno, ecc.). Comportamento al finito ed asintotico. Proprietà dei limiti. Operazioni sui limiti e forme indeterminate. Limiti notevoli. Asintoti. Comportamento al limite delle funzioni razionali intere e fratte, irrazionali e trascendenti. Infinitesimi, infiniti e loro confronto. Continuità e discontinuità. Teoremi sulle funzioni continue.
- SUCCESSIONI: Successioni convergenti, divergenti, oscillanti. Criterio generale di convergenza (di Cauchy). Successioni notevoli. Comportamento al limite delle successioni.
- LE SERIE: Definizione. Tipi di serie (geometrica, etc...). Criteri e teoremi per lo studio del comportamento delle serie.
- POLINOMIO DI TAYLOR.
- CALCOLO DIFFERENZIALE PER LE FUNZIONI REALI DI UNA VARIABILE REALE: Rapporto incrementale. Derivata prima. Significato geometrico della derivata prima. Derivate di ordine superiore. Equazione della tangente e della normale a una curva. Derivate delle funzioni elementari. Regole di derivazione. Teoremi fondamentali sulle funzioni derivabili. Differenziale primo. Polinomio di Taylor e di McLaurin. Estremanti, estremi assoluti e relativi di una funzione derivabile. Ricerca dei punti di flesso. Studio e rappresentazione grafica di una funzione.
- ELEMENTI DI CALCOLO INTEGRALE: Primitive di una funzione. Integrale indefinito. Il concetto di integrale definito. Condizioni di integrabilità secondo Riemann. Proprietà dell'integrale definito. La funzione integrale. La media integrale. Teorema fondamentale del calcolo integrale. Regole di integrazione. Calcolo di aree. Integrali generalizzati.

Modalità di svolgimento dell'esame: una prova scritta (che verte sugli argomenti sia del corso propedeutico che del corso fondamentale) ed una orale; gli studenti ritenuti insufficienti nella prova scritta non possono sostenere la prova orale. Il risultato della prova scritta è valido solo per l'appello in cui è stata sostenuta la prova scritta, ovvero scritto e orale devono essere sostenuti nello stesso appello. E' obbligatoria la preiscrizione alle prove scritte. Si fa presente che le liste vengono ritirate cinque giorni prima della data d'esame.

## TESTI

Per il corso propedeutico:

M.T.BRANDOLI e altri, *Nozioni elementari di matematica per l'Università*, Patron, Bologna 1991

Per il corso fondamentale:

G.CARPANETO-N.GARUTI-E.MARESI, *Funzioni, limiti, continuità, calcolo differenziale con esercizi*, Patron, Bologna 1992

G.FACCHINETTI - M.IORI, *Calcolo integrale e serie numeriche*, Patron, Bologna 1992

letture consigliate:

A.BASSETTI, *Funzioni di più variabili: calcolo differenziale e applicazioni*, Patron, Bologna 1991

M.BERTOCCHI-S.STEFANI-G.ZAMBRUNO, *Matematica per l'economia e la finanza*, McGraw-Hill Italia, Milano 1992

G.C.BAROZZI - C.CORRADI, *Corso di matematica per le scienze economiche*, Il Mulino, Bologna 1988

P.MARCELLINI - C.S BORDONE, *Calcolo*, Liguori, Napoli 1992

## MATEMATICA PER LE APPLICAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE (semestrale)

Prof. Gianni RICCI

Il corso intende fornire gli strumenti necessari (teoria del controllo e dei giochi) per analizzare e risolvere un modello matematico che rappresenta un fenomeno economico. Vengono presentati esempi numerici sia microeconomici sia macroeconomici che costituiscono esercitazioni da svolgere presso il Laboratorio di Calcolo della Facoltà. Si prenderanno in considerazione gli sviluppi della teoria del ciclo: in particolare se ne tenterà una unificazione metodologica. Una teoria dei cicli macroeconomici, siano essi reali o monetari, deve affrontare il problema dalle fondamenta microeconomiche. Come è possibile che un comportamento razionale sia conciliabile con fluttuazioni macroeconomiche, ovvero come è possibile che equilibri e fluttuazioni coesistano? Il problema è risolto da Lucas e dai suoi seguaci ampliando il concetto di equilibrio e lavorando in opportuni spazi funzionali. L'approccio macrodinamico non lineare non ha avuto grande successo anche in riferimento al problema della razionalità contrapposta all'equilibrio, aspetti che non erano presenti nella tradizione modellistica dei principali proponenti questa scuola (Kaldor e Goodwin su tutti). Ugualmente durante il corso viene fatto un tentativo per affrontare questo aspetto restando all'interno della tradizione macroeconomica non lineare. Vengono

presentati anche esempi di soluzione di problemi quali quello della determinazione di spese di pubblicità, quello della durata dello sciopero e quello della spesa per armamenti.

- Risoluzione di sistemi di equazioni differenziali.
- Analisi qualitativa di sistemi dinamici.
- Controllo ottimo di un problema lineare quadratico. Principio del minimo. Equazioni di Riccati.
- Problemi di macrodinamica non lineare con particolare riferimento alla teoria del ciclo.
- Il modello di Goodwin.
- Elementi di teoria dei giochi. Soluzioni di equilibrio di Pareto, Nash e Stackelberg.
- Un modello di sciopero.
- Un modello di campagna pubblicitaria.
- Un modello di corsa agli armamenti.
- Giochi di contrattazione. La soluzione Nash, la soluzione proposta da Kalai e Smorodinski. La selezione del portafoglio ottimo come soluzione di un gioco bargaining.

#### TESTI

T.BASAR - J.OLSDER, *Non Cooperative Differential Games*, Academic Press, London 1983

G.LEITMANN, *Optimal Control and Calculus of Variations*, Plenum Press, New York 1983

B.DI PRIMA, *Ordinary Differential Equations*, J.Wiley, New York 1977

## MERCEOLOGIA

(Prof. Vittorio D'ARRIGO)

Il corso si propone di fornire in un quadro organico unificante le conoscenze e gli strumenti tendenti a favorire una migliore comprensione degli aspetti tecnici legati alla produzione e alla commercializzazione delle merci in relazione al mercato. Le schematizzazioni su cui verranno studiati singoli casi reali avranno come punto di riferimento prioritario le conoscenze scientifiche incorporate nel tempo nelle merci.

- Dal punto di vista metodologico saranno argomenti del corso: - la definizione e l'evoluzione del concetto di merce nel tempo.; - gli strumenti per la conoscenza delle merci, le aggregazioni in funzione dell'origine e della destinazione finale, le aggregazioni per fini economici, le aggregazioni secondo criteri scientifici.; - i vincoli tecnici, igienico sanitari, ambientali, commerciali; - gli strumenti tecnico economici, ecobilanci, sistemi di ecoaudit, analisi del ciclo di vita dei prodotti, marchi, ecc. - il controllo, la standardizzazione, la normazione, il significato della certificazione di prodotto e di processo; - i settori merceologici e il significato delle aggregazioni.
- Dal punto di vista generale saranno oggetto di approfondimento: - le materie prime (minerarie, energetiche, agricole alimentari, agricole - industriali), i prodotti di base e principalmente i prodotti d'uso finale con riferimento alla sostituibilità e alla strategicità; - la tecnologia e la sua dinamicità, la classificazione delle tecnologie, l'automazione dei processi produttivi, l'innovazione di processo e di prodotto, le tecnologie pulite, il trasferimento della tecnologia; - la caratterizzazione delle merci nei differenti settori produttivi e commerciali; - il condizionamento delle merci; - le conseguenze derivanti dalla produzione, commercializzazione e consumo delle merci.

Nella parte speciale, al fine di evidenziarne le problematiche, verranno analizzati casi reali legati prevalentemente ai seguenti settori produttivi: - fonti energetiche e produzione di energia; - prodotti industriali ad alto contenuto tecnologico; - gli imballaggi; - prodotti alimentari tradizionali e innovativi

#### TESTI

I testi consigliati e le letture integrative verranno indicati durante lo svolgimento del corso

## MICROECONOMIA

Prof. Sergio PABA (A-L) - Prof. Mario FORNI (M-Z)

#### COMPLEMENTI DI MICROECONOMIA

- Teoria della scelta in condizioni di incertezza. Stati del mondo, beni contingenti, prospettive, valore atteso, avversione al rischio. Utilità attese. Misure di avversione al rischio: Assicurazioni. Capitali Asset Pricing Model.
- Teoria dei giochi. Giochi in forma strategica, dominanza, equilibri di Nash. Giochi in forma estesa, induzione a ritroso perfezione nei sottogiochi, equilibri bayesiani. Giochi ripetuti, folk theorem. Applicazioni: Teoria dell'oligopolio, giochi di entrata.
- Elementi di teoria dell'informazione. Selezione avversa. Segnalazione e screening. Equilibri di separazione ed equilibri "pooling". Azzardo morale. Contratti, partecipazione, incentivi.

#### COMPLEMENTI DI MACROECONOMIA (programma provvisorio)

- Teoria della crescita. Il modello di Solow. Crescita esogena e crescita endogena. Convergenza e sviluppo.
- Mercato del lavoro. La moderna teoria del consumo. Scomposizione delle serie economiche in ciclo e trend.

#### TESTI

Teoria: da definire

Esercizi: L. BRIGHI, 1996 Microeconomia, *Teoria ed esercizi svolti*. Torino, Giappichelli

## ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (semestrale)

Prof. Bryian MUNDELL

L'obiettivo del corso e' di studiare l'effetto di processi e variabili organizzativi sul comportamento e sui risultati delle aziende. I temi trattati potrebbero includere sistemi di comunicazione e informatica, lavoro in gruppi, potere, cultura organizzativa, stile di direzione, e decisioni.

#### PROGRAMMA:

- INTRODUZIONE (2ss): L'importanza dei temi trattati. Spiegazione del filone rosso del corso e il syllabo analitico. Discussione sulla filosofia didattica sottostante il corso e l'opportunità di co-progettare con il docente alcuni elementi del corso. Il valore della partecipazione e il sistema di valutazione complessiva. Le regole del gioco per assicurare un'ambiente di massimo apprendimento per tutti. Sintetica discussione dei principali modelli storici di organizzazione.
- IL POTERE E LA CULTURA ORGANIZZATIVA NEI PROCESI DECISIONALI (12ss): Il caso della navetta spaziale *Challenger* sarà esaminato e analizzato con un forte uso delle teorie organizzative per spiegare gli eventi. Il caso contiene video degli eventi, interviste con gli ingegneri e i manager della NASA coinvolti e la loro testimonianza davanti alla Commissione Investigativa Presidenziale.
- COMUNICAZIONE E INFORMATICA (3 ss): La recente adozione di intranet in una grande azienda multinazionale. L'effetto sui ruoli, sulle interazioni, e sul potere a vari livelli di gerarchia.
- DINAMICITA DEL LAVORO IN GRUPPI: OPPORTUNITA' E VINCOLI (5 ss): La definizione e lo scopo di un gruppo di lavoro, le fasi di gruppi, i tipi di gruppi, l'uso e l'abuso dei gruppi in azienda. Diagnosticare la propria personalità e stile individuale per lavorare in gruppi. Come ci si comporta in un piccolo gruppo per raggiungere risultati efficienti ed efficaci. Esercizi e simulazioni.
- MODELLI E STRUMENTI DI POTERE E NEGOZIAZIONE (5 ss): *Mutual Gains Bargaining*. Un approccio e gli strumenti per la condotta di negoziazioni fra individui, fra membri di un gruppo e fra gruppi. Una serie di simulazioni in piccoli gruppi.
- VIVERE UN GIORNO DA DIRIGENTE (6 ss): Un opportunità di giocare il ruolo di manager di una grande azienda -- *Looking Glass* -- nel settore manifatturiero. Pre-brief, simulazione, debrief in gruppi, debrief collettivo.
- CONCLUSIONI E VALUTAZIONI DEI LAVORI DEL CORSO (2 ss): Esame scritto, correzione dei saggi, valutazione del lavoro in gruppi.
- DIDATTICA: I processi e le variabili organizzativi saranno esplorati tramite letture, presentazioni del docente, compiti individuali, esercizi e simulazioni fatti in gruppi, e un caso multimediale. Una parte del lavoro potrebbe essere svolto in lingua Inglese.

#### TESTI

Mundell (ed.), *materiale didattica per il corso di Organizzazione Aziendale*.

Fisher e Ury, *Getting to Yes*.

Istruzioni per vari esercizi e simulazioni.

## ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Prof. Luigi GOLZIO

- OBIETTIVI DIDATTICI: Il corso si propone di introdurre gli studenti alla comprensione dei problemi organizzativi in impresa, attraverso l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità di base per: a) - individuare e riconoscere i problemi tipici delle situazioni di lavoro organizzato; b) - valutare criticamente i contenuti teorici affrontati e la didattica adottata; c) - cimentarsi con la progettazione organizzativa. I temi organizzativi oggetto del corso sono affrontati sia nella prospettiva teorica, analizzando i modelli e le scuole di pensiero più significativi ed emblematici, sia nella prospettiva empirica, attraverso l'indagine dei comportamenti degli attori che in impresa affrontano i problemi organizzativi, in modo da fornire un quadro concettuale completo. Le conoscenze

di base acquisite nel corso di Organizzazione del lavoro si integrano e si completano con quelle più specialistiche impartite nel corso di Organizzazione e gestione delle risorse umane, che è successivo nel piano degli studi. La progettazione dei contenuti dei due corsi, pur impartiti da due docenti distinti, è unitaria, in modo da offrire agli studenti una prospettiva integrata e completa della disciplina dell'Organizzazione.

- **PROGRAMMA: L'ORGANIZZAZIONE COME DISCIPLINA:** Il concetto di organizzazione. Paradigmi e programmi di ricerca in organizzazione: l'organizzazione scientifica del lavoro, gli studi sulla burocrazia, il modello socio-tecnico, la teoria della razionalità limitata, l'economia dell'organizzazione. La natura interdisciplinare dell'organizzazione aziendale: gli apporti delle altre discipline e i caratteri distintivi. Le variabili organizzative: diritti ed attori, attività economiche, azione collettiva ed interazione.
- **IL COMPORTAMENTO E LE MODALITÀ' DI COORDINAMENTO DELL'ATTORE:** La presa di decisione: componenti, strategie decisorie, eurismi e distorsioni percettive. Autorità e relazione gerarchica. La relazione di Agenzia. Il mercato come meccanismo di coordinamento. Il gruppo: componenti, dinamica, decisioni e controllo sociale. La negoziazione come alternativa di coordinamento al mercato e alla gerarchia. Situazioni e strategie negoziali. Le modalità di coordinamento basate sulle norme e sulle procedure: l'istituzionalizzazione.
- **LE FORME ORGANIZZATIVE:** Struttura, sistemi operativi e potere organizzativo. Le varie configurazioni: forme organizzative semplici, funzionali, divisionali e loro modificazioni. Natura dell'attività e criteri di progettazione organizzativa. Divisione del lavoro e modalità di coordinamento tra imprese (relazioni interorganizzative), tra unità della medesima impresa (relazioni organizzative micro), tra posizioni di lavoro (relazioni organizzative micro)
- **METODI DIDATTICI:** Il programma sarà svolto utilizzando diversi metodi didattici: lezioni di inquadramento, analisi e discussione di casi aziendali e di brani di letteratura riguardanti situazioni di lavoro organizzato. E' prevista, in modo facoltativo, la eventuale partecipazione degli studenti ad un ciclo di proiezioni di film, seguiti da discussione, riguardanti "L'organizzazione aziendale sullo schermo" presso la sala Truffaut di Modena. Presso l'Ufficio stampa, all'inizio del corso sarà disponibile il "Programma operativo" che per ogni seduta indica il contenuto, il metodo didattico utilizzato, le pagine dei testi a cui riferirsi e le eventuali copie dei lucidi del docente.
- **VALUTAZIONE:** La valutazione consiste in una prova scritta dove occorre rispondere a tre domande inerenti il contenuto del corso, in ragionevole pressione di tempo e di spazio espositivo.

#### **TESTI**

A. GRANDORI, L'organizzazione delle attività economiche, Il Mulino, Bologna, 1995.

WOMACK e altri, *La macchina che ha cambiato il mondo*, Rizzoli, Milano, 1990.

Testi consigliati:

G. COSTA - R. NACAMULLI (a cura di), *Manuale di Organizzazione*, Vol. 1, Utet, Torino, 1966.

M. FERRANTE - S. ZAN, *Il fenomeno organizzativo*, la nuova Italia scientifica, Napoli, 1994.

E. A. GERLOFF, *Strategie organizzative*, McGraw-Hill, Milano, 1989.

A. GRANDORI, *Teorie dell'organizzazione*, Giuffrè, Milano, 1984

M. KRANZBERG - J. GIES, *Breve storia del lavoro*, Mondadori, Milano, 1990.

H. MINTZBERG, *La progettazione dell'organizzazione aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1985

V. PERRONE, *Le strutture organizzative di impresa, criteri e modelli di progettazione*, Egea, Milano, 1990.

R. W. SCOTT, *Le organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1985

A. RUGIADINI, *Organizzazione d'impresa*, Giuffrè, Milano, 1979.

## **ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE COMMERCIALI**

Prof. Luigi GOLZIO

Il corso concorre a qualificare il percorso in "Economia e gestione dei servizi" nell'ambito del corso di laurea in "Economia aziendale". Si tratta quindi di un corso specialistico che, in particolare, presuppone nello studente la conoscenza dei concetti fondamentali di organizzazione trasmessi nell'ambito del corso di "Organizzazione del lavoro" e di "Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane". Il corso si propone di: a) - trasmettere le nozioni di organizzazione dei servizi (Service management); b) - approfondire i temi di organizzazione delle imprese commerciali, in particolare quelle divise (grande distribuzione); c) - affrontare i problemi della gestione del personale nelle imprese di servizi.

- **PROGRAMMA:** L'impresa di servizi e natura del servizio: le implicazioni organizzative. I fondamenti del Service management. L'organizzazione della relazione e dell'orientamento con il cliente. L'efficienza dell'erogazione del servizio: la qualità del servizio e la sua misurazione.
- **L'ORGANIZZAZIONE PER PROCESSI:** Lontananza e vicinanza dal cliente: l'organizzazione del lavoro nel retrospettivo e allo sportello. L'organizzazione del "momento della verità". L'organizzazione secondo il principio della "Piramide rovesciata". La gestione per attività. L'organizzazione dei servizi interni: il marketing interno.

- LA GESTIONE DEL PERSONALE NEI SERVIZI: La "Personnel idea". La gestione del personale di retro sportello. La gestione del personale di sportello. Il ruolo della Direzione del personale, della linea operativa, del cliente. La progettazione dei sistemi di gestione del personale e di controllo nei servizi. La gestione del personale nell'azienda commerciale: le specificità.
- IL SISTEMA DI EROGAZIONE DEI SERVIZI: il caso delle aziende commerciali. La relazione tra le tecnologie informatiche, il personale e il cliente. Esperienze e tendenze in atto nelle imprese commerciali.
- L'ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA COMMERCIALE: Tipologie di aziende commerciali e forme organizzative. La grande distribuzione: l'organizzazione dell'azienda divisa di servizi. I modelli organizzativi. Le relazioni organizzative tra le imprese: il franchising.
- VALUTAZIONI: lo studente sarà valutato sulla base di due ricerche empiriche, fatte in gruppo, sul tema assegnato dal docente.

#### TESTI

C. GRONROOS, *Management e marketing dei servizi*, Isedi, Torino 1994  
Dispense e casi aziendali distribuiti dal docente.

## ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Prof.<sup>ssa</sup> Anna GRANDORI

Il corso si propone di fornire strumenti interpretativi e progettuali sul tema del governo delle relazioni tra le persone e i sistemi di azione economica cui esse partecipano. Tali strumenti si fondano su un'integrazione interdisciplinare tra modelli di matrice economica, sociologica e psicologica applicati al problema dell'azione economica organizzata. Il corso costituisce un approfondimento e uno sviluppo delle tematiche trattate nel corso di Organizzazione del Lavoro e si articola nelle seguenti parti.

- INTRODUZIONE. I problemi del personale in una prospettiva storica.
- TEORIA DELL'ORGANIZZAZIONE e relazioni di lavoro. Modelli del comportamento (conoscenze decisioni, competenze, motivazioni). Modelli di coordinamento delle relazioni di lavoro ( mercati del lavoro; relazioni di autorità e agenzia; relazioni di gruppo e negoziazione; coordinamento tramite convenzioni, regole e 'cultura').
- SISTEMI DI ORGANIZZAZIONE e gestione delle risorse umane. Sistemi di mobilità, sviluppo, formazione, carriera. Sistemi di valutazione delle posizioni, delle prestazioni, del potenziale e della professionalità. Sistemi di ricompensa fissa e variabile. Governo delle relazioni di lavoro tramite progettazione della microstruttura. Strutture alternative di contratto di lavoro. Il sistema di relazioni sindacali e la negoziazione della relazione di lavoro.
- PERSONE EVANTAGGIO COMPETITIVO DELLE IMPRESE. Capacità e competenze individuali e organizzative. Tipi di strategia d'impresa e tipi di risorse umane. Reti di imprese e risorse umane. Ruolo delle direzioni del personale. Nuove tendenze (marketing interno, total quality etc.).
- DIDATTICA: Tutte le sessioni si avvalgono di esperienze di didattica attiva come simulazioni e giochi, casi e incidents, testimonianze aziendali, oltre che di lezioni di concettualizzazione.

#### TESTI

A. GRANDORI, *L'organizzazione delle attività economiche*. Il Mulino 1995. (Parti )

A. CAMUFFO, *Management delle risorse umane*. Giappichelli, 1993 (Parti)

Dispense integrative (Esercizi e letture).

#### LETTURE CONSIGLIATE

G. COSTA, *Economia e direzione delle risorse umane*. UTET, 1990.

G. COSTA (a cura di), *Manuale di gestione del personale*. UTET, 1991.

## POLITICA ECONOMICA

Prof. Andrea GINZBURG - Prof. Roland SCHETTKAT

Il corso ha per tema i processi di integrazione economica europea, e la loro influenza sull'economia italiana. Si divide in tre parti.

- La I PARTE, di carattere introduttivo, è dedicata, dopo un richiamo di alcuni elementi di base della teoria della bilancia dei pagamenti, ad una rapida cronistoria delle principali tappe dell'integrazione europea, dal Trattato di Roma al Trattato di Maastricht.
- La II PARTE si concentra sul tema dell'integrazione monetaria, e sui principali problemi in discussione oggi. Verrà esaminato il dibattito su costi e benefici di un'unione monetaria, l'esperienza dello SME, la discussione sulla transizione verso l'Unione Monetaria europea.

- La III PARTE del corso è dedicata al tema dell'integrazione commerciale dei paesi europei. Particolare attenzione verrà dedicata agli squilibri fra paesi, aree e settori entro il Mercato Unico, e alle possibili politiche di riequilibrio.

#### TESTI

L.TSOUKALIS; *La nuova economia europea*, Il Mulino, Bologna 1996.

P.DE GRAUWE, *Economia dell'integrazione monetaria*, Il Mulino, Bologna 1996.

CEPR, *La distribuzione dei poteri nell'Unione europea*, Il Mulino, Bologna 1995.

PADOAN P.C., *Dal mercato interno alla crisi dello SME*, Nuova Italia Scientifica, Roma 1996.

Altri riferimenti bibliografici saranno distribuiti all'inizio del corso.

## PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Dott.<sup>ssa</sup> Maria Antonella FRANCHINI

L'insegnamento si propone di illustrare le logiche di fondo e le strumentazioni analitico-organizzative che caratterizzano attualmente i processi di programmazione e controllo integrati. Vengono illustrate le logiche di base su cui si fondano i sistemi di pianificazione e controllo, in modo approfondito e con il supporto didattico di casi concreti si esaminano le tecniche di analisi che concorrono a formare il sistema di controllo integrato. Si analizzano le correlazioni tra l'architettura del sistema di controllo e la crucialità dell'impresa, la complessità delle sue problematiche di analisi, la tipologia delle relazioni interne, le sue realtà competitive. Il processo di programmazione e di formazione dei budget analitici, finalizzati all'ottimizzazione globale delle risorse ed alla verifica di fattibilità dei piani, vengono affrontati sia in termini teorici che operativi.

- IL SISTEMA DI CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE INTEGRATO: L'evoluzione degli obiettivi e dei sistemi di controllo e programmazione; il sistema di controllo e programmazione quale supporto decisionale; fattibilità e motivazione del controllo; il sistema di controllo di gestione nelle aziende e nei gruppi.
- LE TECNICHE DI ANALISI DEL CONTROLLO: a) Analisi della redditività: sistema amministrativo integrato: contabilità generale, contabilità analitica, contabilità direzionale; analisi della struttura patrimoniale e finanziaria; analisi della redditività globale; analisi della redditività globale; analisi della redditività di bilancio. b) Analisi dei costi: tipologia di costo: costi di prodotti e costi di periodo; costi fissi e costi variabili; metodi di determinazione dei costi di prodotto: costi pieni, costi diretti, costi storici, costi standard; attribuzione dei costi dei centri di servizio; Activity Based Costing (A.B.C.); funzional costing; metodologie diverse. c) Analisi finanziaria e monetaria: analisi dei flussi finanziari e monetari; analisi del fabbisogno finanziario operativo caratteristico; valutazione degli aspetti monetari della gestione caratteristica. d) Altre analisi qualitative e quantitative: tipologia di analisi ed indicatori: tempo, qualità compatibilità ambientale, flessibilità aziendale.
- ASPETTI ORGANIZZATIVI E STRATEGICI DEL CONTROLLO: Struttura verticale: identificazione dei livelli gerarchici e scelta degli indicatori; struttura orizzontale: analisi a livello di business unit, centri di spesa, centri di costo, centri di ricavo, centri di profitto; struttura per processi: processo di sviluppo del prodotto, l' Activity Based Management (A.B.M.).
- LA PROGRAMMAZIONE DI BREVE PERIODO ED IL BUDGET: Ciclo di pianificazione integrato: budget operativo, budget degli investimenti, budget finanziario, budget monetario; l'articolazione del processo di budget; preventivi economici, finanziari, patrimoniali: tecniche di costruzione dei budget economici, finanziari e monetari; verifiche di fattibilità dei piani e dei programmi di breve periodo; l'analisi dei risultati e degli scostamenti.
- PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO E PROGRAMMAZIONE: Le innovazioni del processo di budget: controllo e programmazione strategica; caratteristiche peculiari dell'azienda e specularità del sistema di controllo: coerenza esterna ed interna; il controllo dei gruppi.

#### TESTI

G.AZZONE, *Innovare il sistema di controllo di gestione, tecniche, architettura, processo*. Etas Libri 94.

S.FURLAN, *La moderna contabilità industriale* - Franco Angeli.

Testo di approfondimento consigliato:

G. BRUNETTI V. CODA - F. FAVOTTO, *Analisi, previsioni e simulazioni economico-finanziarie d'impresa, supporto informatico*,. Etas Libri.

Dispense a cura del docente.

## PROVA DI IDONEITA' DI INFORMATICA

Dott. Stefano BORDONI

Il giudizio di idoneità della Prova di Idoneità di Informatica non rientra nel calcolo della votazione media, ma è comunque necessario per sostenere la tesi di Laurea. Il corso che supporta la prova fornisce agli studenti elementi di alfabetizzazione informatica attraverso le nozioni principali per l'utilizzo dei programmi Windows 3.11, Excel 5, Word 6 della Microsoft. Il corso viene svolto in laboratorio informatico e tende a fornire una conoscenza operativa per abilitare gli studenti alla scrittura e alla realizzazione di tabelle e grafici mediante l'utilizzo di un PC. Durante il corso verranno studiati e ricostruiti in Excel alcuni modelli semplificati di casi aziendali. Gli stessi modelli, oltre ad alcune domande di Word e di cultura generale, vengono sottoposti parzialmente risolti allo studente in sede d'esame, attraverso un programma che consente di valutare automaticamente il lavoro svolto. Le 40 ore del corso sono così ripartite: 4 ore per Windows 3.11 - 24 ore per Excel 5 - 8 ore per Word 6 - 4 ore per Simulazione della Prova;

#### **TESTI:**

G. CARPANETO - M. DELL'AMICO, *Nozioni di Informatica*

S. BORDONI Dispense , esercizi "Excel 5"

Manuale dei singoli pacchetti software

## **RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA**

Prof. Marco MOSCARDINO

- CENNI STORICI SULL'ORIGINE DELLE RILEVAZIONI AMMINISTRATIVE: La loro evoluzione, dal Medioevo sino a noi. Il capitale nelle teorie economiche e nella ragioneria. Il profitto nell'economia e nella ragioneria.
- RICHIAMI DI ECONOMIA D'AZIENDA: L'oggetto e gli obiettivi dell'attività aziendale. La logica operativa dei sistemi aziendali. Le aziende di produzione per lo scambio di mercato o imprese. L'impresa come modello di scambi. I soggetti nelle imprese: il soggetto giuridico, il soggetto economico ed il soggetto operativo. La gestione, l'organizzazione e la rilevazione come momenti dell'amministrazione d'azienda. Programmazione e scelte di gestione: prime approssimazioni.
- LA MSURAZIONE DEI VALORI D'IMPRESA NEL SISTEMA DEL REDDITO: LA FORMAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO: Il sistema dei valori-flussi finanziari ed economici. Le configurazioni di costo e di ricavo. La nozione di periodo amministrativo, di esercizio, di reddito. Il sistema del reddito. La relazione tra costi, ricavi, reddito: l'analisi del punto di pareggio. Il reddito di esercizio ed il capitale di funzionamento. La rilevazione del fatto amministrativo con il metodo della partita doppia. La rilevazione delle risorse tecnico-produttive durante l'esercizio, del costo del lavoro, dei ricavi. Le operazioni contabili di chiusura e riapertura dei conti. I valori comuni a due o più esercizi: costi e ricavi imputati e stornati.
- IL BILANCIO DI ESERCIZIO: I principi contabili generali di cui al D. Lgs. n. 127/1991. I principi contabili applicati per le principali voci di bilancio: Crediti; Leasing; Rimanenze di esercizio; Titoli; Immobilizzazioni tecniche, economiche e finanziarie. La Nota integrativa. La Relazione sulla gestione e gli altri allegati al bilancio. La certificazione di bilancio (cenni). Introduzione alla lettura del bilancio: generalità sul sistema dei quozienti. Il Roe ed il Roi (cenni). Il bilancio consolidato.
- I BILANCI STRAORDINARI NELLE OPERAZIONI DI CONFERIMENTO, FUSIONE E SCISSIONE: Definizione delle operazioni societarie, aspetti civilistici, rilevazioni contabili e cenni sugli aspetti fiscali. Casi di studio.
- IL BILANCIO CONSOLIDATO: I gruppi e la normativa civilistica.
- IL BILANCIO DEGLI ENTI LOCALI: I principi. La gestione finanziaria. La gestione economica. La gestione degli investimenti. Il sistema dei bilanci. Il controllo a consultivo. La revisione economico-contabile.

#### **TESTI**

C. MALAVASI, *Manuale operativo per le rivelazioni contabili*, Maggioli editori Rimini 1997

M.MOSCARDINO, *Capitale e reddito: aspetti ragionieristici ed economici*, Isedi Petrini, Torino 1989

M.MOSCARDINO, *Contabilità e casi di studio*, Giappichelli, Torino 1989 (terza ed.)

M.MOSCARDINO, *Analisi del bilancio di esercizio europeo*, Giappichelli, Torino 1992

Dispense a cura del docente

## **REVISIONE AZIENDALE (S)**

Dott. Maurizio STRAPPAZZON

Il corso intende fornire un quadro generale degli aspetti che caratterizzano dal punto di vista operativo e metodologico l'attività di revisione contabile e di certificazione di bilancio, con riferimento alle principali disposizioni di legge

che la regolano. Lo svolgimento della revisione contabile è analizzato mediante la tecnica dei “cicli aziendali” ai quali ricondurre le singole voci che contraddistinguono il bilancio di un’azienda, tenendo presente la normativa civilistica nonché gli aspetti fiscali. Per ogni area di bilancio oggetto di revisione, dopo le definizioni e la descrizione della natura delle singole voci che la compongono sono analizzati gli aspetti contabili più rilevanti ed illustrate le procedure di revisione statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti con esempi di predisposizione dei programmi di audit relativamente ai diversi cicli aziendali e delle carte di lavoro. Inoltre, verranno trattati alcuni aspetti relativi alle modalità tramite le quali le analisi di bilancio effettuate con la tecnica dei quozienti consentono al revisore di valutare la capacità del bilancio di esercizio di rappresentare correttamente la realtà aziendale, nonché le modalità attraverso le quali effettuare la revisione in gruppi di società (bilancio consolidato).

#### TESTI

R.BIANCO - M.BONGIOVANNI - E.GIRINO, *Manuale del revisore*, IPSOA, Milano 1992

Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, Principi contabili

Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, Principi di revisione

I.A.S.C., Principi contabili internazionali - I.F.A.C., Principi internazionali di revisione

L'esame di questa materia può essere sostenuto solo dagli studenti che seguono il nuovo ordinamento.

## RICERCA OPERATIVA

Dott. Mauro DELL'AMICO

Il corso si propone di fornire nozioni di base di tecniche quantitative per il supporto alle decisioni nei problemi gestionali ed organizzativi. In particolare verranno considerate le seguenti tematiche.

- **MODELLI E PROBLEMI DI OTTIMIZZAZIONE:** Localizzazione ottima di servizi, assegnazione di lavori a personale, sequenziamento di lavorazioni, miscelazione ottima, capital budgeting, pianificazione di investimenti, programmazione della produzione, trasporti, instradamento di veicoli, etc.
- **PROGRAMMAZIONE MATEMATICA:** Introduzione alla Programmazione Matematica: tipologia dei problemi e delle metodologie di soluzione.
- **PROGRAMMAZIONE LINEARE CONTINUA:** Geometria della PLC, il metodo del Simplex, teoria della dualità, analisi di sensitività, utilizzo del programma STORM.
- **PROGRAMMAZIONE LINEARE INTERA:** Differenze tra PLC e PLI. Il metodo del branch-and-bound standard, branch-and-bound per problemi knapsack.
- **TEORIA DEI GRAFI:** Grafi orientati e non orientati, alberi e arborescenze, algoritmi dei cammini minimi, algoritmi per alberi di costo minimo, flussi.
- **PIANIFICAZIONE DEI PROGETTI:** Rappresentazioni reticolari, il metodo del Cammino Critico, i diagrammi di GANTT, il metodo PERT.
- **TEORIA DELLE DECISIONI:** Decisioni in condizioni di rischio e di incertezza, il valore atteso monetario, utilizzo di informazioni campionarie, funzioni di utilità.

#### TESTI

M. FISCHETTI, *Lezioni di Ricerca Operativa*, Libreria Progetto, Padova, 1995

M. DELL'AMICO, *120 Esercizi di Ricerca Operativa*, Pitagora, Bologna, 1996

## SCIENZA DELLE FINANZE

Prof. Paolo BOSI (A-L) - Prof.<sup>ssa</sup> M. Cecilia GUERRA (M-Z)

Dott. Paolo SILVESTRI - Dott. Massimo BALDINI

L'insegnamento si propone di fornire gli strumenti di teoria economica e le conoscenze istituzionali del sistema finanziario italiano necessari alla comprensione delle politiche fiscali (allocative, redistributive e di stabilizzazione) con particolare riferimento all'economia italiana.

Introduzione al Corso: L'oggetto della Scienza delle finanze.

- **UN QUADRO DELLA FINANZA PUBBLICA ITALIANA** 1. Il conto economico consolidato delle AP: alcune definizioni. 2. Aspetti generali - 3. Il finanziamento delle Amministrazioni Pubbliche - 4. La spesa delle Amministrazioni pubbliche - 5. Il debito pubblico - Appendice: La definizione dei soggetti dell'attività finanziaria pubblica nei documenti di politica economica.
- **TEORIE GENERALI DELLA FINANZA PUBBLICA**, beni pubblici e fallimenti del mercato - 1. Economia privata ed economia pubblica - 1.1 Teoria normativa e teoria positiva. - 1.2 Sintesi dei risultati dell'Economia del be-

- nessere. - 1.3 La funzione del benessere sociale. - 2. Economia con beni pubblici. - 2.1 Teorie sociologiche.- 2.2. Teorie dello scambio volontario. - 2.3 La nozione di bene pubblico. - 2.4 L'equilibrio concorrenziale con beni privati e beni pubblici.- 2.5 Il fallimento del mercato in un'economia con beni pubblici.- 3. I meccanismi politici. - 3.1 I meccanismi di rivelazione delle preferenze per i beni pubblici.-3.2 Il voto come alternativa al mercato.- 3.3 Il teorema di Arrow. -3.4 I meccanismi di votazione. - 4. I beni meritori. - 5. Altre cause di fallimento del mercato. - 6. Il monopolio. - 7. Le esternalità. - 8. Asimmetrie informative: rischi sociali, mercato assicurativo e intervento pubblico. 8.1 Adverse selection e Moral Hazard.
- SANITA', ISTRUZIONE E PENSIONI - 1. Trasferimenti in moneta o specifici - 2. La sanità - 2.1 Natura del servizio.- 2.2 Ragioni dell'intervento pubblico.- 2.3 Modelli organizzativi dei servizi sanitari.- 2.4 I Quasi mercati: più concorrenza nello stato.- 2.5 Il sistema sanitario italiano.- 3.L'istruzione - 3.1 Natura del servizio.- 3.2 Ragioni dell'intervento pubblico.- 3.3 Il finanziamento dell'istruzione.- 3.4 Produzione pubblica e privata.- 3.5 Aspetti del sistema di istruzione italiano. - 4. Le pensioni - 4.1 Natura dell'istituto e ragioni dell'intervento pubblico. 4.2 Sistemi di ripartizione e di capitalizzazione. 4.3 Sistemi a contribuzione definita e a prestazione definita. 4.4 Sistemi di tipo retributivo e di tipo contributivo. 4.5 Possibili patti intergenerazionali. 4.6 I problemi di transizione da un sistema a ripartizione a un sistema a capitalizzazione. 4.7 Il sistema pensionistico italiano. 4.8 La riforma Amato. 4.9 La riforma Dini. 4.10 La previdenza integrativa.
  - SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E POLITICHE PER LA CONCORRENZA - 1. Produzione pubblica, regolamentazione ed efficienza.- 2. Due concetti fondamentali: monopolio naturale e mercati contendibili - 3. Le imprese pubbliche e le tariffe.- 4. Le politiche per la concorrenza. 4.1 La concorrenza per il mercato. 4.2 La concorrenza nel mercato: la regolamentazione 4.3 La nuova teoria della regolamentazione in presenza di asimmetrie informative. - 5. Le privatizzazioni in Italia - 6. Conclusioni.
  - TEORIA DELL'IMPOSTA - 1. Le entrate pubbliche. 1.1. La fissazione del prezzo dei beni e servizi offerti dallo stato 1.2. I fini extra-fiscali delle entrate pubbliche - 2. Classificazione delle imposte - 3. Gli elementi costitutivi dell'imposta - 4. Struttura delle aliquote e progressività delle imposte - 5. Imposte dirette e indirette - 6. Imposte reali e imposte personali - 7. Discriminazione qualitativa dei redditi e dual income tax - 8. Deduzioni dall'imponibile, detrazioni dall'imposta e tax expenditures - 9. Criteri di ripartizione del carico tributario. 9.1. Il principio del beneficio (o della controprestazione) 9.2. Collegamento fra decisioni di spesa e prelievo tributario. Decentramento fiscale e costituzionalismo fiscale 9.3. Il principio della capacità contributiva e i principi del sacrificio 9.4. Un confronto fra i tre principi del sacrificio - 10. Eccesso di pressione, tassazione ottimale e progressività dell'imposta.
  - GLI EFFETTI ECONOMICI DELLE IMPOSTE - 1. Gli effetti distorsivi delle imposte. 1.1 Il Teorema di Barone. 1.2 Offerta di lavoro - 1.3. Consumo e risparmio. - 2. L'incidenza delle imposte in equilibrio parziale. 2.1 Tassonomia degli effetti economici delle imposte. 2.2. La teoria dell'incidenza. 2.3. Effetti delle imposte indirette in concorrenza perfetta. 2.4. Effetti delle imposte in monopolio.
  - LA FINANZA DECENTRATA - 1. Ragioni e forme del decentramento - 2. La teoria economica del decentramento finanziario. 2.1 Le grandi funzioni dello stato nei rapporti tra diversi livelli di governo. 2.2 Spiegazioni economiche del decentramento: il concetto di bene pubblico locale; il teorema del decentramento di Oates; il meccanismo allocativo di Tiebout. 2.3 Spiegazioni ideologiche, politiche ed organizzative del decentramento. 2.4 La dimensione ottimale dei livelli di governo. 2.5 Il finanziamento degli enti decentrati: principi teorici. 2.6 Motivazioni del trasferimenti intergovernativi. 2.7 Schemi di trasferimenti per il funzionamento o la perequazione delle risorse degli enti decentrati - 3. Il finanziamento degli enti decentrati in Italia. 3.1 Le funzioni dei diversi livelli e alcuni dati su entrate e spese. 3.2 Il finanziamento delle Regioni ordinarie e dei Comuni. 3.3 Le proposte di riforma.
  - LA POLITICA FISCALE IN ECONOMIA CHIUSA - 1. Richiami - 2. Le due proposizioni principali di questa Lezione - 3. Gli indicatori della politica fiscale - 4. Il modello più generale - 5. L'efficacia relativa delle diverse forme di imposta come strumenti di stabilizzazione automatica e di modificazione del livello dell'attività economica -6. Il modello IS-LM: alcuni richiami 7. La politica fiscale nel modello IS-LM. 7.1 Finanziamento della spesa pubblica con titoli. 7.2 Finanziamento della spesa con imposte dirette. 7.3 Finanziamento della spesa con moneta. 8.- Il finanziamento monetario del disavanzo: aspetti istituzionali del sistema finanziario italiano. 8.1 I vincoli istituzionali al finanziamento monetario del disavanzo. 8.2 L'endogeneità dell'offerta di moneta e l'esogeneità del tasso di interesse.
  - LA POLITICA FISCALE IN ECONOMIA APERTA - 1. Il modello di Mundell-Fleming - 2. La politica fiscale in cambi fissi - 3. La politica fiscale in cambi flessibili.
  - LA TEORIA DEL DEBITO PUBBLICO - 1.Il problema - 2. Il debito pubblico nella teoria macroeconomica keynesiana. - 3. L'analisi di D. Ricardo - 4. I limiti del debito pubblico. 4.1 Disavanzo complessivo costante. 4.2 Disavanzo primario costante. 4.3 Il disavanzo primario che stabilizza il rapporto debito/Pil.
  - IL BILANCIO DELLO STATO E LA LEGGE FINANZIARIA - 1. La struttura formale del bilancio. 1.1 Alcune informazioni di base. 1.2 Un esempio numerico che illustra la formazione dei residui passivi. 1.3 I saldi, o risultati differenziali, del bilancio - 2. Il processo di bilancio. 2.1 Le fasi del bilancio. 2.2 Le regole: l'art.81 della Costituzione e la L. 468/78. 2.3 La trama del processo di bilancio. 2.4 Il bilancio a legislazione vigente. 2.5 Gli obiettivi. 2.6 La manovra di bilancio. 2.7 La fase parlamentare. 2.8 Le modificazioni in corso d'esercizio - 3. L'assetto attuale del Bilancio dello Stato. 3.1 La seconda riforma di bilancio: la Legge 23 agosto 1988, n.

362. 3.2 La definizione degli obiettivi. 3.3 La manovra. 3.4 Il potere di copertura. 3.5 Indicazioni sui documenti ufficiali.

- **IL SISTEMA TRIBUTARIO ITALIANO** - 1. Un quadro dell'imposizione diretta - 2. L'Irpef. La scelta della base imponibile: reddito prodotto, reddito entrata, reddito speso. Scelta dell'unità impositiva. Base imponibile reale o nominale. Reddito effettivo e reddito normale. Accertamento dei redditi da lavoro dipendente ed autonomo, dei redditi fondiari, dei redditi da capitale, dei redditi diversi. Accertamento dei redditi di impresa: disciplina degli ammortamenti fiscali, plusvalenze, rimanenze, interessi attivi e passivi. Oneri deducibili e detrazioni dall'imposta. Determinazione dell'imposta. Imposta progressiva e indici di distribuzione del reddito. Il fiscal drag. Tassazione separata. - 3. L'Irpeg Giustificazione dell'imposta sulle società. L'Irpeg. Il credito di imposta - 4. Tassazione dei rendimenti delle attività finanziarie. L'armonizzazione della tassazione dei rendimenti delle attività finanziarie e la liberalizzazione valutaria -. 5. Le modalità di dichiarazione dei redditi e di versamento delle imposte dirette - 6. Ici. Ilor. Imposta sul patrimonio delle imprese.- 7. L'Iva Imposte generali sugli scambi: monofase, plurifase cumulativa e non cumulativa. Imposte sul valore aggiunto. Iva ed esportazioni. Iva ed investimenti. Regimi speciali dell'Iva. L'armonizzazione dell'Iva e delle accise e il Mercato Unico del 1993.

#### **TESTI** consigliati

BOSI, P. (a cura), *Corso di Scienza delle finanze*, Il Mulino, Bologna, ristampa del 1997, con esclusione dell'Appendice al Capitolo IV e del Capitolo XI

BOSI, P., *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, 1997, nona edizione (escluso il par.3.2 del Capitolo Terzo e il par. 6.5 del capitolo Sesto).

Per gli studenti che hanno frequentato il Corso nell'a.a. 96-97 o precedenti è possibile sostenere l'esame sulla base del programma dell'a.a. 96-97 fino alla sessione di aprile 1998.

*Nell'ambito del Corso di Scienza delle Finanze verranno anche svolti due corsi modulari integrativi:*

- *L'armonizzazione fiscale nell'Unione Europea (Modulo J.Monnet), tenuto dai proff. Paolo Bosi e M.C. Guerra.*
- *Controllo di gestione ed efficienza nell'offerta dei servizi pubblici locali, tenuto dal professore a contratto dott. Mario Scianti. Orari e bibliografia dei Corsi integrativi verranno comunicate al più presto. Gli studenti che seguiranno almeno uno dei corsi integrativi, a frequenza obbligatoria, e intendano portarne i contenuti alla prova di esame, saranno esonerati dalla preparazione degli effetti della politica fiscale in cambi fissi e flessibili: punto 9 di questo Programma trattato nella Lezione IX del Corso di Scienza delle finanze a cura di P.Bosi. Tali studenti dovranno però sostenere la parte di esame relativa al corso integrativo scelto entro la sessione estiva dell'anno accademico 97-98.*

## **SOCIOLOGIA**

Dott. Antonio ROVERSI

Il corso si articola in due parti. Nella prima, viene affrontato lo studio di alcuni concetti fondamentali dell'analisi sociologica (ruolo, classe, istituzione, divisione del lavoro, ecc.). Nella seconda parte, viene affrontata invece l'interpretazione che del rapporto tra economia e società hanno dato autori come Marx, Weber, Durkheim e Parsons.

#### **TESTI**

La bibliografia verrà suggerita dal docente durante lo svolgimento del corso.

## **SOCIOLOGIA DEL LAVORO**

Prof. Giovanni MOTTURA

- *I PARTE:* Lavoro, non lavoro, divisione del lavoro: linee generali dell'elaborazione teorica su queste tematiche da A.Smith a E.Durkheim. I primi studi sull'organizzazione del lavoro. La nascita della sociologia del lavoro come filone specifico di ricerca ed elaborazione. La parallela evoluzione degli studi sulla disoccupazione. Le tre forme storiche generali del fenomeno. Gli sviluppi della sociologia del lavoro in America e in Europa nell'ultimo mezzo secolo. La sociologia del lavoro di fronte ai processi di cambiamento delle strutture occupazionali nelle società avanzate.
- *II PARTE:* L'internazionalizzazione del mercato del lavoro e la segmentazione dei mercati nazionali. La crisi del modello taylorista e i processi di terziarizzazione. Le caratteristiche nuove dei movimenti migratori nella "società dei due terzi". Immigrazione e struttura dell'occupazione. Conclusioni. Le linee di ricerca aperte e rassegna bibliografica essenziale.

## TESTI

M. LA ROSA (a cura di), *Il lavoro nella sociologia*, NIS, Roma 1993  
E. PUGLIESE, *Sociologia della disoccupazione*, Il Mulino, Bologna 1993  
Dispensa attinente i diversi argomenti specifici trattati nel corso

## SOCIOLOGIA POLITICA

Prof. Tullio AYMONE

Il corso si prefigge di offrire strumenti metodologicamente fondati, per l'osservazione della realtà politica contemporanea. Si divide in due parti:

- Inquadramento storico e chiarificazione concettuale della terminologia propria della sociologia politica. Esempi riferiti alla realtà europea.
- L'intreccio esistente fra politica ed economia nella definizione occidentale delle teorie dello sviluppo: Esempi di sottosviluppo. Malsviluppo e di modelli alternativi di sviluppo in aree del "Sud" del mondo nel contesto della globalizzazione.

## TESTI

M.RUSH, *Politica e società. Introduzione alla sociologia politica*, Il Mulino, Bologna 1994  
A. D'ORSI, (a cura di) *Alla ricerca della politica. Voci per un dizionario*. Bollati - Boringhieri, Torino 1995.  
K. POLANYI, *La grande trasformazione: Le origini economiche e politiche della nostra epoca*. Einaudi, Torino 1974  
A.O. HIRSCHMAN, *Ascesa e declino dell'economia dello sviluppo*. Rosenber & Sellier, Torino 1983.  
G. CORM, *Il nuovo disordine economico mondiale. Alle radici dei fallimenti dello sviluppo*, Bollati Boringhieri, Torino 1994.  
G. RIST, *Lo sviluppo. Storia di una credenza occidentale*. Bollati Boringhieri, Torino 1997.  
Per l'esame, in rapporto a motivati interessi di approfondimento espressi dallo studente, è possibile concordare con il docente una bibliografia mirata, che può comprendere testi diversi da quelli qui elencati.

## STATISTICA I

Prof.<sup>ssa</sup> Irene POLI (A-L) - Prof. Michele LALLA (M-Z)  
Prof. David LANE - Dott. Alberto ROVERATO.

- **PROBABILITA'**: Assiomi di probabilità. Probabilità totali e condizionali. Il teorema di Bayes. Interpretazioni di probabilità frequentista, classica e soggettiva. Numeri aleatori discreti e continui. Funzioni di probabilità, di densità e di distribuzione. Alcune distribuzioni di probabilità: binomiale, poissoniana, geometrica, uniforme, esponenziale, gaussiana. Valori attesi e di dispersione. Indipendenza. Correlazione lineare. Leggi di piccoli e grandi numeri. Il teorema del limite centrale. Cenni di Statistica descrittiva: moda, mediana, media, varianza, concentrazione e regressione.
- **INFERENZA STATISTICA**: Approccio bayesiano, di verosimiglianza e frequentista all'inferenza. La stima puntuale: il metodo di massima verosimiglianza. La stima per intervalli: intervalli di confidenza e distribuzioni a posteriori. Test di significatività fisheriani: livelli di significatività. Test di ipotesi secondo Neyman-Pearson: la potenza del test, test uniformemente più potenti. Test bayesiani. La regressione lineare semplice.

## TESTI

A.M. MOOD, - F.A. GRAYBILL, - D.C. BOES, *Introduzione alla statistica*, McGraw-Hill, Milano 1991.  
R. ORSI, *Probabilità e inferenza statistica*, Il Mulino, Bologna 1995.  
G. CICHITELLI, *Probabilità e statistica*, Maggioli Editore, Rimini, 1984.

## STATISTICA II

Prof. David LANE

Argomenti teorici

- Richiami di statistica inferenziale; Modelli statistici; Funzione di verosimiglianza; Inferenza Bayesiana; Problemi di stima; Test statistici; Inferenza predittiva Lettere consigliate: D. LANE, I. POLI, M. LALLA, A. ROVERATO, *Lezioni di probabilità e inferenza statistica*, Cap.7-15. Materiale didattico reso disponibile presso il Centro Stampa.

- La regressione; Il metodo di minimi quadrati; Modelli statistici di regressione; Inferenza; Il controllo del modello: la "diagnostica"; La scelta del modello Lettere consigliate: R. ORSI, *Probabilità e inferenza statistica* (Il Mulino, 1995), Cap. 11 S. Weisberg, *Applied Linear Regression* (Wiley, 1985), Cap. 1-9 Materiale didattico reso disponibile presso il Centro Stampa.
- Processi stocastici di Markov; Le catene di Markov; I processi d'urna; I processi di Markov spaziali Lettere consigliate: P. GUTTORP, *Stochastic Modeling of Scientific Data* (Chapman-Hall, 1995), Cap. 1,2,4 Materiale didattica reso disponibile presso il Centro Stampa
- Applicazioni con uso del calcolatore Lettere consigliate: L. TIERNEY, *LISP-STAT: An Object-Oriented Environment for Statistical Computing and Dynamic Graphics* (Wiley, 1990), Cap. 1-5 R.D. COOK e S. WEISBERG, *Introduction to Regression Graphics* (Wiley, 1994), Cap.1-6,13,14, Appendice A.

## STATISTICA ECONOMICA

Prof. Michele LALLA - Prof.<sup>ssa</sup> Irene POLI

- MODELLI LINEARI PER STRUTTURE ALEATORIE DISCRETE: Alcuni aspetti dei modelli lineari. Modelli per variabili dipendenti discrete. Variabili dipendenti binomiali: probit e logit. Analisi di proporzioni. Analisi di dati individuali. Cenni sui modelli con variabili dipendenti discrete multiple e ordinali. Modello di regressione di Poisson per dati di conteggio. Strumenti per l'elaborazione dei dati: Linguaggi per l'elaborazione dei dati: il SAS (Statistical Analysis Software). Aspetti generali. Il DATA STEP: la lettura dei dati, elementi di programmazione. I file di sistema (SAS DATA SET). Introduzione alle procedure: aspetti sintattici e statistici. Il T.S.P. (Time Series Processor).
- MODELLI LINEARI PER L'ANALISI DI DATI TEMPORALI: Definizione, obiettivi e approcci dell'analisi statistica. Descrizione di una serie storica. I modelli strutturali di scomposizione di una serie: il trend, la stagionalità, la casualità. L'autocorrelazione e il correlogramma. Processi aleatori: Definizione e caratterizzazione di un processo aleatorio. I processi gaussiani. Le condizioni di stazionarietà e invertibilità. I modelli lineari da strutture white noise. Le serie periodiche. Le serie random walk. La classe dei modelli ARMA. Modelli autoregressivi. Modelli media mobile. Modelli misti. La non stazionarietà e i modelli ARIMA. La stagionalità e i modelli ARIMA stagionali. Costruzione del modello per la classe ARMA: Identificazione: studio delle funzioni di autocorrelazione, correlazione parziale e inversa. Criterio di Akaike. test di linearità. Test di gaussianità. Stima dei parametri del modello. Valutazione dell'adeguatezza del modello. Analisi dei residui. Test di casualità. Previsione.

### TESTI

T.AMEMIYA, *Qualitative Response Models: A Survey*, in "Journal of Economic Literature", XIX,1981: pp. 1483-1536  
 A.BONUCCI - A.GIUSTI - C.RAMPICHINI, *Informatica per le applicazioni statistiche. Il sistema SAS per personal computer*, Serie Didattica n. 12, Dipartimento Statistico-Matematico, Università degli Studi di Firenze, Firenze 1991  
 W.H.GREENE, *Econometric Analysis*, McMillan, New York 1991: pp. 661-713  
 D.PICCOLO, *Introduzione all'analisi delle serie storiche*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1990

## STATISTICA COMPUTAZIONALE

Dott. Tommaso MINERVA

Il corso di Statistica Computazionale si propone di presentare allo studente una serie di strumenti informatici e computazionali (prevalentemente in ambiente Unix) utilizzabili in diversi ambiti delle scienze economiche e finanziarie con particolare riguardo alle problematiche affrontate in ambiente statistico e/o nella costruzione di modelli evolutivi di previsione o di analisi di situazioni complesse. Un congruo numero di lezioni saranno dedicate ad omogeneizzare le conoscenze informatiche di base, a presentare i fondamenti e i principali comandi del sistema operativo Unix e dell' ambiente grafico X-Windows. Successivamente verranno presentati nei fondamenti alcuni tra i seguenti linguaggi e ambienti di sviluppo: C/C++, Matlab, XLispStat, Splus, ArcView, Stata.

La seconda parte del corso sarà dedicata allo studio di tecniche ed esempi di modellizzazione di sistemi complessi: Modelli Adattivi, Reti Neurali, Automi Cellulari, Algoritmi Genetici. Il corso sarà integrato da esercitazioni guidate di laboratorio e dalla possibilità di utilizzare le attrezzature del laboratorio di informatica. La ricerca di risorse informatiche ed informative reperibili sulle reti telematiche, nonché l' utilizzazione e la preparazione di materiale sarà continuamente incoraggiata e guidata per un utilizzo proficuo delle tecnologie più innovative.

- PROGRAMMA  
 Sistemi Operativi. Ambienti MultiUsers e Multitasking. Il Sistema Operativo Unix e l' ambiente X-Windows (principali comandi e funzioni). Il Linguaggio C e C++. Ambienti di sviluppo di applicazioni statistico-matematiche.

che-finanziarie: Matlab, SPlus, Stata, Xlispstat, ArcView. Modellizzazione di sistemi complessi: tecniche ed esempi. Modelli Adattivi, Reti Neurali e Automi Cellulari nello studio di processi economico-finanziari complessi. Utilizzazione degli strumenti offerti dalle reti telematiche e dai supporti multimediali per reperire informazioni e materiale informatico. OPZIONALE: Costruzione di un modello statistico-computazionale a partire da una situazione reale.

Durata del corso: ca 70-80 ore, di cui almeno 30 in esercitazioni di laboratorio guidate.

#### TESTI

La bibliografia verrà suggerita dal docente durante lo svolgimento del corso.

## STATISTICA PER LA RICERCA SOCIALE

Prof. Michele LALLA

Il corso si propone di illustrare alcuni aspetti metodologici della statistica utilizzata nell'ambito della ricerca sociale e di introdurre gli strumenti (informatici) per l'elaborazione dei dati seguendo il percorso (ideale) del processo di indagine. L'obiettivo dell'insegnamento è evidenziare le problematiche emergenti nelle applicazioni pratiche; pertanto, il livello è facilmente accessibile a tutti quelli che hanno sostenuto l'esame di Statistica 1.

- IL PROCESSO DI RICERCA: Paradigmi e concetti. Oggetti e relative proprietà. Variabili e "scale" di misura: qualitative (sconnesse, ordinate) e quantitative (di intervalli, di rapporto, di conteggio). I fatti sociali e i loro indicatori. La costruzione di variabili quantitative (indicatori semplici, composti, additivi, non additivi; le scale psicosociologiche di Thurstone, Likert, Guttman).
- IL PIANO DI CAMPIONAMENTO: Concetti di popolazione, lista, censimento e campione. Campione casuale semplice e stima della dimensione campionaria. Campione sistematico, stratificato, a grappoli. I sondaggi d'opinione. I sondaggi elettorali. Indagini di mercato e indagini nel tempo. Le indagini condotte dall'ISTAT sulla disoccupazione e sui consumi delle famiglie.
- GLI STRUMENTI DELL'INCHIESTA: Come preparare il questionario. I questionari postali. Le interviste: colloquio informale, intervista parzialmente strutturata, intervista in profondità, intervista per telefono. L'osservazione, l'etnometodologia, l'uso dei documenti, gli esperimenti.
- DESCRIZIONE DEI RISULTATI EMPIRICI: L'analisi univariata. L'analisi bivariata: tabelle di contingenza, test non parametrici per variabili qualitative ordinate, test elementari su medie e proporzioni per variabili quantitative, analisi della varianza a uno e a più criteri di classificazione, analisi della covarianza, correlazione, e regressione (lineare semplice).
- ALCUNE TECNICHE DI ANALISI MULTIVARIATA: In questa parte si trattano alcune tecniche di analisi scelte tra: l'analisi delle componenti principali e dei fattori, lo scaling multidimensionale, l'analisi dei gruppi, l'analisi discriminante, l'analisi delle relazioni strutturali lineari (LISREL), l'analisi della struttura latente, i modelli log-lineari, e i modelli grafici. I riferimenti bibliografici relativi verranno dati a lezione.
- ESERCITAZIONI: Strumenti informatici per l'analisi dei dati: S.P.S.S. (Statistical Package for the Social Sciences) o il sistema S.A.S. (Statistical Analysis Software) per applicare le tecniche su informazioni concrete e/o simulate.
- ESAME: Il candidato deve sostenere una prova orale e, per la parte 4 del corso, illustra i risultati dell'analisi di un insieme di dati condotta con la tecnica multivariata esaminata a lezione e il prodotto (informatico) illustrato nelle esercitazioni.

#### TESTI

K.D. BAILEY, *Metodi della ricerca sociale*, il Mulino, Bologna, 1995.

F. DELVECCHIO, *Statistica per la ricerca sociale*, Cacucci, Bari, 1995.

Alcuni argomenti si possono approfondire sui seguenti testi:

M. CARDANO – R. MICELI (a cura di), *Il linguaggio delle variabili*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1991.

G. CICHITELLI – A. HERZEL - G.E. MONTANARI, *Il campionamento statistico*, il Mulino, Bologna, 1992.

P. CORBETTA, *Metodi di analisi multivariata per le scienze sociali*, il Mulino, Bologna, 1992.

H. DAUTRIAT, *Il questionario*, Franco Angeli, Milano, 1988.

G. LANDENA – D. MARASINI, *Metodi statistici non parametrici*, il Mulino, Bologna, 1990.

## STORIA CONTEMPORANEA

Prof.<sup>ssa</sup> Giovanna PROCACCI

Il corso verterà su alcuni aspetti della storia contemporanea mondiale, e sarà articolato in lezioni ed esercitazioni.

## TESTI

E.S. HOBBSAWM, *Il secolo breve*, Rizzoli, Milano 1994

*Novecento*, Donzelli, Roma 1997

Per gli studenti frequentanti l'esame consisterà in una breve relazione scritta, su un tema concordato.

Gli studenti che abbiano nel proprio piano l'esame di STORIA SOCIALE CONTEMPORANEA, e che non abbiano pertanto sostenuto l'esame obbligatorio del I anno, porteranno il programma di STORIA ECONOMICA (P-Z) 1997/98

## STORIA DEI MOVIMENTI E DEI PARTITI POLITICI

Prof. Leonardo PAGGI

Il corso cercherà di illustrare il declassamento dell'Europa a "regione economica", quale si consuma nel corso di due guerre mondiali. A questo scopo si illustreranno nella prima parte del corso alcune maggiori tendenze dello sviluppo capitalistico internazionale, in riferimento alla prima e alla seconda "grande depressione" (1875 e 1929). Nella seconda parte del corso si farà più specifico riferimento ai due modelli di modernizzazione (quello americano e quello sovietico) che si affrontano nel corso del XX secolo, condizionando in modo diverso tutta l'evoluzione europea.

## TESTI

M.SALVADORI, *Storia dell'età contemporanea*, Loescher, Torino 1990: dal 1870 in poi.

A.D. CHANDLER Jr, *Dimensione e diversificazione. Le dinamiche del capitalismo industriale*. Il Mulino, Bologna, 1995

C. PAVONE ( a cura di ), *Il Novecento*, Donzelli, Roma, 1997.

Inoltre, un testo a scelta fra i seguenti:

E. COLLOTTI, *Fascismo/Fascismi*, Firenze, Sansoni, 1995.

P.GINSBORG, *Storia d'Italia dal dopoguerra a oggi: società e politica 1943-1988*, Il Mulino, Bologna, 1994.

A.GRAZIANI (a cura di), *L'economia italiana dal 1945 a oggi*, Il Mulino, Bologna 1989.

G. THERBON, *Modernità sociale in Europa (1950-1992)*, in *Storia d'Europa*, volume primo, L'Europa oggi, Einaudi, Torino, 1993.

## STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

Prof.<sup>ssa</sup> Antonella PICCHIO

Il corso analizza la genesi e la formazione delle teorie classiche della ricchezza e del valore - dai mercantili a Marx - con particolare attenzione: alle teorie del profitto come sovrappiù, alla questione della relazione tra salari e occupazione e allo sviluppo. Analizza poi le teorie del fondo-salari come passaggio tra il paradigma classico e quello neoclassico ed i contributi di Jevons e Marshall alla nascita della moderna teoria neoclassica dei prezzi e della distribuzione. Si chiude infine con alcuni accenni alla "rivoluzione" keynesiana.

## TESTI

Lecture di commento:

M. DOBB, 1973, "Adam Smith e la scuola classica", introduzione A. Smith, *Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni*, Milano, Isedi, pp. XIII-XXVI.

P. GAREGNANI, 1981, *Marx e gli economisti classici: lavoro e distribuzione nelle teorie del sovrappiù*, Torino Einaudi, pp.1-30.

A. PICCHIO, 1981, "Il prezzo naturale del lavoro nell'economia politica classica", in *Ricerche Economiche*, gennaio, pp. 85-116.

Lecture degli autori (obbligatorie):

A. SMITH, 1973, *Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni*, Milano, Isedi, capp. 1-9.

D. RICARDO, 1976, *Sui principi dell'economia politica e della tassazione*, capp. 1-8 e 20.

K. MARX, 1971, *L'accumulazione originaria*, Roma, Editori Riuniti, 1991, (cap. XXIV vol. 1 del "Capitale").

J.M. KEYNES, "Il New Deal" e "Povertà nell'abbondanza: il sistema economico è in grado di equilibrarsi da solo?", in *Come uscire dalla crisi*, a cura di Pierluigi Sabbatini, Bari, Laterza.

La docente è a disposizione degli studenti, soprattutto di quelli che non frequentano, per consigli e spiegazioni utili alla preparazione dell'esame.

Manuale di riferimento: verrà indicato all'inizio del corso.

## STORIA ECONOMICA (A-E)

Prof. Giuliano MUZZIOLI

Dalla meccanizzazione all'automazione, ovvero dalla "Prima" alla "Seconda" Rivoluzione Industriale (1750-2000) è il titolo del corso di questo anno accademico. Il corso propone una lettura economico-sociale di queste due recenti e grandi trasformazioni della storia dell'umanità. Nella prima parte verranno analizzati i principali aspetti economico-sociali della società che è venuta industrializzandosi con la Prima Rivoluzione Industriale inglese della seconda metà del Settecento. La seconda parte (preceduta da alcune lezioni sulle trasformazioni indotte dalla grande crisi degli anni Trenta) sarà incentrata sulla Seconda Rivoluzione Industriale. Si cercherà cioè di capire come la rivoluzione cibernetica, elettronica, robotica, informatica e l'utilizzo di strumenti quali i calcolatori elettronici, i computer, i robot, ecc. hanno trasformato l'attività economica e la società dalla seconda guerra mondiale ad oggi.

### TESTI

Oltre agli appunti delle lezioni, gli studenti dovranno scegliere tre testi tra i seguenti:

V. CASTRONOVO, *Storia economica d'Italia*, Einaudi, Torino, 1995

E. HOBSBAWM, *Il secolo breve*. Rizzoli, Milano, 1995 (dal capitolo VIII)

D. S. LANDES, *Prometeo liberato*. Einaudi, Torino, 1978 (in alternativa a Landes si può scegliere S. POLLARD, *La conquista pacifica*, Il Mulino, Bologna, 1984.

G. MUZZIOLI, *Modena*, Laterza, Bari, 1993.

J. RIFKIN, *La fine del lavoro*. Baldini & Castoldi (in alternativa a Rifkin si può scegliere K. SEITZ, *Europa: una colonia tecnologica?*, Edizioni Comunità, Milano, 1995

Chi non può seguire le lezioni e prepararsi sugli appunti delle lezioni, deve scegliere non tre ma QUATTRO TESTI fra quelli indicati: in questo caso tra i quattro testi prescelti dovrà essere ricompreso il volume di Landes o Pollard.

A T T E N Z I O N E – All'esame lo studente dovrà dimostrare una buona conoscenza della storia del XX secolo.

Un manuale consigliato è: M. SALVADORI, *Storia dell'età contemporanea*, Loescher editore, Torino, 1996 (edizione per gli istituti superiori).

## STORIA ECONOMICA (F-O)

Prof. Leonardo PAGGI – Dott. Antonio CANOVI

Il corso di Storia Economica per gli studenti il cui cognome inizia con le lettere da F a O è mutuato da *Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici*. Ciò significa che gli studenti nel sostenere l'esame devono attenersi al programma di *Storia dei Movimenti e dei Partiti Politici*.

## STORIA ECONOMICA (P-Z)

Prof.<sup>ssa</sup> Giovanna PROCACCI

L'esame di Storia economica è formato di due parti: la parte istituzionale, che prevede la conoscenza approfondita della storia contemporanea dalla fine del XIX secolo ad oggi; e la parte monografica, che verte sui caratteri dei processi di industrializzazione e sviluppo dei principali paesi europei ed extraeuropei.

### TESTI

- Per la parte istituzionale:

M. SALVADORI, *Storia dell'età contemporanea*, Loescher, Torino (ultima ed.; gli aggiornamenti di edizioni precedenti si possono trovare e studiare in biblioteca). (Dal 1914 ad oggi)

oppure: A. GIARDINA - G. SABBATUCCI - V. VIDOTTO, *Manuale di storia*, III vol, *L'età contemporanea*, Laterza, Bari 1996. (Dal 1870 ad oggi)

- Per la parte monografica:

T. KEMP, *L'industrializzazione in Europa nell'Ottocento*, Il Mulino, Bologna, ultima ed.

D.S. LANDES, *Prometeo liberato. Trasformazioni tecnologiche e sviluppo industriale nell'Europa occidentale dal 1750 ai giorni nostri*, Einaudi, Torino, ultima ed.

Testi di BIASCO, GRAZIANI, BONELLI, MAIER, FALCO; dispensa disponibile presso il centro fotocopie.

- Gli studenti non frequentanti dovranno inoltre saper riferire il contenuto di uno dei seguenti volumi:

P. COMER, *Cittadini e industrializzazione. Società rurale e impresa in Italia dal 1840 al 1940*, Laterza, Bari, 1993.

S. ORTAGGI, *Libertà e servitù. Il mondo del lavoro dall'Ancien régime alla fabbrica capitalistica*, ESI, Napoli, 1995.  
E. COLLOTTI, *Fascismo, fascismi*, Sansoni, Firenze, 1989.  
L. BERTUCCELLI, *Come una nazione. Cultura del lavoro, fabbrica e sindacato, 1945-1963*, EDIESSE, Roma, 1997.

## **STORIA ECONOMICA DELL'EUROPA**

Dott. Paolo BERTELLA FARNETTI

Il corso, nel contesto dello sviluppo economico europeo sviluppatosi dalla metà dell'Ottocento ad oggi, è focalizzato sulle origini e sull'evoluzione dell'integrazione economica europea. In particolare si analizzerà l'impatto del Piano Marshall e del piano Schuman sull'organizzazione politica ed economica dell'Europa occidentale. Gli studenti, secondo le modalità che saranno fissate all'inizio del corso, potranno svolgere una parte dell'esame con lavori seminariali e/o ricerche su argomenti da concordare col docente.

### **TESTI**

D.W. ELLWOOD, *L'Europa ricostruita*, Il Mulino, Bologna 1994.

B. OLIVI, *L'Europa difficile*, Il Mulino, Bologna 1995

Altre letture verranno consigliate durante il corso o concordate con il docente.

## **STRATEGIA D'IMPRESA: CRESCITA ESTERNA E FINANZA STRAORDINARIA (semestrale)**

Prof. Tiziano BURSI - Dott. Franco Carlo PAPA – Dott. Gian Luca MARCHI

Il corso si propone di fornire gli schemi teorici che inquadrano le problematiche e le decisioni di crescita per via esterna e gli strumenti operativi a disposizione delle imprese per concretizzare questa modalità di crescita e sviluppo. La trattazione degli argomenti si articolerà su due distinti piani analitici:

- A LIVELLO TEORICO si affrontano le tematiche strategiche dei processi di acquisizione che rappresentano lo schema di riferimento generale: le motivazioni, le sinergie e le direzioni (strategiche, settoriali e geografiche) che stanno alla base delle decisioni di investimento finalizzate a realizzare lo sviluppo delle imprese per via esterna. Verranno, quindi, presentati gli strumenti e le metodologie disponibili, per valutare la flessibilità delle alternative strategiche ipotizzate
- A LIVELLO PRATICO-OPERATIVO si presenteranno le principali fasi che definiscono la sequenza ideale di una operazione finanziaria straordinaria (acquisizione-fusione, cessione, disinvestimento): individuazione del problema strategico, generazione e valutazione delle alternative disponibili, identificazione del profilo del partner "ideale", definizione del valore ed ipotesi di prezzo, processo negoziale ed eventuale definizione dell'operazione. Per ognuna di queste fasi si affronteranno gli aspetti economico-finanziari, operativi, organizzativi, fiscali ed eventuale integrazione post-acquisizione.
- DIDATTICA: l'attività svolta in aula avrà un forte contenuto attivo. Le lezioni si alterneranno con lavori di gruppo, discussioni di casi, interventi e testimonianze di operatori aziendali. E' vivamente consigliata, quindi, una presenza il più possibile assidua e costante.

### **TESTI**

MILTON L. ROCK (a cura), *Fusioni e acquisizioni, Aspetti strategici, finanziari e organizzativi*, MC GRAW-HILL, 1990.

T. BURSI, *Strategie di crescita ed acquisizioni nell'industria ceramica italiana*, Giappichelli, Torino, 1997.

Materiale a cura del docente. Altri testi utili da consultare:

P.C. HASPELSAGH - D.B. JEMISON, *La gestione delle acquisizioni: successi e insuccessi nel rinnovamento delle imprese*, Etas, Milano, 1992.

L. GUATRI, *Valutazione di aziende, teoria e pratica dei paesi avanzati a confronto*, Egea, Milano, 1994.

A. RAPPAPORT, *La strategia del valore, Le nuove regole della finanza aziendale*, Angeli, Milano, 1989.

G. LORENZONI, (a cura di), *Le acquisizioni in Emilia Romagna: 1983 - 1993*, Angeli, Milano, 1994.

## **TECNICA DEI CREDITI SPECIALI (semestrale)**

Prof. Andrea LANDI

I mercati finanziari internazionali; La domanda e l'offerta di fondi; Ruolo degli intermediari nei mercati finanziari internazionali; Gli strumenti di finanziamento internazionale: i crediti di firma, le euro-obbligazioni e i prestiti sindacati; Gli strumenti di gestione dei rischi: interest rate swaps, currency swaps.

#### **TESTI**

I riferimenti bibliografici verranno comunicati all'inizio del corso.

## **TECNICA PROFESSIONALE (semestrale)**

Dott. Claudio GANDOLFO

Il corso si propone di introdurre lo studente alle problematiche operative che potrà incontrare nella realtà della libera professione di Dottore Commercialista: in particolare si vuole sviluppare nello studente la capacità di operare con quella visione interdisciplinare (aziendale, giuridica, fiscale) che è connaturata alla libera professione.

In questa ottica verranno affrontate le operazioni straordinarie che possono interessare la vita dell'impresa ed in particolare: 1) - la trasformazione di società; 2) - la fusione di Società; 3) la scissione di Società; 4) la liquidazione di Società; 5) la cessione ed il conferimento di azienda. Verranno inoltre affrontate le principali problematiche connesse allo svolgimento dell'attività di Sindaco di Società anche alla luce dei Principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Durante lo svolgimento del Corso verranno forniti cenni sugli aspetti istituzionali della Professione e sui principi di deontologia professionale.

#### **TESTI**

M. CONFALONIERI, *Trasformazione, fusione, conferimento, scissione e liquidazione delle società: aspetti civilistici, contabili e fiscali delle operazioni straordinarie*. Formulario. IL SOLE 24 ORE - NORME E TRIBUTI DIC. 1996.

CONS.NAZ. DOTTORI COMMERCIALISTI / CONS. NAZ. RAGIONIERI, *Principi di comportamento del Collegio Sindacale*. GIUFFRÈ 1996.

Dispense a cura del Docente.

## **TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI**

(Prof. Vittorio D'ARRIGO)

Obiettivo del corso è quello di evidenziare l'evoluzione dei settori merceologici nel concetto di qualità relativo alla produzione e alla commercializzazione delle merci presenti sul mercato.

Il programma si articolerà in tre parti: la prima, di carattere generale, verrà dedicata ai problemi dello sviluppo merceologico; la seconda, monografica, si concentrerà sulle problematiche relative all'evoluzione del concetto di qualità; la terza, seminariale, riguarderà il rapporto tra merci, tra sistemi che accompagnano la merce e la qualità.

Dal punto di vista metodologico saranno oggetto della prima parte del corso:

- gli strumenti per la conoscenza delle merci, i vincoli tecnici istituzionali e consensuali, gli strumenti tecnico economici per la valorizzazione delle merci, il controllo e la caratterizzazione delle merci
- la tecnologia, il progresso tecnologico ed i suoi effetti economici e sociali, le conoscenze scientifiche e l'evoluzione tecnologica nei differenti settori merceologici, il trasferimento della tecnologia, l'innovazione tecnologica, la tecnologia e i sistemi di produzione, le mild tecnologie, le tecnologie pulite
- i cicli, i processi e le filiere nell'ambito produttivo e commerciale con riferimento al rapporto tra scienza, tecnologia e merce. Nella seconda parte del corso, monografica, saranno oggetto di approfondimento le problematiche relative alla qualità con particolare riferimento a:
  - evoluzione del concetto di qualità nel tempo
  - gli strumenti per la qualità, la normativa tecnica, la certificazione e i sistemi della qualità
  - qualità nella produzione e la non conformità
  - qualità nell'area commerciale
  - le attività post produttive nei sistemi qualità
  - sicurezza e responsabilità da prodotto
  - la certificazione e le sue applicazioni volontarie ai prodotti e ai sistemi
  - la certificazione nel settore regolamentato e le direttive comunitarie
  - i sistemi qualità, i costi della qualità, le disposizioni legislative, gli organismi e i laboratori accreditati in Italia

Nella terza parte del corso, seminariale, verranno esaminati i rapporti (e gli equilibri relativi) relativi a casi reali di singoli settori merceologici tra merci, sistemi che accompagnano la merce verso l'utilizzo finale e aspetti della qualità. Saranno particolarmente curate le problematiche con riferimento a merci e ambiente, a merci e tutela del consumatore e agli strumenti tecnico economici comunitari e nazionali per la valorizzazione delle merci.

#### TESTI

I testi consigliati e le letture integrative verranno indicati durante lo svolgimento del corso

## **TEORIA DELLE DECISIONI (semestrale)**

Prof.<sup>ssa</sup> Gisella FACCHINETTI

Elementi di probabilità. Processi decisionali. Modelli matematici per problemi di decisione. Teoria dell'utilità. Utilità attesa. Teoria del portafoglio.

#### TESTI

G.GAMBARELLI - G.PEDERZOLI, *Metodi di decisione*, Hoepli, Milano 1992

G.RICCI - C.TORRICELLI, *Strumenti matematici per le decisioni finanziarie*, Patron, Bologna 1992

L'esame di questa materia può essere sostenuto solo dagli studenti che seguono il nuovo ordinamento.